

## Continua la valorizzazione di S. Maria di Campagna Verrà restaurata la lapide dedicata ad Alessio Tramello

Continua l'opera di valorizzazione della basilica di Santa Maria di Campagna. Dopo tante altre opere di restauro il recupero del camminamento degli artisti che porta alla cupola affrescata dal Pordenone e il restauro dell'affresco di Sant'Agostino, sempre dell'artista friulano (di cui riferiamo in altra parte di BANCA*flash*), la Banca di Piacenza ha deciso di provvedere alla manutenzione e pulizia della lapide posta dal Comune di Piacenza (proprietario della chiesa) sulla facciata del monumento il 10 luglio del 1910. Lapide che ricorda l'architetto Alessio Tramello, progettista e costruttore della Basilica di Campagna, che realizzò in soli sei anni (dal 1922 al 1928). La lapide ricorda "il sommo maestro dell'arte architettonica... per tre secoli ignorato", e ciò perché per lungo tempo la Basilica di piazzale delle Crociate venne attribuita al Bramante. Fu padre Andrea Corna (al quale è stato dedicato l'assito alla metà della *Salita al Pordenone*) nel 1908, con il suo libro su Santa Maria di Campagna (recentemen-



te ristampato dalla Banca), a svelare - pubblicando i contratti di committenza - la paternità del cantiere, affidato al *mastro Alessio Tramello architecto de Piasenza*.

L'intervento di restauro, in accordo con il Comune di Piacenza, è già stato autorizzato dalla Sovrintendenza di Parma e Piacenza. La squadra che se ne occuperà è la stessa del Sant'Agostino: la dottoressa Anna Còccioli Mastroviti della Sovrintendenza, l'architetto

Carlo Ponzini e l'ingegner Roberto Tagliaferri per la Banca di Piacenza nonché il restauratore Luca Panciera. È lo stesso Panciera che ci illustra l'intervento. «La lapide - spiega - è fortemente dilavata dal percolamento delle acque meteoriche che, a contatto con gli elementi decorativi in rame applicati alle estremità, innescano una reazione di ossidazione del metallo che si estende anche al materiale lapideo. Sotto ogni bottone sono ben visibili tracce azzurre. L'iscrizione, poi, risulta dilavata e leggibile solo parzialmente». Le operazioni di restauro prevedono la pulitura delle superfici lapidee, la rimozione dei sali di rame presenti sulla superficie, la ripresa delle iscrizioni, la velatura delle superfici trattate e l'applicazione di un consolidante protettivo.

«Questo ulteriore, importante intervento della Banca di Piacenza - conclude Panciera - vale a sottolineare oggi, ulteriormente, il prezioso lavoro di questo architetto, che tanto ha dato a Piacenza».

## GRANDI BANCHE, RESTRIZIONE DEL CREDITO

di Giuseppe Nenna\*

L'anno scolastico da poco iniziato ha purtroppo portato in dote all'Italia un voto segnato con la matita rossa. I dati recentemente diffusi dall'Ocse - l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - indicano infatti il nostro Paese come l'unico tra quelli del G7 che nel secondo trimestre ha fatto registrare un rallentamento della crescita economica. Tra aprile e giugno di quest'anno, infatti, il Pil in Italia è cresciuto dello 0,2% contro lo 0,3% dei primi tre mesi. Un segnale non troppo confortante che ha costretto il nostro Paese a rivedere al ribasso le stime del Pil per il resto dell'anno, con il dato definitivo per il 2018 che dovrebbe attestarsi all'1,2% rispetto al preventivato 1,5%. Il rallentamento della crescita economica potrebbe avere ripercussioni sull'erogazione dei finanziamenti, soprattutto quelli destinati alle imprese. Un problema che, dati storici alla mano, non dovrebbe riguardare l'intero sistema bancario italiano, ma principalmente i grandi istituti di credito nazionali ed internazionali. Analizzando i bilanci della grandi banche, infatti, ci si può rendere conto di come l'erogazione del credito non rappresenti più la base del loro modello operativo, avendo spostato il *core business*, già da qualche anno, verso la vendita di servizi e di prodotti finanziari più remunerativi.

La ragione principale di questa minore attenzione al credito da parte delle grandi banche, va ricercata soprattutto nella loro "lontananza" dal territorio, intesa come indifferenza al suo benessere e sviluppo. I grandi istituti hanno una ridotta conoscenza dei loro territori d'insediamento dove, tradizionalmente, non hanno mai valorizzato le opportunità che possono derivare da una presenza radicata e capillare. Limiti che ovviamente comportano un aumento del rischio di non riuscire a recuperare le somme prestate, in un periodo storico - tra l'altro - in cui fare credito ha costi molto elevati.

Un problema che, al contrario, non coinvolge le banche minori e gli istituti popolari - come è orgogliosamente la nostra Banca, fin dalla sua fondazione - forte-

SEGUE IN ULTIMA

## Concerto sabato 6 ottobre in S. Maria di Campagna per rendere omaggio a padre Davide da Bergamo nel secondo centenario dell'ingresso nel convento di Campagna

Sabato 6 ottobre, alle 21, nella Basilica di Santa Maria di Campagna, si terrà un concerto a due organi in omaggio a padre Davide da Bergamo (Zanica, 1791 - Piacenza, 1865), nel secondo centenario dell'ingresso del giovane organista bergamasco Felice Moretti (questo il suo vero nome) nel convento francescano di Campagna.

Il concerto sarà tenuto dal maestro Paolo Bottini al grande organo Serassi (1825-1858) e dal Coro della Basilica di Santa Maria di Campagna diretto da Ivano Fortunati, accompagnato al piccolo Serassi (1856) da Leonardo Calori.

## In via di completamento il restauro dell'affresco di Sant'Agostino

È in via di completamento il restauro dell'affresco di Sant'Agostino, opera - com'è noto - del Pordenone, che si trova all'ingresso della Basilica di Santa Maria di Campagna, sulla sinistra. Un intervento di recupero di cui si è fatta carico la Banca di Piacenza (organizzatrice della *Salita al Pordenone*, il cui percorso di visita terminava proprio con la visione di questo capolavoro dell'artista friulano). In data che sarà comunicata, avverrà la scoperta dell'opera.

Come avevamo riferito in un precedente articolo (BANCA*flash* n. 176, giugno 2018), l'affresco ha un vissuto molto particolare (staccato dal muro nel 1913 per

problemi di umidità e appoggiato a un supporto di vetroresina, è stato ricollocato in Basilica nel 1952); proprio per questo si è reso necessario compiere preliminarmente uno studio per conoscere natura ed entità di interventi precedenti. I dati raccolti saranno utili anche a chi eseguirà manutenzioni future, potendo contare sullo "storico" dell'intervento. Ma lo sono stati, utili, soprattutto per compiere al meglio il recupero attuale. «Dopo aver sistemato le piccole cadute di colore dell'affresco - spiega il restauratore Luca Panciera -, grazie all'indagine conoscitiva compiuta siamo stati in grado di riscontrare alcune anomalie della superficie

pittorica da monitorare e risolvere. Insieme alla dottoressa Anna Còccioli Mastroviti della Sovrintendenza, all'architetto Carlo Ponzini e all'ingegner Roberto Tagliaferri della Banca, si è studiata la miglior soluzione per recuperare queste anomalie. La Sovrintendenza ha già autorizzato l'ulteriore intervento che va a completare il restauro con la sistemazione, appunto, delle nuove anomalie scoperte, di cui si è detto».

Un approccio, quello seguito, che a parere di Luca Panciera andrebbe applicato anche a futuri interventi su altri capolavori, perché il loro monitoraggio consente di poterli preservare al meglio. em.g.


**TORNIAMO  
AL LATINO**
**Vigilantibus  
iura succurunt**

Il diritto soccorre (va in soccorso, aiuta) chi sta attento (in senso lato, chi si informa). In questo senso si esprimevano spesso gli avvocati, quando nelle università si insegnava – forse più d'ora – che gli avvocati sono collaboratori della giustizia, fanno infatti – nella dialettica e nel confronto (leale) delle parti – emergere la verità giudiziale, che – specie in penale – non è fatta solo di condanne e di assoluzioni, ma anche di aggravanti ed attenuanti, esimenti ecc..

**PAROLE NOSTRE**
**BIASSAPIÀN**

Biassapiàn. Lo si dice di persona che prende le cose (qualsiasi cosa si indichi, dagli affari ai doveri e obblighi) con calma, non necessariamente in modo negligente, ma qualche volta anche in questo senso (in adeguato contesto).

Il vocabolo non è registrato né dal Tammi, né dal Bearesi, né dal Foresti, né dal Bertazzoni, né dal Gorra, né compare nel Prontuario ortografico piacentino edito dalla Banca. D'altra parte, questa rubrica ha anche questo scopo: quello di aggiornare sia pure in modo non glottologicamente scientifico i nostri classici Vocabolari, anche con termini nuovi, o comunque generalmente praticati solo da qualche decennio. Inutile dire che il termine non compare nelle opere (commedie o poesie) né di Faustini né di Carella.

Tutti i nostri Autori, al contrario, tanto quelli più recenti che quelli ottocenteschi, registrano invece il verbo *biassà* (tempo infinito), compresi il Bergonzi (Valdarda) e il Gallini (Valnure), sia pure con diverse grafie ed anche con diversi significati: da *masticare* (inteso come di chi "ha buoni denti ed appetito", per il Tammi; come sinonimo invece di *biascicare* per il Bearesi e così via) a *biascicare*, come fa chi non ha denti, chi mangia a stento. Il Tammi riporta anche *biassaciòd* (arabbiato), *biassarusari* (bigotto), *biassapater* e *biassasignur* sempre come bigotto.

**Mons. Tammi  
torna a noi**
**MODI DI DIRE  
PROVERBI E DETTI  
IN DIALETTO PIACENTINO**

con traduzioni in italiano

 raccolti e catalogati da  
GUIDO TAMMI


A vent'anni dalla pubblicazione, ad opera della Banca, del suo monumentale *Vocabolario piacentino-italiano*, mons. Guido Tammi – "il monsignore del dialetto", come veniva popolarmente chiamato a Piacenza – torna a noi con una pubblicazione, sempre ad opera della Banca, preziosa quanto la prima. Una pubblicazione che raccoglie 7mila "Modi di dire, proverbi e detti in dialetto piacentino" che mons. Tammi aveva trascritto su un suo "calepino", durante la stesura del citato *Vocabolario*, oggi conservato nella Biblioteca dell'Istituto, che della tutela degli usi e costumi piacentini ha fatto uno degli scopi della sua esistenza. E' un modo per tramandare anche la sapienza che questi proverbi, in particolare, contengono e che, nonostante tutti i progressi tecnici e tecnologici sopravvenuti, continuano a tramandarci essendo di una attualità che il tempo non scalfisce perché basati, per la loro grandissima parte, sulla stessa natura umana.

**Banche  
e patrimonio**

Se, da una parte, il merito creditizio esige un'oculata attività di selezione per individuare beneficiari effettivamente degni, capaci di innovazione e al riparo da insane collusioni, dall'altra anche le banche, per sostenere adeguatamente i rischi affrontati, devono disporre di convenienti dotazioni patrimoniali.

"Oeconomicae  
et pecuniariae quaestiones"  
Congregazione per la Dottrina  
della Fede  
6.1.'18

**ESSERE REAZIONARI  
PER ESSERE  
PROGRESSISTI**

Ci sono delle epoche nella storia in cui si può andare avanti soltanto tornando indietro. Sono le epoche di decadenza, nelle quali una civiltà che si credeva acquisita si viene disfaccendo sotto i nostri occhi costernati.

Quando un organismo va in putrefazione, non si può costruire niente tra i miasmi. Bisogna ricominciare da capo, tornare indietro e recuperare ciò che si è perduto. Perciò oggi il progresso può significare solo reazione. L'unico modo di essere reazionari.

PANFILO GENTILE  
1969

**AUTOVELOX**

Cartina  
aggiornata  
per la nostra  
provincia  
sul sito  
della Banca

**MODI DI DIRE  
DEL NOSTRO  
DIALETTO**
**Và mia in fùga**

Letteralmente, non andare in fuga; cioè, troppo avanti, come fanno – appunto – i ciclisti bravi. È un consiglio che gli anziani (o anche i giovani, a loro coetanei riconosciuti più svelti, migliori) danno a chi per le sue capacità si distingue. Il pericolo, infatti, è che – se si distingue troppo – desti in una città di provincia, com'è Piacenza, l'invidia degli altri, ci si conosce tutti infatti. Questa è del resto la ragione per cui le persone più avvedute, da noi come in ogni altra parte, non tendono a mettersi inutilmente in vista, se non per ragioni di riconosciuta sostanza.

**Vittorio Sgarbi,  
una pagina  
su Uberto Pallastrelli**


La Banca di Piacenza ha dedicato a Uberto Pallastrelli (1904-1991), "ultimo ritrattista", una grande Mostra inaugurata il 20 dicembre 2015 a Palazzo Galli e curata da Vittorio Sgarbi. L'esposizione (durata, dopo proroghe, sino al 31 gennaio dell'anno successivo) valse a trarre il piacentino dal dimenticatoio nel quale era stato lasciato cadere uno dei più grandi ritrattisti conosciuti, che aveva dedicato la sua arte pittorica a re (tutta – fra l'altro – la famiglia reale italiana), nobili (i maggiori esponenti – fra essi – della nobiltà londinese), imprenditori (Gianni Agnelli, l'Aga Khan ed Onassis, ad esempio), attrici famose (a cominciare da Anita Ekberg) e tanti altri, fra cui alcuni piacentini (Carla Prati, moglie del direttore di *Libertà*, Ernesto).

La fama acquisita da Pallastrelli con la Mostra di Piacenza (che contribuì molto, anche, alla valorizzazione dei suoi dipinti) non si è ancora spenta, anzi. Vittorio Sgarbi – che ha a suo tempo scritto un importante saggio critico sul catalogo della Mostra dell'artista piacentino, al quale è stato intitolato anche un giardino della nostra città e dedicata una lapide sulla sua casa nativa in via Campagna – ha lo scorso 2 settembre dedicato una seconda (dopo la prima del 20.12.2015) pagina intera de *il Giornale* al ritrattista piacentino, nella quale – insieme ad un ritratto di Gianni Agnelli e ad un altro del principino Vittorio Emanuele – è riprodotto anche un ritratto della moglie Pia Vivani, sepolta vicino a lui al cimitero monumentale di Genova Staglieno, ritratto attualmente conservato in una collezione privata piacentina.

## AUTUNNO CULTURALE A PALAZZO GALLI

## OTTOBRE

- 1 lunedì (h. 18)  
Sala Panini Conferenza sul tema "Il discernimento dei segni dei tempi"  
Relatore S.E. il Vescovo di Cremona mons. Antonio Napolioni
- 5 venerdì (h. 18)  
Sala Panini "Piacenza 2 maggio 1895: un arrivo in Italia. Ereditieri, viaggiatori e intellettuali americani tra romanzi e realtà"  
Conversazione di Gottardo Pallastrelli, autore del volume "Ritratto di signora in viaggio"
- 8 lunedì (h. 18)  
Sala Panini Presentazione del volume "Giuseppe Borea. Quando l'amore è più forte dell'odio" di Lucia Romiti  
La pubblicazione verrà illustrata dall'Autore in dialogo con il Vescovo mons. Gianni Ambrosio e Corrado Sforza Fogliani  
Presentazione di don Davide Maloberti  
Ai primi prenotati sarà fatta consegna di copia della pubblicazione
- 12 venerdì (h. 18)  
Sala Panini Presentazione del volume "Le frazioni di Piacenza" di Mauro Molinaroli  
La pubblicazione verrà illustrata dall'Autore in dialogo con il Sindaco di Piacenza avv. Patrizia Barbieri
- 15 lunedì (h. 18)  
Sala Panini Presentazione del volume "La Costituzione economica" di Luigi Pecchioni  
La pubblicazione verrà illustrata dall'Autore  
Ai primi prenotati sarà fatta consegna di copia della pubblicazione
- 19 venerdì (h. 18)  
Sala Panini Presentazione del volume "Vendesi bontà! Cani, finte gabbie, abusi veri" di Cosimo Lentini  
La pubblicazione verrà illustrata dall'Autore in dialogo con la dott.ssa Silvia Cappa, medico veterinario e responsabile sanitario del canile comprensoriale di Montebolzone di Agazzano  
Agli appartenenti al Club AMICI FEDELI e ai primi prenotati sarà fatta consegna di copia della pubblicazione
- 22 lunedì (h. 18)  
Sala Panini Presentazione del volume "Fugaci ritratti" di Biagio Rizzo  
La pubblicazione verrà illustrata dall'Autore
- 26 venerdì (h. 18)  
Sala Panini Presentazione del volume "Nelle S.P.L.R.E. del regime" di Claudio Oltremonti  
La pubblicazione verrà illustrata dall'Autore in dialogo con Corrado Sforza Fogliani
- 29 lunedì (h. 18)  
Sala Panini Conferenza sul tema: "Leonardo a Monticelli? I possibili rapporti con Franchino Gaffurio, maestro di musica alle corti Pallavicino e Sforza"  
Relatore prof. Paolo A. Rossini, docente di storia della musica, Conservatorio di Brescia

## NOVEMBRE

- 5 lunedì (h. 18)  
Sala Panini Presentazione del volume "Storia della Casa di S.Orsola di Piacenza. Orsoline di Maria Immacolata (vol. II: 1749 - 1849)" da parte dell'Autrice Suor Elisabetta Simoni in dialogo con Carlo Emanuele Manfredi
- 6 martedì (h. 18)  
Sala Panini Consegna del "Premio Gazzola" 2018 (patrocinato dalla Banca unitamente alla Fondazione di Piacenza e Vigevano) al Comune di Piacenza per il restauro degli affreschi del Pordenone - eseguiti nel 1984 - nella cupola di Santa Maria di Campagna  
Intervengono la prof. Valeria Poli, il dott. Edoardo Villata e il prof. Bruno Zanardi
- 7 mercoledì (h. 18)  
Sala Panini Presentazione del volume "I sette peccati capitali dell'economia italiana" di Carlo Cottarelli, Direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano. Ne parla l'Autore in dialogo con il prof. Francesco Daveri, editorialista del *Corriere della Sera* e Direttore del MBA della SDA Bocconi. Conduce la serata Andrea Cabrini, Direttore di Class/CNBC
- 9 venerdì (h. 18)  
Sala Panini Presentazione del volume "I campi per prigionieri di guerra nel territorio piacentino durante la seconda guerra mondiale. Rezzanello, Cortemaggiore, Veano, Montalbo" di David Vannucci  
La pubblicazione verrà illustrata dall'Autore, in dialogo con Manrico Bissi e Corrado Sforza Fogliani  
Ai primi prenotati sarà fatta consegna di copia della pubblicazione  
Il giorno successivo alle 14,15 (ritrovo a Palazzo Galli)  
Visita guidata agli "Ospedali per i prigionieri di guerra: il Collegio Morigi di Piacenza ed il Collegio Alberoni di San Lazzaro", a cura di Archistorica  
Pullman gratuito in partenza da Palazzo Galli alle 14,30  
Prenotazione obbligatoria per il pullman fino ad esaurimento dei posti (relaz.esterne@bancadipiacenza.it tel. 0525-542157) - Per coloro che partecipassero con mezzi propri il primo appuntamento è alle 14.40 al Collegio Morigi
- 12 lunedì (h. 18)  
Sala Panini Presentazione del IV volume "Libertà economiche" (Ediz. Libro Aperto) con gli interventi di Luigi Einaudi all'Assemblea Costituente raccolti da Corrado Sforza Fogliani  
La pubblicazione verrà illustrata dal dott. Antonio Patuelli, Presidente dell'ABI  
Ai primi prenotati sarà fatta consegna di copia della pubblicazione
- 16 venerdì (h. 18)  
Sala Panini Convegno "Il lupo italiano natura, ingegno, passione così il sogno di Mario Messi ha dato vita al cane lupo italiano"  
Intervengono il gen. Giuseppe Farinelli, fondatore e Presidente onorario AAALI (Associazione Affidatari Allevatori Lupo Italiano) Piacenza, Dario Fiorito, Presidente AAALI, il dott. Roberto Barani, veterinario e responsabile ufficio centrale AAALI, la dott.ssa Cristiana Muscardini, analista, scrittrice, socia AAALI e Autrice della pubblicazione "Lululato della memoria"
- 17 sabato (h. 9)  
Sala Panini Convegno "Giuseppe Manfredi a 100 anni dalla morte e la fine della Grande Guerra"  
A cura dell'Istituto per la storia del Risorgimento-Comitato di Piacenza  
Al termine, presentazione degli Atti - editi dalla Banca - del Convegno su "La Terza guerra d'Indipendenza e il quartier generale a Piacenza-Fiorenuola" tenutosi a Palazzo Galli il 18 novembre 2017 e consegna ai primi prenotati di copia della pubblicazione
- 19 lunedì (h. 18)  
Sala Panini Ricordo di Gioacchino Rossini a 150 anni dalla morte (1868-2018). Barbieri di Siviglia e Figaro al Municipale di Piacenza  
Relatrice prof. Maria Giovanna Forlani
- 25 venerdì (h. 18)  
Sala Panini Presentazione dei volumi con gli Atti del Convegno Confedilizia sul recupero del credito in condominio e sul D.M. sui contratti regolamentari  
Intervengono l'avv. Camillo Bongiorno e l'avv. Giacinto Marchesi  
Ai primi prenotati sarà fatta consegna dei volumi editi dalla Confedilizia
- 26 lunedì (h. 18)  
Sala Panini La biografia nell'arte. Il ritratto. La pittrice piacentina Sofonisba Anguissola e l'irruzione delle donne nel Rinascimento. Conversazione di Millo Borghini - Autore della pubblicazione "Sofonisba, una vita per la pittura e la libertà" - e di Fabiola Giancotti, scrittrice e ricercatrice
- 30 venerdì (h. 18)  
Sala Panini Convegno sul tema "Cani e diritti"  
In dialogo: dott. Umberto Coerezza, dott. Andrea Finazzi, avv. Filippo Germinetti, dott.ssa Michela Sali

## La partecipazione è libera

Per motivi organizzativi, si invita a preannunciare la propria presenza  
La distribuzione dei libri è riservata ai primi prenotati  
(relaz.esterne@bancadipiacenza.it, tel. 0525-542157)

ULTERIORI INFORMAZIONI (SEMPRE AGGIORNATE) SUL SITO DELLA BANCA



BANCA DI PIACENZA



PER TE UN BONUS DA

# 5 €

www.satispay.com

**Invia denaro agli amici e paga nei negozi al volo dal tuo smartphone!**

Non sei ancora iscritto?

Scarica gratis l'app "Satispay" e crea il tuo profilo inserendo il codice promo:

codice promo: **BPC**

Completa l'iscrizione entro due settimane dall'inserimento del codice promo per ricevere il bonus da 5€!

Scarica su App Store Microsoft Google Play

## FINE SETTEMBRE

### A Grazzano Visconti i migliori vivaisti

La prima edizione di *Verde Grazzano* si terrà dal 28 al 30 settembre nel parco del castello di Grazzano Visconti. La manifestazione florovivaistica è dedicata al verde e alla creatività ispirata dalla natura e riunirà i migliori vivaisti italiani e non solo. Il parco del castello di Grazzano Visconti venne ideato e realizzato tra la fine dell'800 e i primi del '900 dal duca Giuseppe Visconti di Modrone. È un esempio di giardino eclettico, in cui convivono ispirazioni diverse: le linee razionali del giardino all'italiana e dei viali coesistono con l'atmosfera romantica creata dalle zone a bosco, dai vialetti, dalle fontane e dalle statue in marmo che si lasciano coprire da varietà rampicanti come edera, muschio e rose.

[verdegrazzano.it](http://verdegrazzano.it)



# Manifestazioni collaterali alla *Salita al Pordenone*

*In quest'ampia galleria di immagini ripercorriamo cinque mesi culturalmente vivacissimi*

La *Salita al Pordenone* (4 marzo -10 giugno 2018, con proroga al 15 luglio) ha collezionato record. Tra questi, il numero delle manifestazioni collaterali all'evento culturale, sempre organizzate dalla *Banca di Piacenza*: 108 (comprendendo nelle stesse le 29 visite guidate alle mostre Genovesino e Ghittoni a Palazzo Galli), un traguardo eccezionale, mai raggiunto da alcun'altra manifestazione. Nelle prossime tre pagine proponiamo un'ampia galleria di immagini che ripercorrono questi cinque mesi culturalmente vivacissimi all'insegna del Pordenone (non solo a Piacenza, ma anche a Cortemaggiore, Monticelli e Cremona).

## Piacenza



**5 marzo, Refettorio Convento SMC** - Omaggio al musicologo Francesco Bussi per i suoi 90 anni. Con Umberto Fava e musiche di Brahms



**9 marzo, Refettorio Convento SMC** - Curiosità sulla Basilica di Campagna e sul Pordenone raccontate da sei relatori d'eccezione



**11 marzo, Palazzo Galli** - Ogni domenica, per tutta la durata della *Salita*, visite guidate, con Laura Bonfanti, alle mostre Genovesino e Ghittoni.



**12 marzo, Palazzo Galli** - Presentazione del libro "Banchieri" di Beppe Ghisolfi, con l'autore in colloquio con C. Sforza Fogliani



**15 marzo, Basilica SMC** - Partecipata serata di meditazione con la docente di Sacra Scrittura M. Mino e don D. Maloberti



**16 marzo, Basilica SMC** - Conferenza di Valeria Poli sul tema "Le cupole di Santa Maria di Campagna, non solo Pordenone"



**17 marzo, Museo Gazzola** - Visite guidate al Museo dell'Istituto d'arte sulle tracce del Pordenone, a cura di Alessandro Malinverni



**19 marzo, Palazzo Galli** - Conferenza sul genocidio degli italiani di Crimea con S. Mensurati, T.M. Altomare, G. Vignoli, F. Pergolo



**25 marzo, Basilica SMC** - "Tecnologia e innovazione al servizio dei beni culturali" il tema della conferenza tenuta da Marco Stucchi



**25 marzo, Piazzale delle Crociate** - Fiera di primavera con giochi e spettacoli e tradizionale Ballo dei bambini in Basilica



**26 marzo, chiesa di Sant'Eufemia** - Tradizionale Concerto di Pasqua offerto dalla Banca ai propri clienti in una nuova sede



**6 aprile, Amici dell'Arte** - Conversazione con Alessandro Malinverni sul dualismo artistico tra Pordenone e Tiziano



**9 aprile, Palazzo Galli** - Presentazione del volume "Trent'anni di BANCA *flash* (1987-2016)" con C. Sforza Fogliani, L. Peirano, R. Gionelli



**14 aprile, Basilica SMC** - Lectio magistralis di Vittorio Sgarbi davanti a una platea di oltre 500 persone sull'arte del Pordenone



**14 aprile, Refettorio Convento SMC** - Incontro di studi sul Pordenone con V. Poli, E. Villata, C. Barbieri, R. Venturilli



**16 aprile, Basilica SMC** - Inedito concerto a tre organi a cura di G. Perotti; a seguire conferenza di M. Bissi sulle origini della chiesa



**20 aprile, Palazzo Galli** - Conferenza con B. Zanardi, autore del restauro della cupola di S. Maria di Campagna affrescata dal Pordenone



**21 aprile, centro storico** - Tutto esaurito per la visita guidata ai palazzi storici, a cura di Laura Bonfanti e Mimma Bazzola Grandi



**23 aprile, Palazzo Galli** - Ricordo del giornalista Sandro Pasquali a 6 anni dalla scomparsa con testimonianze di amici e colleghi



**27 aprile, Basilica SMC** - Conversazione con padre Stelio Fongaro sull'opera d'arte come porta d'ingresso per l'esperienza religiosa

# Tanta cultura prodotta senza contributi pubblici

*Diverse le associazioni che hanno collaborato con la Banca nell'organizzare alcuni eventi*

La *Salita al Pordenone*, così come tutti gli eventi collaterali, sono stati organizzati senza mai chiedere e impegnare qualsivoglia somma di provenienza pubblica, o comunque della comunità. Fatto particolarmente apprezzato dai visitatori: «Così si fa, da piacentini concreti, per i quali l'immagine è anche sostanza», ha scritto un imprenditore della provincia alla Banca. L'Istituto di credito di via Mazzini si è giovata, per alcuni eventi, della collaborazione della Associazione Amici dell'Arte, della Famiglia Piasintina (in particolare, della molteplice collaborazione del *razdur* Danilo Anelli), della Fondazione Gazzola, della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi.

## Piacenza



50 aprile, Palazzo Galli - Il giornalista Dario Fertilio ha presentato il suo ultimo libro, una guida contro il rischio dei virus totalitari



4 maggio, Palazzo Galli - Il clinico Giovanni Gasbarrini "interrogato" dai colleghi C. Mistrarelli e P. Cavallotti su "Medicina e storia"



5 maggio, Basilica SMC - Visita dell'Ordine Costantiniano alla *Salita* e omaggio al busto di Commeno al Museo civico di Palazzo Farnese



7 maggio, Refettorio Convento SMC - Viaggio poetico nell'arte sacra del Pordenone con M. Manni e M. Ossoli, reading teatrale



8 maggio, Refettorio Convento SMC - Secondo incontro dedicato alle curiosità su Basilica di S. Maria di Campagna e Pordenone



9 maggio, Basilica SMC - Approfondimento sulla chiesa progettata dal Tramello e sulla figura del Pordenone con M. Bissi e G. Duhr



11 maggio, Palazzo Galli - Presentazione del libro "I padroni del Caos" di R. Cristin, a colloquio con il giornalista F. Borgonovo



14 maggio, Palazzo Galli - Presentazione del prezioso carteggio tra Luigi Illica e Giovanni Tebaldini, con A. Turba e M. Baucia



16 maggio, Basilica SMC - La monografia dedicata ad Alessio Tramello, progettista della chiesa, presentata dall'autrice Valeria Poli



18 maggio, Refettorio Convento SMC - Inaugurazione della mostra sugli Antifonari di S. Maria di Campagna; a seguire conferenza sul tema



19 maggio, centro storico - Secondo appuntamento con le visite guidate ai Palazzi storici di Piacenza, a cura di Valeria Poli



19 maggio, Basilica SMC - In occasione della Notte dei musei, *Salita* e mostre Genovesino e Ghittoni a Palazzo Galli aperte fino alle 24



21 maggio, Palazzo Galli - Presentazione dell'ultima opera edita da "La Tribuna", il *Codice dei Beni Culturali* di C. Sforza Fogliani



21 maggio, Basilica SMC - Messa in gloria di Puccini eseguita dalla 15 Orchestra con il Coro sinfonico di Piacenza, direttore M. Beretta



25 maggio, Chiostro Convento SMC - Notizie e curiosità sul Pordenone attraverso le letture teatrali di Nando Rabaia e Carolina Migli



28 maggio, Refettorio Convento SMC - Ricordo della visita di Papa Wojtyla in S. Maria di Campagna, con F. Fiorentini e M. Berzolla Grandi



30 maggio, Chiostro Convento SMC - Presentazione del volume di padre A. Corona su S. Maria di Campagna, con C. Sforza Fogliani, p. Secondo Ballati, L. Bragalini



12 giugno, Chiostro Convento SMC - La piacentinità di Verdi attraverso lettere e musiche, con il duo Svar e F. Biselli, G. Contini



14 giugno, sagrato Basilica SMC - Divertimento con lo spettacolo *T'al digh in piasintin*, con la compagnia della Famiglia Piasintina



21 giugno, sagrato Basilica SMC - Altro spettacolo in dialetto (*Vurumas bein*) con la compagnia teatrale de *I des mat*



# Proroga nella proroga con i *Venerdì piacentini 2*

*Sino a fine luglio serate con ingresso gratuito alla Salita e spettacoli sul sagrato della Basilica*

La proroga della *Salita al Pordenone* al 15 luglio (per corrispondere a numerose richieste, soprattutto di Milano e Pavia) è stata ulteriormente allungata grazie ai *Venerdì piacentini 2*, iniziativa della Banca che ha aperto la *Salita* gratuitamente nelle ore serali dei venerdì di luglio e, da ultimo, anche a partire dal pomeriggio. Un'iniziativa fatta in collaborazione con Condifesa Piacenza, Confcooperative Piacenza, Cia, Cna, Coldiretti, Confedilizia Piacenza, Confindustria Piacenza, Consorzio Infrastruttura Logistica, Forum Associazioni familiari, Unione provinciale agricoltori, Upa. Contemporaneamente, sono stati organizzati eventi sul sagrato della Basilica.

## Piacenza



**23 giugno, centro storico** - Alla scoperta di antiche chiese e palazzi storici in cinque tappe, guidati dalla prof.ssa Valeria Poli



**28 giugno, Chiostro Convento SMC** - «Il diavolo esiste», parola di padre Contardo, un passato da esorcista raccontato a una folta platea



**2 luglio, Basilica SMC** - Intitolazione dell'assito posto lungo il "camminamento degli artisti" a padre Andrea Cora (1867-1942)



**6 luglio, sagrato Basilica SMC** - "Pordenone: domande, dubbi e misteri". Letture con N. Rabaglia e C. Migli; alla chitarra A. Amodeo



**15 luglio, sagrato Basilica SMC** - "Viaggio poetico nell'arte sacra del Pordenone" con gli attori Mino Manni e Marta Ossoli



**15 luglio, Chiostro Convento SMC** - Evento di chiusura della *Salita* con autorità civili e militari. Premiazione del Concorso selfie



**20 luglio, sagrato Basilica SMC** - Venerdì piacentini 2 con il concerto del duo Betty Palumbo Acoustic Sound (alla chitarra M. Bianchi)



**27 luglio, sagrato Basilica SMC** - Chiusura nel segno del dialetto con l'Allegria Combriccola nella commedia *Don Luigg e al grand equivuc*

## Cortemaggiore



**7 aprile, Chiesa dell'Annunziata** - Conferenza di Mimma Berzolla Grandi sulle caratteristiche architettoniche e artistiche del tempio dei frati



**14 aprile, Basilica di S. Maria delle Grazie** - Dopo S. Maria di Campagna, tappa di Sgarbi a Cortemaggiore con successo (scontato) di pubblico



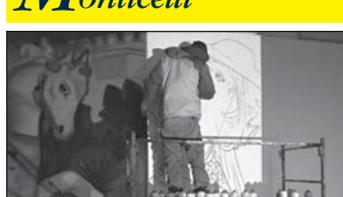
**21 aprile, Chiesa dell'Annunziata** - "Il suono degli Angeli", omaggio musicale del Conservatorio Nicolini di Piacenza al Pordenone



**12 maggio, Chiesa dell'Annunziata** - "Il Pordenone a Cortemaggiore: tappa fra Cremona e Piacenza": conferenza a cura di Mimma Berzolla Grandi



**15 giugno, Chiesa dell'Annunziata** - Inaugurazione sale pordenoniane: la "touchscreen" e la "segreteria", con riproduzione della cupola della Basilica



**24-26 marzo, Monticelli** - Performance del *writer* Ravo con riproduzione live di alcuni elementi della Cappellina del Bembo



**14 aprile, piazza d'Azeglio** - Terza tappa del tour piacentino per Sgarbi che rivela: «Mi sono convinto che Leonardo sia stato a Monticelli»



**27 aprile, Basilica di S. Lorenzo** - Convegno su "I tesori della Collegiata" con conclusioni di Mons. Vezzoli, vescovo di Fidenza



**8 giugno, Basilica di San Lorenzo** - Concerto "La musica nel Rinascimento, Gaffurio e Leonardo alla corte del vescovo Pallavicino"



**16 marzo, Cattedrale** - Arte, teatro e musica in omaggio alla "Passione di Cristo", tema del ciclo di affreschi eseguiti dal Pordenone in Duomo



**19 maggio, Cremona** - Notte dei musei con eventi in Cattedrale (dedicati al Pordenone), al Museo civico e al Museo del violino



**Da marzo a giugno** - In concomitanza con la *Salita*, ogni sabato, Tour del Pordenone con visita guidata a Cortemaggiore, Cremona e Monticelli

## Cremona

## Cortemaggiore - Cremona - Monticelli

## Franco tiratore o cecchino?

La fotografia è nota, è quella (riportata anche su questo periodico, dicembre '17) di un gruppo di giovani partigiani fotografati in Largo Battisti in piedi, davanti a un morto, steso a terra. All'ucciso diede per la prima volta un nome – Nunzio Zagarini – Mario Pavese, sostanziale coordinatore della pubblicazione "Piacenza nella R.S.I. (Con elenco dei caduti militari e civili)", presentazione di Pino De Rosa, edita postuma a metà circa degli anni '70 del secolo scorso. Nella didascalia della foto ormai famosa (sempre la stessa, finita com'è noto anche in copertina su un famoso libro di Pisanò), Zagarini viene definito "franco tiratore". La medesima foto è riprodotta anche nella ricostruzione di quel periodo storico stesa da Giorgio Fiori per la "Storia di Piacenza" (volume Novecento, II° tomo). In quest'ultima pubblicazione, Zagarini viene definito "milite" (della Guardia Repubblicana), e "cecchino" (originario di Catania, si precisa).

Allora, "franco tiratore" o "cecchino"?

I franchi tiratori non hanno, per il vero, una definizione precisa (in qualche caso vengono, anzi, assimilati ai cecchini: così nel Battaglia, Grande Dizionario della lingua italiana). Per lo più, si ritiene franco tiratore una persona che partecipi ad operazioni belliche senza essere regolarmente inquadrato in una formazione militare.

Cecchino era invece quel militare di Francesco (Cecco) Giuseppe che, nella prima Guerra mondiale, era specializzato nell'«uccellar» (tirare, appena si vede la testa di un nemico sporgere dalla trincea). Oggi il termine di cecchino ha comunque una connotazione negativa, come di colui che colpisce a tradimento, quantomeno di sorpresa.

Mancano a noi elementi per propendere per una denominazione piuttosto che per l'altra. Occorrerebbero particolari in fatto che invece – oggi come oggi – non possediamo. Rimandiamo, comunque, chi volesse saperne di più – sul piano storico – al già citato articolo del nostro periodico.

c. s. f.

@SforzaFogliani

## Leonardo a Monticelli

Vittorio Sgarbi ha sostenuto recentemente che nell'Ultima Cena dei Bembo vi siano influssi 'leonardeschi'. "Ci sono dei particolari che mi portano a pensare che prima di dipingere la sua, Leonardo sia passato di qui" ha detto il noto critico durante una tappa nella Bassa Piacentina organizzata dalla Banca di Piacenza come evento collaterale alla Salita al Pordenone.

In effetti, dalla comparazione tra il Cenacolo della Cappellina dei Bembo di Monticelli e l'Ultima Cena in S. Maria delle Grazie a Milano, emergono parecchie analogie, visibili anche non da particolari intenditori ed esperti. Alcuni esempi: la disposizione degli Apostoli – sistemati in coppie intorno alla tavola – e la loro posizione, la gestualità delle mani e i colori delle vesti, analoghi nei due affreschi. La stessa figura del Gesù è molto simile nelle due opere, nonostante la diversa inclinazione del capo.

Dunque, Leonardo, prima di dipingere il suo Cenacolo, deve aver visto – secondo i sostenitori di questa tesi – l'Ultima Cena dei Bembo nella nota Cappellina (a suo tempo restaurata dalla nostra Banca) nella Rocca Pallavicino, poi Casali di Monticelli d' Ongina. Questa ipotesi è stata vagliata durante un sopralluogo effettuato il 16 di luglio dall'esperta Laura Putti e dal professor Edoardo Villata (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano). Gli studiosi hanno dichiarato di non poter stabilire con sicurezza a quale opera Leonardo abbia fatto riferimento, ma questo non rende meno entusiasmante o meno suggestiva l'idea che abbia avuto in mente un'opera "piacentina", mentre realizzava uno dei suoi più grandi capolavori.

L'argomento sarà approfondito anche da Paolo A. Rossini il 29 ottobre (ore 18), presso la Sala Panini di Palazzo Galli della Banca di Piacenza, in occasione della conferenza "Leonardo a Monticelli? I possibili rapporti con Franchino Gaffurio, maestro di musica alle corti Pallavicino Sforza", nell'ambito delle manifestazioni dell'autunno culturale.

## INCHIESTE

### Ma chi gli crede?

Ma che analisi vogliono fare, quando non possono neanche dire che a Piacenza c'è una banca locale che tutti ci invidiano? Come non possono dire che il nostro mercato dei tassi è più favorevole agli imprenditori, agli artigiani e ai commercianti che altrove, proprio per questo. Che la Banca di Piacenza è l'unica realtà che è rimasta piacentina (oltre che italiana).

Quanti lavoratori piacentini lavorano in aziende che hanno la testa (il centro direzionale) a Piacenza? È da qui che bisogna partire per analisi serie, non addomesticate, credibili. Quando i centri direzionali vanno via, o sono via, ci va dietro tutto il resto. Essere centri distaccati serve a poco (e niente, alla lunga). Non a caso (lo sanno, ma non possono dirlo neanche questo), la nostra Banca – grazie ai suoi azionisti – è l'azienda con sede legale ed operativa a Piacenza che occupa nel nostro territorio il maggior numero di lavoratori. E nessuna altra realtà (eccettuata quelle che godono di prestazioni imposte, e cioè di entrate per tasse) riversa sul territorio un monte di risorse (in stipendi, servizi, tasse locali, dividendi per quasi 20mila soci ecc.) pari a quelle che vi riversa la Banca. E quante volte, la Banca – e solo la Banca – ha risolto situazioni, anche nello sport, che nessun altro era disposto a (o poteva) risolvere?

Dai Paolini, non ci aspettiamo certo che dicano quel che sanno, dovrebbero avere delle caratteristiche che non hanno. Ma da quelli che vogliono fare analisi ed esami, si può (e si deve) pretenderlo. Se no, facciamo le cose in modo diverso, con strumenti diversi.

Bisogna partire da questa realtà, ed anche da un'altra (ma anche da questa – forse – non possono partire). Dobbiamo sfruttare – certo – la centralità della nostra area (ha sempre fatto la nostra fortuna, quando non c'era di mezzo la politica o la solidarietà di compagni di merende). Ma non dobbiamo farlo con spot. O con iniziative passeggere. Dobbiamo farlo con iniziative univoche e stabili, che ci innestino in (o anche in) terre che

storicamente hanno sempre "giocato" con noi (prima che venisse un figlio di Papa). Dobbiamo individuare – e delimitare – l'area per noi vantaggiosa, superando i passaggi sbagliati che si sono fatti, diventando noi baricentrici, abbandonando dove si può (come per le Camere di commercio) i confini amministrativi, rispondendo a chi ci chiama (e invece, non lo si fa e tantomeno si prende l'iniziativa, come si dovrebbe), da Pavia (segnatamente, più volte), da Lodi, da Cremona.

La Banca locale c'è, chi ha la vista lunga se la tiene cara. Attenzione: è come la salute, la si apprezza solamente (ma, questo, da parte degli ingrati, degli sprovveduti o degli invidiosi) quando non c'è più (o per caso non ci fosse più). Lo sanno bene le terre che l'hanno persa, per fusioni (commerciate) o anche per gestioni da parte di amministratori incapaci o non corretti.

c.s.f.

La  
**BANCA DI PIACENZA**  
è una  
delle 76 banche su 538  
partecipanti  
al capitale  
Banca d'Italia

LALENTE  
DI INGRANDIMENTO



### Con le pive nel sacco

L'espressione tornare (o andarsene) "con le pive nel sacco" vuol dire tornare (o andarsene) a mani vuote, delusi per non avere ottenuto ciò che ci si prefiggeva. L'origine di questo modo di dire sembra risalire all'antica usanza militare di suonare le pive (strumenti simili alle cornamuse) durante le marce trionfali e quindi, per converso, al fatto che, in caso di sconfitta, questi strumenti rimanevano chiusi negli zaini dei soldati o, comunque, negli appositi sacchetti di custodia.



BANCA DI PIACENZA  
LA CREDITA BANCA

PER TE UN BONUS DA

**5€**

www.satispay.com

## Viaggio nel dialetto con LUIGI PARABOSCHI

### Carnaliüss

Sostantivo maschile usato normalmente in forma scherzosa, vale “esofago”, “gola”, “gorguzzolo”, “gargarozzo”. Si presenta, talvolta, anche la forma *carnariüss*. Deriva dal latino *canna* = (canna), voce che in senso figurato ha assunto anche il significato di “gola”. Porta il suffisso “-üss”, accrescitivo e dispregiativo. Porta con sé anche l’epentese (inserimento) di “r”, capace di dare forza sonora. «*Al g’ha al carnaliüss judrà ad tolla*» [Ha il gargarozzo foderato di latta, non sente nel gargarozzo né ciò che scotta né ciò che è estremamente piccante]; «... *stuppäg al carnaliüss a chi’impustur...*» [...chiudete la gola a quegli impostori...], FAUSTINI. «...*con la sàlsa d’un bell brüsc / cla spizziga al carnaliüss...*», [...con la salsa di un bel brusco/che pizzica il gargarozzo...], FAUSTINI; «...*con cl’aroma a dl’asé fort / cla ta spassa via al bzuntüss / e la sgüra al carnaliüss...*» [con l’aroma dell’aceto forte / che ti caccia via l’untume / e pulisce il gargarozzo...], FAUSTINI.

(da L. Paraboschi, Se ti dico saracca – *Viaggio nel dialetto e nei cognomi piacentini* – Prefazione di Corrado Sforza Fogliani – *Articolo pubblicato sul settimanale il nuovo giornale*)

## CONVENZIONE COI COMUNI DELLA NOSTRA PROVINCIA

*Finanziamenti di favore per la riqualificazione dell’immagine del territorio*

La nostra Banca, sempre attenta alle esigenze del territorio ove è insediata, considerato il continuo interesse mostrato nel corso del 2017 e di quest’anno dai Comuni della nostra provincia che hanno rinnovato la convenzione denominata “Provincia più bella”, ha deliberato di accogliere – anche per il 2018/19 – le molteplici istanze di riproposizione dell’iniziativa provenienti dalle locali Amministrazioni comunali.

La convenzione si propone di incentivare gli interventi (tutti o alcuni, a scelta comunale) di riqualificazione dell’immagine del territorio tramite la concessione a privati-persone fisiche di una particolare tipologia di finanziamenti agevolati nel tasso, anche grazie al contributo che mette a disposizione il singolo Comune interessato, destinati agli scopi sotto specificati:

- rinnovo delle facciate (compreso anche il ripristino di quelle lese nella loro integrità di immagine da graffiti o comunque da scritte murali) degli edifici purché visibili da spazio pubblico
- riattamento di fabbricati già in uso, ma bisognosi di interventi che ne valorizzino immagine e fruibilità attraverso opere di miglioramento funzionale e/o strutturale
- riattamento di fabbricati in disuso al fine di renderli utilizzabili a livello abitativo o di altre attività (agriturismo, ristorazione, etc.)
- messa in sicurezza di fabbricati o complessi edilizi a rischio, perché isolati o con inadeguati strumenti di protezione, attraverso installazione di impianti di tele-allarme, video-sorveglianza e di qualunque altro sistema od intervento atto a renderne efficace la difesa
- interventi di riqualificazione energetica degli immobili (realizzazione di cappotti esterni, sostituzione di serramenti o caldaie, rifacimento coperture, etc.)

Precisando che l’ammissione al contributo è di competenza del Comune, le caratteristiche dei finanziamenti sono le seguenti:

- importo finanziabile sino al 100% della spesa documentata da preventivi, progetti, fatture (Iva esclusa) con un massimo di 60mila euro; durata massima 72 mesi; rimborso con rate mensili, comprensive di capitale ed interessi; tasso fisso dello 0,80%; spese istruttoria di 25 euro, spese incasso rata di 5 euro; imposta sostitutiva di legge.

Nel 2017 hanno aderito tutti i singoli Comuni. Al momento dell’adesione all’iniziativa deliberano se retrocedere:

- un importo percentuale – una tantum – sul tasso, calcolato in forma attualizzata
- un contributo – una tantum – fisso

Per immobili nei Comuni della provincia sono stati erogati 320 finanziamenti per la cifra complessiva di 8,7 milioni di euro.

PER LE AGEVOLAZIONI PREVISTE NEI SINGOLI TERRITORI INTERESSATI, RIVOLGERSI ALL’UFFICIO PRODOTTI DELLA SEDE CENTRALE O ALLA FILIALE DI RIFERIMENTO.  
INFORMATI AL TUO COMUNE.

## Banca di Piacenza per assicurare i crediti a breve termine

La Banca ha sottoscritto un accordo con Assiteca Spa, nostra società partner e leader nel settore del brokerraggio assicurativo, al fine di fornire alla clientela potenzialmente interessata l’assicurazione dei crediti a breve termine (di norma sino ad un massimo di sei mesi) derivanti da rapporti commerciali con controparti sia nazionali sia estere.

Il servizio, rivolto alle imprese con fatturato superiore a 500mila euro, permette di prevenire il rischio di insolvenza dei debitori attraverso un continuo monitoraggio, di facilitare l’acquisizione di nuovi rapporti commerciali e di ottimizzare la gestione finanziaria.

I referenti di Assiteca Spa, previa segnalazione dello sportello di riferimento, provvederanno a fornire alle imprese interessate adeguata informativa riguardo alle caratteristiche del prodotto e, nel caso richiesta, a formulare una proposta assicurativa personalizzata.

L’Ufficio Prodotti della Sede centrale e gli sportelli della Banca sono a disposizione per qualsiasi informazione.

## PIACENZA PIÙ BELLA

### PROSEGUE L’ACCORDO CON IL COMUNE

Prosegue col Comune di Piacenza la convenzione “Piacenza più bella”, accordo rinnovato a fine 2015 e valevole per il triennio 2016-2018, finalizzato a sostenere la riqualificazione del territorio e a migliorare l’estetica degli edifici cittadini.

- L’accordo prevede l’erogazione di finanziamenti agevolati destinati a tre specifiche tipologie di intervento:
- rinnovo delle facciate (compreso anche il ripristino di quelle lese nella loro integrità di immagine da graffiti o comunque da scritte murali) degli edifici purché visibili da spazio pubblico, fino ad un importo massimo di € 60.000;
  - rinnovo e/o sostituzione delle edicole destinate alla vendita di giornali nel centro storico, fino ad un importo massimo di € 60.000;
  - recupero delle edicole murali poste sulle facciate degli edifici, fino ad un importo massimo di € 10.000.

I finanziamenti previsti dalla convenzione “Piacenza più bella” potranno essere rimborsati in 36 rate mensili, comprensive di capitali ed interessi; la Banca applicherà ai finanziamenti un tasso agevolato, assistito anche dal contributo in conto interessi del Comune di Piacenza.

Per la città di Piacenza sono stati complessivamente erogati 194 finanziamenti per 4,5 milioni di euro.

Per maggiori e più dettagliate informazioni è possibile rivolgersi all’Ufficio Prodotti della Sede centrale o agli sportelli della Banca.

## Con SATISPAY, la soluzione più innovativa oggi reperibile

La Banca di Piacenza, sempre attenta allo sviluppo delle attività economiche del territorio ove è radicata, ha scelto SATISPAY – sottoscrivendo apposito accordo – quale innovativo strumento di pagamento da integrare alla già vasta offerta ed arricchendo così la propria gamma di servizi finanziari con la più innovativa soluzione di *mobile payment* presente oggi sul mercato italiano.

Il servizio funziona attraverso una semplice applicazione gratuita, disponibile per qualsiasi telefonino.

Grazie alla indipendenza dagli esistenti circuiti tradizionali delle carte di credito, SATISPAY permette agli utenti di scambiare denaro con i contatti della propria rubrica telefonica, pagare presso esercenti fisici e online convenzionati, effettuare ricariche telefoniche, usufruire di promozioni, in maniera semplice, efficace, sicura.

Inoltre agli esercenti, che decidono di adottare questo innovativo strumento, permette un significativo abbattimento delle commissioni sui pagamenti elettronici. Non sono previsti, infatti, né costi di attivazione, né canoni mensili, ma solo una commissione fissa di 0,20 centesimi di euro per i pagamenti superiori a 10 euro: tutti gli incassi inferiori a questa soglia non hanno alcuna commissione.

L'adozione di questa nuova applicazione, SATISPAY, rappresenta un ulteriore passo nel processo di innovazione dell'offerta che Banca di Piacenza sta percorrendo, per accompagnare al meglio la nostra clientela attraverso la trasformazione digitale.

L'Ufficio Prodotti della Sede centrale e gli sportelli della Banca sono a disposizione per qualsiasi informazione.



## Mercurio o un offerente?

La testimonianza di Giacomo Molinelli

La statuetta venne trovata 68 anni fa sull'Alfeo. Di proprietà statale (il ritrovamento è infatti successivo alla legge dei primi del Novecento in proposito), finora non era mai stato esposto. Lo è stato, in agosto, a Ottone, per ammirevole solerzia del Sindaco dott. Beccia e dello studioso prof. Carboni.

Ma cosa rappresenta? La Soprintendenza non lo ha ancora studiato (lo farà prima che venga esposto al Museo di Piacenza o addirittura, quantomeno periodicamente, ad Ottone stesso). Nel frattempo, chi ne ha scritto s'è finora diviso in due partiti: chi parla di un "offerente" (di persona, quindi, raffigurata nell'atto di offrire/sacrificare qualcosa, o qualcuno, a una divinità) e chi invece propende – e sono la maggioranza – per riconoscere nel bronretto il dio Mercurio (dio dei mercanti; Ottone – del resto – è un crocevia di regioni, di diocesi, di territori, vocato quindi ad essere per ciò stesso frequentato da mercanti). Depongono per questa tesi le fattezze stesse del giovane rappresentato e, soprattutto, l'atteggiamento dello stesso: che non è in atteggiamento dimesso (come potrebbe essere quello di un offerente), ma al contrario è quello trionfante proprio di una divinità.

Oggi, comunque, ogni disputa dovrebbe essere superata. Giacomo Molinelli di Bertone – unico vivente del gruppo di muratori che rinvenì la statua al monte ritenuto da Gianfranco Scognamiglio l'Olimpo dei monti piacentini – ha testimoniato che la statuetta aveva nella mano destra una verga, andata probabilmente persa durante il trasferimento del bronretto fuori Ottone. E con una verga in mano – com'è noto – era rappresentato Mercurio nell'antica Roma. Nudo (come il bronretto dell'Alfeo, proprio) e con il caduceo, la verga con in alto due serpenti (quella dei farmacisti, per intenderci).

Risolto il problema, dunque? No certo, chissà quante discussioni al proposito, naturalmente, si susseguiranno ancora. E bene, naturalmente. Non faranno che richiamare l'attenzione della gente sul (finora del tutto dimenticato) bronretto dell'Alfeo, riscoperto da un'amministratorazione e da uno studioso amanti della loro terra.

c. s. f.

@SforzaFogliani

In questa Basilica  
la Banca di Piacenza  
ha organizzato la  
**Salita al Pordenone**  
che tra il marzo ed il luglio 2018 ha richiamato  
decine di migliaia di visitatori  
INFORMAZIONI PROSSIMI EVENTI: [www.salitaalpordenone.it](http://www.salitaalpordenone.it)

Riproduzione dell'immagine collocata nell'apposito spazio sopra l'ingresso per i visitatori della Salita al Pordenone

## Nel 2019 cadono i 310 anni dalla morte di Roberto De Longe La Banca ne ricorderà la scomparsa, avvenuta a Piacenza

L'anno prossimo ricorre l'anniversario della morte di Roberto De Longe, avvenuta a Piacenza il 18 marzo del 1709. Come noto, il pittore fiammingo – nato a Bruxelles il 30 marzo 1646 – ha molto operato nella nostra città, dove giunse nel 1685 proveniente da Cremona (aveva lavorato nella città lombarda dal 1673; in precedenza aveva dimorato per breve tempo a Milano). Allievo in Patria di Jacques de Potter, si trasferì giovanissimo a Roma, dove ebbe modo di operare nello studio di Giacinto Brandi, attento comunque a studiare altri artisti del calibro di Caravaggio, Reni, Guercino, Maratti. Prima del trasferimento a Piacenza lavorò nella collegiata di Monticelli d'Ongina (mirabile la pala dell'altare maggiore "Martirio di San Lorenzo"), una delle mete toccate dal Tour del Pordenone.

Come ebbe modo di scrivere Ferdinando Arisi, il De Longe si fece conoscere a Piacenza con la "Resurrezione" nel transetto destro del Duomo e poi con la "Madonna del suffragio" nell'oratorio di San Giorgio in Sopramuro (1686). Suoi dipinti si trovano anche nelle chiese di San Protaso, San Paolo, Santa Teresa, dei Cappuccini, San Cristoforo, San Michele, Santa Franca, Sant'Antonino, Santa Maria della Pace, Santa Brigida, San Giuseppe, San Giovanni, delle Teresiane, San Vincenzo; in Diocesi lavorò per l'oratorio di San Giovanni a Cortemaggiore e per la collegiata di Castelsangiovanni; fuori Diocesi (e cioè in quella di Fidenza) lavorò come già detto a Monticelli. Altri lavori del pittore fiammingo si trovano nelle parrocchie di Pione, Gragnano e Calenzano di Bettola dove, nella volta della cappella del Rosario, inserì i quindici misteri del Rosario, prezioso repertorio di soggetti religiosi. Conservano opere del De Longe i palazzi Barattieri, Ferrari Sacchini, Caracciolo, Malvicini Fontana da Nibbiano e Casati.

Di lui disse Arisi: «De Longe fu un isolato, ricco di molte virtù, che operò con intelligenza e straordinaria sensibilità alla ricerca d'una bellezza che non fosse soltanto il conforto degli occhi». Com'è noto, Arisi ha dedicato a De Longe un ponderoso volume che è praticamente l'opera con la quale il compianto studioso ci ha lasciato.

La Banca celebrerà l'anno prossimo i 310 anni dalla scomparsa.



## CALENDARIO DELLE INIZIATIVE AUTUNNALI



### **Domenica 30 settembre I Camminata:**

#### **LA FURIA DELLE ACQUE. Piacenza e le piene del Po, dall'età romana al 1907**

*E' vero che nel V secolo d.C. l'antica Placentia fu salvata dalle acque del Po grazie ad un miracoloso intervento di S. Savino? Quante esondazioni colpirono la nostra città dall'età romana fino ai primi del Novecento? Quali borghi e quartieri furono maggiormente colpiti dal Po? Che tracce rimangono delle antiche alluvioni? SCOPRITELO CON ARCHISTORICA! L'itinerario, condotto dall'arch. **Manrico Bissi**, porterà a visitare i luoghi e gli edifici del centro storico che ancora ci ricordano l'impeto del Grande Fiume e il suo millenario, costante assedio alla nostra città.*



### **Domenica 7 ottobre**

#### **III evento del ciclo "Maison de Noblesse" a Villa Caramello:**

#### **INVITO AL GRAN BALLO. Festa danzante nel salone d'onore di Villa Caramello**

*Un'imperdibile giornata a Villa Caramello, per riassaporare il fascino delle feste danzanti della nobiltà ottocentesca: eventi sontuosi, celebrati ad esempio ne "Il Gattopardo" di Luchino Visconti, che rivivranno nella splendida cornice di Villa Paveri Fontana. L'arch. **Manrico Bissi** condurrà i partecipanti in una visita esclusiva, che illustrerà la vita quotidiana nella dimora durante il secolo XIX. La visita sarà arricchita dall'esibizione di un vero spettacolo di ballo in costume d'epoca nel salone d'onore, a cura dell'ASSOCIAZIONE "SOCIETA' DI DANZA".*



### **Domenica 21 ottobre**

#### **EVENTO SPECIALE: I appuntamento del progetto "CASTRVM SARMATI":**

#### **SARMATICI MILITES. I cavalieri delle steppe e la fondazione del borgo di Sarmato**

*Archistorica apre le porte del grande castello Zanardi-Landi di Sarmato, dedicando tre giornate alla visita del fortilizio, dei suoi saloni interni, del suo splendido parco e del borgo cresciuto all'esterno delle mura fin dal secolo VIII. Il primo appuntamento approfondirà le più remote origini dell'insediamento, a partire dallo stanziamento di una colonia sarmatica (secc. V-VI d.C.) e dalla fondazione longobarda della parrocchiale di Sarmato (anno 726). Le visite al castello e al borgo saranno curate e condotte dal nostro Arch. **Manrico Bissi**.*



### **Sabato 27 ottobre. II Camminata:**

#### **LO STRANO CASO DEL MARCHESE DI GRAZZANO. Un delitto irrisolto del 1870**

*Che tipo d'uomo era il marchese Filippo Anguissola di Grazzano? E' vero che fu assassinato nel 1870 dai suoi contadini in rivolta, e che la sua morte fu poi mascherata da incidente? Quali nemici si era fatto? Chi poteva volerlo morto, e perché? Aveva forse alcuni conti in sospeso con i reduci del vecchio regime ducale borbonico? SCOPRITELO CON ARCHISTORICA! L'itinerario, condotto dall'arch. **Manrico Bissi**, ripercorrerà i luoghi e gli indizi del più controverso "giallo" piacentino del secondo '800, svelandone alcuni inquietanti retroscena.*



### **Domenica 9 dicembre. III Camminata:**

#### **CORPORA SANCTORVM. Storia e Misteri delle Reliquie nelle chiese piacentine**

*E' vero che la chiesa di S. Eufemia fu costruita sul finire del secolo XI nel punto in cui venne ritrovato il corpo della Santa? Quali elementi di verità sostengono la tradizione agiografica di S. Antonino? Le sue Reliquie possono fornirci alcuni indizi storici? Quando e come giunse a Piacenza il corpo di S. Barbara? Quali altre preziose Reliquie sono conservate nella nostra città? SCOPRITELO CON ARCHISTORICA! L'itinerario, condotto dall'arch. **Manrico Bissi**, porterà a visitare tutte le più importanti chiese del centro storico, alla scoperta delle antiche Reliquie piacentine, della loro Storia e dei loro molti e affascinanti misteri.*

## INFORMAZIONI

- **AVVERTENZA:** le informazioni riportate in questo calendario sono indicative, e potrebbero subire variazioni. Invitiamo a prestare attenzione agli aggiornamenti inviati tramite mail, o pubblicati sul sito: [www.archistorica.it](http://www.archistorica.it) e sulla pagina Facebook [@archistorica](https://www.facebook.com/archistorica).

- **Le iniziative organizzate da ARCHISTORICA sono riservate ai soci;** per partecipare è pertanto necessario iscriversi all'Associazione. La quota associativa annuale è pari a € 4,00 e dà diritto alla tessera associativa valida per tutti gli eventi, fino al 31 dicembre dell'anno in corso.

- Il costo delle camminate urbane è pari a € 5,00 (esclusi minori di 14 anni), salvo diversa comunicazione.

**PER LE CAMMINE, E' GRADITA UNA PRE-ADESIONE VIA MAIL (O SMS AL 331 9661615), NON VINCOLANTE.**

**GLI EVENTI ALLA ROCCA DI SAN GIORGIO, A VILLA CAMELLO E AL CASTELLO DI SARMATO SONO SU PRENOTAZIONE SECONDO FASCE ORARIE PRESTABILITE PER REGOLARE L'AFFLUSSO NEGLI AMBIENTI INTERNI. GLI ORARI ED I COSTI DI OGNI GIORNATA SONO INDICATI SUI RELATIVI FASCICOLI.**

MAIL: [archistorica@gmail.com](mailto:archistorica@gmail.com) TELEFONO: **331 9661615** - 339 1295782 - 366 2641239

## I "ROSSI" (dell'Alberoni) E I "NERI" (del Seminario)

Il Vescovo Beato Giovanni Battista Scalabrini (1859-1905) a Piacenza, nel suo lungo episcopato (1870-1905), si trovò coinvolto nei grandi dibattiti culturali e sociali dell'Italia post-unitaria: la "questione filosofica", la "questione romana" e la "questione sociale". A Piacenza la "questione filosofica", ossia la controversia fra Tomisti e Rosminiani affondava le sue radici nel primo Ottocento, nell'epoca in cui sono nate le divergenze tra il Seminario Urbano e il Collegio Alberoni. Infatti, il Collegio Alberoni fu, per molto tempo, un centro attivo delle filosofie più avanzate e meno tradizionali, dalle quali erano rimasti immuni invece tanto il Seminario Vescovile, quanto l'insegnamento dei Gesuiti al Collegio di San Pietro, frequentato per un po' di tempo dagli alunni del Seminario Urbano.

Tra il 1830 e il 1850 entrarono nel Collegio Alberoni i sistemi filosofici di Rosmini e anche di Gioberti, attorno ai quali andavano raccogliendosi le simpatie dei federali neoguelfi e dei Cattolici liberali. La filosofia Rosminiana fu introdotta nel Collegio da Giuseppe Bailo, originario di Borgonovo Val Tidone e concittadino di Giuseppe Taverna: i due erano in relazione personale col Rosmini. Discepolo del Bailo fu il piacentino P. Giuseppe Buroni, considerato il più forte e valido sostenitore del sistema rosminiano. Nel Seminario, invece, insegnava Vincenzo Buzzetti, pioniere neotomista e maestro dei fratelli Domenico e Serafino Sordi, che fattisi Gesuiti, portarono il neotomismo nella Compagnia di Gesù, che così avverterà il Rosmini, ora Beato.

Il Buzzetti fu il caposcuola di quel manipolo che diffonderà nella Chiesa la Filosofia Neotomista, che caratterizzerà la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento e che avrà la propria "consacrazione" con l'enciclica *Aeterni Patris* di Papa Leone 13 (1879). Il Tomismo buzzettiano fu sempre ostile al pensiero contemporaneo e visse sicuro e incontrastato nel Seminario Urbano, sempre custodito gelosamente, mentre più aperti all'ideologia rosminiana rimanevano il Collegio Alberoni e il Seminario di Bedonia.

Il diverso clima culturale e altri fattori meno nobili alimentarono nella Diocesi piacentina una certa rivalità e purtroppo anche una divisione fra il clero formatosi al Collegio Alberoniano (i rossi) e quello formatosi nel Seminario (i neri). Tale divisione ebbe ripercussioni anche nelle scelte pastorali: quasi sempre conservatori i "neri", più "progressisti" i "rossi" e durò a lungo, anche dopo l'episcopato del Vescovo Scalabrini. La "divisione" terminò con il Vescovo Malchiodi, sul finire degli anni Sessanta, quando, per opera di questo "grande" Vescovo Piacentino, il Collegio Alberoni divenne l'unico Seminario Maggiore della Diocesi: da allora, tutti i sacerdoti della Diocesi di Piacenza sono formati nel Collegio Alberoni.

Mons. Bruno Perazzoli  
Docente di Storia della Filosofia  
al Collegio Alberoni

## PIÙ DI DODICIMILA EURO DALLA BANCA ALLA CARITAS DIOCESANA

Oltre a destinare parte dei propri utili di bilancio ad iniziative di pubblico interesse e di solidarietà, la nostra Banca promuove e realizza ogni anno vari progetti per incrementare il sostegno economico indirizzato, soprattutto, alle realtà più bisognose del territorio.

Proprio in quest'ottica si inserisce il "Prestito obbligazionario solidale", con cui il nostro Istituto riconoscerà ogni anno alla Caritas Diocesana, per tutta la durata del prodotto finanziario, un contributo pari al 15% dell'importo degli interessi corrisposto ai sottoscrittori del prestito. La stessa Caritas, nei primi due anni di emissione del "Prestito obbligazionario solidale", ha ricevuto dal nostro Istituto oltre ventiquattromila euro.

Nei giorni scorsi, nella Sala Ricchetti della Sede centrale, il condirettore generale della Banca, dott. Pietro Coppelli, ha consegnato al presidente della Fondazione Autonoma Caritas Diocesana, dott. Giuseppe Chiodaroli, il contributo annuale ammontante ad oltre dodicimila euro.

Con questo prestito obbligazionario - che oltre a produrre un rendimento finanziario per i sottoscrittori, rappresentato dalla cedola periodica - la Banca incrementa quindi la propria attività solidaristica, che consente di supportare iniziative di interesse sociale come quelle realizzate dalla Caritas.

«Di fronte alle quotidiane difficoltà che affrontiamo per svolgere al meglio i servizi che eroghiamo a sostegno delle tante famiglie bisognose - ha commentato il dott. Chiodaroli - questo importante contributo rappresenta un elemento di tranquillità, un segno della Provvidenza. La Banca di Piacenza con questo gesto compie un'autentica opera di solidarietà al territorio».



Il condirettore generale dott. Coppelli consegna il contributo al presidente della Fondazione Autonoma Caritas Diocesana, dott. Chiodaroli

# AMICI FEDELI

1° Conto  
in Italia  
per gli AMICI  
degli ANIMALI



NOVITA' ASSOLUTA  
unico  
in ITALIA

## Un mondo di sconti e agevolazioni

Maggiori informazioni  
alla Banca di Piacenza

Per necessità  
e approfondimenti:  
amicifedeli@bancadipiacenza.it



BANCA DI PIACENZA  
quando serve c'è  
www.bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale  
Per le condizioni economiche e contrattuali del conto corrente - vigenti tempo per tempo - si rimanda al foglio informativo disponibile sul sito e presso gli sportelli della Banca  
Per le condizioni applicabili agli altri prodotti e servizi interessati, occorre richiedere la relativa documentazione informativa e precontrattuale disponibile sempre presso tutti i nostri sportelli



## NUOVI FONDI BlackRock Collocamento di una selezione dei principali comparti della Sicav BlackRock

La nostra Banca, allo scopo di ampliare e diversificare il catalogo dei prodotti di investimento a disposizione della clientela, ha stipulato una nuova convenzione di collocamento con BlackRock, una delle principali società di gestione del risparmio a livello internazionale.

BlackRock offre soluzioni d'investimento ampiamente diversificate tramite una vasta gamma di fondi obbligazionari, azionari, bilanciati, flessibili, multi-asset, che – con uno stile di gestione attivo e dinamico – investono in strumenti finanziari appartenenti a diverse aree geografiche, settori economici, valute ed emittenti, alla ricerca delle migliori opportunità di investimento per rispondere al meglio alle esigenze di ogni investitore.

Si evidenzia inoltre l'opportunità – offerta dalla Banca – di investire, sino alla fine del corrente anno, nei nuovi fondi senza commissioni di sottoscrizione.

L'Ufficio Prodotti della Sede centrale e ogni Sportello della Banca sono a disposizione per qualsiasi informazione in argomento.

## BANCA DI PIACENZA ON LINE

Chi siamo, come raggiungerci  
e come contattarci

Aggiornamento continuo sui  
prodotti della Banca

Link e numeri utili

Indicazione dei nostri Bancomat  
per non vedenti, dei Cash-In  
e delle Filiali aperte al sabato

Rassegna su eventi culturali  
e manifestazioni

Informazioni per un PC  
sicuro e per un ottimale  
utilizzo di Internet

Accesso diretto ai  
servizi on-line

SU INTERNET  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

## LA CACCIATA DI PIETRO GIORDANI DAI DUCATI PARMENSI

### 5/6 luglio 1824

Un elegante volume edito nel 1876 a Livorno: Prose scelte di Pietro Giordani proposte come libro di lettura alle scuole liceali da Giuseppe Chiarini, riporta il testo della *Prefazione ad una raccolta poetica di congratulazione a Monsignor Lodovico Loschi assunto al pontificato di Piacenza*. In calce al testo originale una nota: “per questa lettera l'autore fu esigliato (sic), dicendo il decreto che offendeva la duchessa di Parma, e i principi suoi alleati – Te ne sarei accorto, o lettore? – Adorate gli abissi della sapienza governativa”.

Il fatto è noto: Pietro Giordani, fondatore e animatore del Casino di lettura in Piacenza, il 5/6 luglio 1824 fu infatti espulso dai Ducati. Meno approfonditi restano i motivi e i metodi. Nel giugno di quell'anno venne assunto a capo della diocesi piacentina mons. Lodovico Loschi, già arciprete del Duomo. Numerosi cittadini pensarono di omaggiarlo con componimenti laudativi, raccolti da Anton Domenico Rossi, futuro autore del “Ristretto di storia patria ad uso de' piacentini”, funzionario ducale e magistrato fedelissimo al governo fino alla morte, avvenuta nei primi giorni del 1861. Alla raccolta fu aggiunta la prefazione che costò al Giordani l'espulsione. In buona sostanza il Giordani si congratulava con il Loschi “non arrandellato qua da potenza straniera ma indicato alla regnante dall'ottimo consigliere de' principi: il voto pubblico”. Brano che si trova – ancorché mutilato – pure nel volume “Alcune prose di Pietro Giordani” pubblicato a Milano in sole due copie già nell'agosto 1824 da Giovanni Silvestri. In particolare vi è soppressa nella prima parte la frase: *arrandellato da potenza straniera*. Ora, dato che a Milano regnava il viceré dell'imperatore d'Austria, padre dell'arciduchessa nostra, la censura – a posteriori – di quelle poche parole ci può stare. Ma da qui all'espulsione dell'autore dai ducati parmensi il passo appare lungo. Tenuto per di più conto che ad *arrandellare* vescovi stranieri dalle nostre parti era stata semmai la Francia di Napoleone. Vero che lo stesso Giordani aveva definito nel giugno del '24 il suo scritto come *prosaccia dal sapore dei lazzi sorbi... per cui Monsignore farà certe bocche ....* Mons. Loschi infatti rifiutò il libro dedicato ma l'ordine di cacciare il Giordani venne dal ministro dell'interno dopo che il cavaliere d'onore conte di Neipperg

(responsabile per l'*alta polizia*) – in quei giorni a Napoli – già lo aveva fatto ammonire di “né parlare, né scrivere” come riferisce Ranieri Schippisi nei suoi “Capitoli giordaniani” (Tipleco 1992). Dall'esilio il Giordani non mancò di sferzare il potente ungherese, ma ancor più fece nei confronti dei *nobilacci e prelati piacentini, barbari e maligni*. A questo punto è lecito porsi una domanda: chi spinse (e fu determinante) per la messa al bando del Giordani? Forze interne al governo di Parma; pressioni dalle corti di Vienna o di Milano o di Modena; potenti nobiliari anti-liberali e/o clericali piacentini? Infilata tra le pagine del citato libro assemblato da Giuseppe Chiarini ho trovata la copia di una lettera ad oggetto: “Intimazioni fatte al sign. Giordani e altre cose relative”, indirizzata da un funzionario di polizia al presidente dell'Interno del governo parmense, datata 9 luglio 1824, dalla quale estrapoliamo alcune stranezze:

- le autorità di polizia impiegano un solo giorno per eseguire il provvedimento di espulsione ma più di venti per valutare come offensiva la prefazione giordaniana (la raccolta a stampa circolava dal 12 giugno);
- che la prosa del Giordani abbia contenuti irrispettosi nei confronti della sovrana, del suo governo o del nuovo vescovo, non si avvede il raccoglitore avv. Anton Domenico Rossi, fedele duchista e cattolicissimo (a lui, nativo di S. Stefano d'Aveto, si deve il culto di N.S. di Guadalupe diffuso nella valle);
- sconcertante l'affermazione secondo cui gli stessi amici piacentini del Giordani non sono dispiaciuti del suo allontanamento.

Secondo il Dizionario biografico Treccani fu l'Austria a pre-

tendere la cacciata del Giordani. Ma le motivazioni e le modalità non collimano con la riconosciuta efficienza poliziesca austriaca. Come spiegare del resto la pubblicazione della prefazione giordaniana – sia pure leggermente addolcita – a Milano solo 40 giorni dopo? Lo stesso Giordani nei successivi 24 anni di sua vita disse e ribadì di non aver mai alzato un dito contro i troni. E in effetti, lo spirito del Nostro fu sì liberale ma non nazional-patriottico. Gli storici in genere elogiano la mitezza delle pene inflitte agli oppositori (dopo l'anno del “primo squillo”, 1820/21) dal governo di Maria Luigia. Nel coro acritico non si fa assumere Bianca Montale, la quale nel suo pregevolissimo “Parma nel Risorgimento” (Franco Angeli 1993) precisa come una costante politica del regime ludoviciano fosse non la repressione feroce, quanto l'isolamento strategico e l'allontanamento degli elementi intellettualmente vivaci in odore di liberali. Rafforza il concetto Filippo Linati: quel governo diffidava di *letterati e scienziati tenuti a disprezzo e abominio*. Persino la lettura del Manzoni era vietata, così come l'ingresso nei ducati di libri e giornali stranieri. Ne discendeva un'incultura atta (forse) a far intendere il *voto pubblico* al pari di una pericolosa espressione eversiva-repubblicana. Da notare che nella edizione milanese del 1824 curata dal Silvestri, il *voto pubblico* rimase, sia pure non più *ottimo consigliere de' principi ma sobria indicazione alla regnante*. Infine: se gli amici preferivano che il Giordani se ne stesse lontano, come annota il funzionario di polizia, occorre dedurre che la minaccia delle espulsioni facili producesse seria apprensione tra gli intelletti tendenzialmente liberali.

Cesare Zilocchi



# satispay

Invia denaro agli amici e  
paga nei negozi al volo  
dal tuo smartphone!

# ANTICHI ORGANI UN PATRIMONIO DA SALVARE

**BOBBIO, SABATO 1 SETTEMBRE, ORE 21**ABBZIA DI SAN COLOMBANO  
Coro "Vox Silvae" diretto da Federico Perotti  
Gabriele Levi, organo**SAN NICOLO', SABATO 8 SETTEMBRE, ORE 21**CHIESA DI SAN NICOLA DI BARI  
Coro "San Giovanni Battista" diretto da Rossella Pecoli  
Cristiana Spadaro, organo**SAN PEDRETTO, SABATO 15 SETTEMBRE, ORE 21**CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO  
Cori "Consonanze" e "Panchielli-Vertova" diretti da P. Bernelich  
Michele Croese, organo**MURADELLO, DOMENICA 16 SETTEMBRE, ORE 21**CHIESA DI SAN COLOMBANO  
Mario Verdicchio, organo**PONTE DELL'OLIO, SABATO 22 SETTEMBRE, ORE 21**CHIESA DI SAN GIACOMO MAGGIORE  
Coro "Monte Nero" diretto da Mario Azzali  
Federico Perotti, organo**PIACENZA, DOMENICA 23 SETTEMBRE, ORE 21**BASILICA DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA  
José Luiz Uriol, organo**TREVOZZO, SABATO 29 SETTEMBRE, ORE 21**CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA  
Fabio Macera, organo**ZIANO, DOMENICA 30 SETTEMBRE, ORE 21**CHIESA DI SAN PAOLO APOSTOLO  
Coro "Giralamo Parabosco" diretto da Dianilla Marlacchini  
Andrea Pedrazzini, organo**CAMPREMOLDO, SABATO 6 OTTOBRE, ORE 21**CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO  
Coro "Giralamo Parabosco" diretto da Dianilla Marlacchini  
Lidia Basterretxea Vila, soprano - Giulio Mercati, organo**SAN POLO, DOMENICA 7 OTTOBRE, ORE 21**CHIESA DI SAN PAOLO APOSTOLO  
Stefania Mettadelli, organo**AGAZZANO, SABATO 13 OTTOBRE, ORE 21**CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA  
Coro "Schola Cantorum Paolo Guglielmetti" di Antonio Quero  
Duo Riverberi  
Pietro Tagliaferri, sax soprano - Stefano Pellini, organo**CROCE SANTO SPIRITO, DOMENICA 14 OTTOBRE, ORE 21**CHIESA DELLO SPIRITO SANTO  
Cori "Consonanze" e "Panchielli-Vertova" diretti da P. Bernelich  
Roberta Gattardi, clarinetto - Elena Sartori, organo**PIACENZA, SABATO 20 OTTOBRE, ORE 17:45**BASILICA DI SAN SISTO  
Coro Gregoriano "Kyronomia" diretto da Anna Solinas  
Duo Seraphim Gian Andrea Guerra, violino - Stefano Molardi, organo

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SOSTEGNO DI

**ASSOPOPOLARI: SFORZA FOGLIANI "BENE DECISIONE CONSIGLIO DI STATO"**

ROMA (ITALPRESS) - "La decisione del Consiglio di Stato di sospendere la trasformazione in Spa delle Popolari, e' una buona notizia. Indica la volonta' del massimo organo di giustizia amministrativo di esaminare in profondita' l'argomento, senza alcuna ipotesi temporale. Nello stesso senso, del resto, ha provveduto il Governo con il milleproroghe". Lo afferma il presidente di Assopopolari, Corrado Sforza Fogliani.

ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASA  
29121 PIACENZA - Via S. Antonino, 7 - Telef. 0523/327273Sindacato della Proprietà Fondiaria  
di Piacenza

CON EDILIZIA



## I CONDOMINI PRIVATI DI IRRIGAZIONE SONO ESCLUSI DALLA TASSA DI BONIFICA

Continua la serie di sentenze sfavorevoli al Consorzio di bonifica di Piacenza. Dopo quelle della Commissione tributaria provinciale - che ha più volte sancito che il Consorzio non ha più la possibilità di riscuotere coattivamente i contributi di bonifica a mezzo ruoli esecutivi (per opporsi ai quali occorre fare una causa ed essendo stata espressamente abrogata, dal Parlamento, la relativa norma che prima glielo consentiva) - ora a pronunciarsi sfavorevolmente alle pretese consortili è stata la stessa Cassazione. Che con un'ordinanza depositata l'8 luglio scorso ed ora notificata, ha stabilito - di seguito al Tribunale di Piacenza ed alla Corte d'appello di Bologna, entrambi avevano già dato torto al Consorzio di bonifica di Piacenza ricorrente in Cassazione - che, quando la gestione della risorsa irrigua e la manutenzione promiscua irrigua e di drenaggio è svolta dagli utenti dei singoli rivi costituiti in altrettanti condomini, terreni e immobili urbani vicini non sono soggetti al pagamento della tassa di bonifica, e ciò anche quando il Consorzio di bonifica intervenisse in un qualche modo a governare la risorsa idrica perché si tratterebbe pur sempre di attività dalla quale non conseguirebbero benefici economicamente apprezzabili a favore degli immobili circostanti, come nel caso di specie, all'esame dei supremi giudici.

La Confedilizia di Piacenza e il Sindacato della Proprietà Fondiaria - nel dare notizia dell'importante decisione - hanno aggiunto che il testo integrale del provvedimento è a disposizione dei rispettivi soci presso la sede.

## MICRO CREDITO

Un nuovo  
finanziamento  
della  
Banca Locale  
Il modo  
di raggiungere  
i tuoi traguardi



## Ciò che serve oltre a te

Per maggiori informazioni  
rivolgerti in Banca



BANCA DI PIACENZA  
quando serve c'è  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca. La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



## TASSE E DANNO

Per raccogliere 24 mld di tasse sugli immobili è stata causata una perdita di valore stimabile tra i 1.000 e i 2.000 mld di euro. Lo aveva riconosciuto, in tempi non sospetti (nel 2012), il ministro Paolo Savona (Italia Oggi 19.6.'18)

## Al padron ad l'om

Gh'era al can a la cadeina,  
poc a pranz e gnint da seina.

Dess al fa cuc al vol lü,  
te at cumand menu che un dü.

Al sa mötta la giacchètta,  
al paltò o la maiètta;

la canotta, al fulàr  
e al sa seda, chiètt, bar.

Al sarnissa i cruccantein,  
da che un po' al beva al vein.

Al g'ha quäsi tütt i vizi,  
te t'è un om miss a sarvizi.

Al va in ceza a preghä  
e in banca a cuntrattä.

Al va in macchina dadré  
tant cmé un siur col so lacché.

Sì però l'edücazion,  
seimpr'a càrich dal padron!

L'urdinanza ad la buttiglia?  
Sübit gh'è al parapiglia!

Nassa infatti al 'Comitato':  
-Un diritto ha cancellato!-

E zù tütt quant in procession ...  
tant par romp un po' i cuion.

Sö la gamba! Una pissäda  
e zù sübit na spinciäda?

Impussibil, ma cma s'fa;  
mei sbrudlä dadsà e dadlä.

E se po nin fa dla fissa,  
sübit gh'è chi ca spartissa.

Anche il T.A.R. presto dirà  
che il cane ha dignità.

La cadeina al padron ...  
La cadeina al pö cuion.

Che però, sa gla fa pö,  
al pudrà pissä in du 'l vö!

E.C.

**BANCA  
DI PIACENZA**  
**UNA BANCA  
SOLIDA  
AL SERVIZIO  
DEL TERRITORIO**

## DANTE CRAVEDI, IL "MAGO DEI MOTORI" SCAMPATO ALLA GUERRA IN RUSSIA

*Pertini in persona gli comunicò che sarebbe diventato Cavaliere*

Il partecipatissimo incontro organizzato dalla Banca a Palazzo Galli per presentare il commovente "Diario di prigionia" di Pietro Amani, ci ha permesso di conoscere un altro nostro concittadino con alle spalle quasi un anno di permanenza, durante la Seconda Guerra mondiale, nel "freddo inferno della Russia".

Si tratta di Dante Cravedi, residente a Piacenza città e classe 1921, che risiede a Piacenza città - come Amani, dunque - che dopo essere stato congedato dal servizio militare nel 1940, venne richiamato esattamente un anno più tardi e destinato inizialmente al 3° Centro Automobilistico di Milano del Regio Esercito Italiano.

"A quel tempo facevo il meccanico da Mirani - ricorda Cravedi - e dopo alcuni mesi nel capoluogo lombardo, fui trasferito a Piacenza, alla caserma di via Colombo, al reparto officine. Mi alternavo tra la riparazione di mezzi militari e le lezioni di scuola guida che impartivo agli autieri. Ad aprile mi destinarono a Novara, dove venni inquadrato nel 17° Artiglieria della Divisione Sforzesca - Reparto munizioni e viveri, lo stesso con cui, nel giugno del 1942, partii per la Russia".

A distanza di settantacinque anni da quei drammatici mesi di guerra nella steppa sovietica, i ricordi di Dante Cravedi sono ancora lucidi e precisi, ricchi di dettagli e di particolari, di nomi di commilitoni miracolosamente scampati alla morte, di date, di volti e di luoghi che hanno lasciato una traccia indelebile nella sua memoria.

"Partimmo per la Russia in treno, con un convoglio di 54 automezzi stivati di viveri, munizioni e carburante. Il viaggio durò quindici giorni e una volta arrivati a Rikovo, ci mettemmo in marcia verso Milnerovo dove fissammo il nostro campo base. Eravamo a meno di cento chilometri dal fronte e ci fu affidato il compito di rifornire periodicamente le nostre prime linee impegnate in combattimento. Capimmo subito che era un conflitto impari: i nostri soldati erano male equipaggiati, con vestiario e calzature non idonei, armati di fucili rudimentali rispetto ai Parabellum a novanta colpi dei russi. L'aviazione tedesca bombardava alla cieca, colpendo spesso anche le postazioni della nostra Artiglieria. Non fummo mai nel centro della battaglia pur vivendola quotidianamente, occupandoci noi dei rifornimenti, delle operazioni di supporto e di recupero".

La situazione sul fronte del Don, come noto, precipitò in pochi mesi. Al campo base del 17° Artiglieria della Divisione Sforzesca iniziarono ad arrivare soldati italiani in ritirata verso le retrovie.

"Iniziammo ad indietreggiare con tutti i mezzi che avevamo ancora a disposizione. Marciare nella steppa con l'acqua, il fango e il gelo non fu cosa semplice, soprattutto con l'inverno alle porte. Di notte, con la temperatura a -40°C, chiedevamo ospitalità ai civili che ci hanno sempre accolto nelle loro fattorie. Ogni sera, per evitare che mi si congelassero, mi cospargevo le gambe con l'antigelo del camion. Nel pieno dell'inverno arrivammo finalmente a Rikovo, il nostro iniziale punto di partenza, dove restammo accampati tre mesi in attesa di ordini. La mattina di Pasqua, dopo la messa, il nostro cappellano ci diede la notizia che tutti aspettavamo: "Ragazzi, domani partiamo per l'Italia. Si torna a casa". Festeggiammo per tutto il giorno, ma ci fu anche un emozionante momento di raccoglimento per i nostri compagni morti in combattimento, (per le ferite, per gli stenti o per il freddo). La Divisione Sforzesca partì per la Russia con 24.000 soldati e 54 camion: ritornammo soltanto in 4.000 e con soli 7 automezzi".

Rientrato in Patria, Dante Cravedi fu trasferito in provincia di Grosseto dove rimase fino all'8 settembre. Il resto è storia quasi recente, la storia di un giovane soldato piacentino che dopo essere scampato al "freddo inferno della Russia", è ritornato nella sua città dove, con tanti sacrifici e duro lavoro, è diventato uno dei concessionari d'auto più conosciuti e stimati della provincia.

"Ho iniziato con una piccola officina meccanica - aggiunge Cravedi - e nel 1950 sono diventato concessionario della casa tedesca NSU. Nel tempo ho acquisito la concessionaria dei marchi Audi, Volkswagen e Peugeot e ho continuato a lavorare fino al 2005 quando, a ottantaquattro anni, ho deciso di andare in pensione".

Settant'anni vissuti in mezzo alle auto e ai motori, coronati dall'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Ma sulla concessione di questa onorificenza, Cravedi svela un divertente aneddoto.

"Era il 25 settembre 1982. Avevo appena alzato la saracinesca della concessionaria e stavo pulendo il marciapiede con scopa e paletta. Improvvisamente accostò una berlina blu da cui scese nientemeno che il Presidente Sandro Pertini, in quei giorni in visita nella nostra città. "Lei è il netturbino?" - mi chiese Pertini con la sua immancabile pipa in mano. "No, sono Dante Cravedi, il titolare di questa concessionaria d'auto!" gli risposi prontamente. "Lei è il proprietario e scopa il marciapiede? Questa è l'Italia che mi piace - disse il Presidente - appena torno a Roma la faccio nominare Cavaliere della Repubblica. Arrivederci, signor Cravedi". E così fece".

Robert Gionelli



Dante Cravedi (a sinistra) con Pietro Amani. Entrambi reduci dalla guerra con l'Unione Sovietica e il secondo anche dal campo di detenzione di Karaganda, oggi Kazakistan

(foto Mistraletti)

## TRIBUNALE DI PIACENZA

## Giudicato inefficace nei confronti della Banca un fondo patrimoniale costituito con atto notarile

La sentenza segue di breve tempo altre decisioni dello stesso segno della Corte di Appello e del nostro Tribunale

Con sentenza del 3 luglio scorso il Tribunale di Piacenza (Giudice dott. Evelina Iaquinti) ha dichiarato inefficace nei confronti della nostra Banca (avv. Guido Gulieri) un fondo patrimoniale costituito con atto notarile nel 2009.

Nell'elaborata motivazione, il Tribunale spiega che, in presenza di un atto a titolo gratuito (come nel caso di specie), la dichiarazione di inefficacia può conseguire al fatto che ricorra la sola condizione di cui al n.1 dell'art. 2901 del Codice civile (conoscenza da parte del debitore del pregiudizio che l'atto avrebbe arrecato alle ragioni del creditore). Nel caso specifico, il Tribunale ha rilevato che la Banca aveva dimostrato l'esistenza del proprio diritto di credito, fondato su garanzia fidejussoria rilasciata da uno dei convenuti in data anteriore rispetto a quella di costituzione del fondo patrimoniale e che "è pacifico che la costituzione di un fondo patrimoniale costituisce atto idoneo a determinare un pregiudizio per le ragioni creditorie in quanto, rendendo i beni conferiti aggredibili solo a determinate condizioni, riduce la garanzia generale spettante ai creditori sul patrimonio del costituente, così da rendere più incerta o difficile la soddisfazione del credito".

Il Tribunale ha anche evidenziato che "avendo l'azione revocatoria ordinaria la funzione di ricostituzione della garanzia generica assicurata al creditore dal patrimonio del suo debitore, e non anche della garanzia specifica, non è necessario che l'atto di disposizione del debitore abbia reso impossibile la soddisfazione del credito, determinando la perdita della garanzia patrimoniale del creditore, ma è sufficiente che abbia determinato o aggravato il pericolo dell'incapienza dei beni del debitore, e cioè il pericolo dell'insufficienza del patrimonio a garantire il credito del revocante ovvero la maggiore difficoltà od incertezza nell'esazione coattiva del credito medesimo". Ancora, il Giudice dott. Iaquinti ha sottolineato che "il riconoscimento dell'esistenza dell'*eventus damni* non presuppone una valutazione sul pregiudizio arrecato alle ragioni del creditore istante, non essendo richiesta, a fondamento dell'azione revocatoria ordinaria, la totale compromissione della

consistenza patrimoniale del debitore, ma soltanto il compimento di un atto che renda più incerta o difficile la soddisfazione del credito", per cui "l'onere di provare l'insussistenza di tale rischio, in ragione di ampie residualità patrimoniali, incombe allora, secondo i principi generali, al convenuto nell'azione di revocazione che eccepisce l'insussistenza, sotto tale profilo, dell'*eventus damni*".

Da ultimo, il Tribunale ha sottolineato, quanto al profilo soggettivo, che "essendo l'atto revocando posteriore al credito vantato, ai fini dell'esperimento dell'azione revocatoria ordinaria è necessaria e sufficiente la consapevolezza dell'evento dannoso in capo al debitore, non essendo necessaria la dolosa preordinazione dell'atto da parte del debitore al fine di pregiudicarne il soddisfacimento, né trattandosi di atto a titolo gratuito, la con-

sapevolezza da parte del terzo del pregiudizio, consapevolezza da parte del debitore che consiste nella generica conoscenza del pregiudizio che l'atto di disposizione posto in essere diminuendo la garanzia patrimoniale, possa arrecare alle ragioni dei creditori" e potendo "la relativa prova essere fornita anche mediante presunzioni".

È solo il caso di ricordare che la sentenza in rassegna (che condanna, anche, i convenuti a pagare la somma di 9.500 euro alla Banca) segue di breve tempo la sentenza ottenuta dalla Banca, sempre dal Tribunale di Piacenza, per la revoca di un *trust* immobiliare di diritto inglese recante pregiudizio a ragione di credito della nostra Banca nonché un'altra della Corte di Appello di Bologna che ha dichiarato inefficace un vincolo di destinazione, costituito con atto notarile, a danno della Banca.

Il «grazie» del comandante Scattaretico alla Banca di Piacenza per aver salvato la Stazione dei Carabinieri di Gropparello

Il comandante provinciale dei Carabinieri, col. Corrado Scattaretico, nel corso della festa per il 204° anniversario della fondazione dell'Arma, ha rivolto un ringraziamento alla Banca di Piacenza – e in particolare al presidente del Comitato esecutivo Corrado Sforza Fogliani – per aver salvato dalla chiusura la caserma di Gropparello. Il col. Scattaretico – dopo aver ricordato l'importanza delle stazioni, patrimonio da difendere per le comunità che le ospitano – ha spiegato il problema nato con il cedimento strutturale della caserma di Gropparello: problema risolto grazie all'intervento della Banca che ha concesso in comodato gratuito due appartamenti attrezzati di sua proprietà, così da garantire la continuità di questo importante presidio in una nuova sede.

## AVVISO IMPORTANTE

La Banca di Piacenza ha riconosciuto quest'anno ai propri Soci un dividendo di € 0,95 per azione, pari ad un rendimento dell'1,93%.

La relativa somma – calcolata sulla base del possesso azionario – è stata automaticamente accreditata.

## “Viaggio nel tempo”, con Dina e Paolo

Il grande problema del nostro tempo è la ricerca dell'eccezionale, dell'eccezionalità. Sembra che la gente non ne sia mai sazia ed i protagonisti, dalla ribalta, esagerano vieppiù. E invece, la quotidianità – la quotidianità della montagna, in particolare – ha non solo un suo fascino, ma ha soprattutto una sua logica ragion d'essere. Porta con sé la riflessione, il racconto della tradizione, la scoperta di valori autentici.

Lo dimostrano Dina Bergamini e Paolo Labati in questo loro nuovo lavoro (*Viaggio nel tempo – Cronaca e storia di oltre un secolo dei Comuni di Ferriere, Farini e Bettola*, GM editore, con contributi della Fondazione e della Banca), ricco – come tutti i precedenti – di un suo particolare valore: per i ricordi che suscita, le riflessioni alle quali ci induce, i tempi che ci illustra. Quelli di quando i valligiani si costruivano da sé le strade, combattevano guerre a viso aperto (come salvare l'Aserej dal Poligono di tiro), avevano i giorni scanditi dai riti e dalle festività religiose, erano solidali di una solidarietà vera (disinteressata, cioè). Tempi di quando i valligiani, soprattutto, non erano ancora piegati, nella loro indomita volontà, da una burocrazia che sa trovare un problema per ogni soluzione.

La pubblicazione (in copertina: Emma Scaglia di Costa Curletti, Anni trenta del Novecento) si dipana in 10 decenni, dal 1901 al 2000, con un primo periodo – eccezionalmente interessante – dedicato ad illustrare l'intero 800 con una ricchezza di testimonianze fotografiche (è la caratteristica, e la ricchezza, di tutto il libro) che non ha precedenti. Mi ritrovo, dal canto mio, già nel primo periodo, con riprodotto un mio articolo su *Libertà* per i primi 90 anni del Comune di Farini – articolo oggi, per il vero, più copiato che citato, da altri – che terminava auspicando, pensate un po', che la Banca di Piacenza aprisse uno sportello a Farini, in sostituzione di un'altra banca, allora locale, che aveva chiuso il proprio e se n'era andata da un'altra parte. E la Banca, in effetti, aprì due anni dopo la propria filiale, il 30 giugno 1960 (nel '57 aveva aperto a Bettola).

Il libro di Dina Bergamini e Paolo Labati, ecco, insegna anche questo. A non dimenticare.



## AZIENDE DEL SETTORE PRIVATO CON SEDE LEGALE A PIACENZA E ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NEL PIACENTINO

### Graduatoria per numero di dipendenti

|   |     |
|---|-----|
| BANCA DI PIACENZA SOC. COOP. PER AZIONI ..... | 530 |
| LPR S.R.L. ....                               | 493 |
| EMERSON AUTOMATION SOLUTIONS                  |     |
| FINAL CONTROL ITALIA S.R.L. ....              | 455 |
| ASTRA VEICOLI INDUSTRIALI S.P.A. ....         | 405 |
| TECTUBI RACCORDI S.P.A. ....                  | 378 |
| BIFFI ITALIA S.R.L. ....                      | 337 |

### Nota esplicativa

Nella graduatoria per numero di dipendenti indipendentemente dalla sede di lavoro, la *Banca di Piacenza* è invece preceduta solo da un'azienda di servizi parapubblica e da due aziende private con sedi produttive-lavorative fuori Piacenza.

L'altra Banca con larga operatività nel piacentino ha, in questo territorio, un numero di dipendenti (366) largamente inferiore a quello della *Banca di Piacenza*.

## QUANTO TI COSTA NON ESSERE SOCIO?

*Prova a informarti*

### ANCHE LA NOSTRA BANCA AL PARCO DELLA GALLEANA ALLA GIORNATA DEDICATA ALLA NATURA E AGLI "AMICI FEDELI"

In un'assoluta domenica di inizio estate, la grande area verde intitolata a papa Giovanni Paolo II - dai più conosciuta ancora con la vecchia denominazione di Parco della Galleana - è stata teatro di "Piacenza nella natura".

Questa partecipata ed apprezzata manifestazione - organizzata dall'Associazione Piacenza Cultura Sport, con il sostegno della nostra Banca -, ha offerto ai partecipanti la possibilità di fare passeggiate nel verde, yoga, ginnastica, giochi, attività ludiche, ascoltare musica ma anche di pranzare a contatto con la natura. Nel programma dell'intensa giornata anche varie iniziative



dedicate agli animali domestici come la "Marcia del guinzaglio", organizzata con la collaborazione del nostro Istituto che ha allestito apposite aree di riposo per cani e gatti nel segno di *Amici fedeli*, il primo Conto corrente in Italia espressamente dedicato - con sconti, promozioni, convenzioni e agevolazioni - agli amici degli animali. La nostra Banca del resto (come evidenziato negli ultimi mesi dalla stampa nazionale e internazionale), è l'unica banca in Italia che aiuta a prendersi cura dei propri amici animali, attraverso una speciale iniziativa dedicata.

RG



Si è svolta, d'estate sui campi della Spes Borgotrebbeia e della Turris, la Festa dello sport - *Banca di Piacenza*.

Un'intera giornata dedicata a tutte le discipline sportive, che ha visto impegnati tantissimi giovani.

È stata una grande festa resa possibile dall'impegno degli istruttori sportivi e degli organizzatori, oltre che dal contributo della *Banca di Piacenza*, intervenuta alle premiazioni con il condirettore generale Pietro Coppelli.

## PALABANCA DI PIACENZA

### Banca di Piacenza, volley e PALABANCA DI PIACENZA: realtà inseparabili

Piacenza parteciperà al campionato pallavolo di A2 con il nome di Gas Sales Piacenza, a riconoscimento dell'importante apporto che questa società ha dato all'iniziativa. È stata allo scopo costituita la società You Energy Volley (Elisabetta Curti presidente; Vittorino Francani vicepresidente). La *Banca di Piacenza* ha sempre assicurato, da tempo, il proprio aiuto. E quando le è stato chiesto di coprire qualche vuoto che si era creato, non ha esitato a farlo pur di assicurare alla squadra piacentina di pallavolo - che godrà quest'anno dell'appoggio e dell'esperienza di Hristo Zlatanov - la tempestiva partecipazione al campionato, così come fa da sempre. *Banca di Piacenza*, volley e PALABANCA DI PIACENZA sono realtà inseparabili da parecchi anni.

Allora Copra Volley era diventata grande e c'era la necessità di costruire un impianto adeguato alle potenzialità di una squadra che arriverà qualche anno più tardi a conquistare il titolo di campione d'Italia. Nacque l'idea di una struttura, da costruire di fianco al Quartiere fieristico, a Le Mose. Un progetto (di un impianto non solo per lo sport ma anche per eventi in genere) reso possibile dalla collaborazione tra Copra e Comune e tra Copra e *Banca di Piacenza*: una collaborazione che è andata oltre l'aspetto sportivo, perché ha riguardato la costruzione di un impianto importantissimo per la nostra città. Il Copra Volley iniziò ad utilizzarlo nel 2005.

La *Banca di Piacenza* è dunque - oggi come ieri - sempre al fianco dello sport piacentino e della pallavolo in particolare. La *Banca di Piacenza* - PARTNER ORGANIZZATIVO anche della nuova realtà - ha erogato negli ultimi dieci anni più di 5 milioni lordi di euro. Per le prossime stagioni, curerà nelle sue Filiali la vendita dei titoli di ingresso al PALABANCA DI PIACENZA.

La collaborazione tra Gas Sales e *Banca* si rinnoverà quindi sotto una nuova forma perché da sempre queste due realtà piacentine collaborano fattivamente tra di loro, alleate nell'innovazione. La *Banca di Piacenza* sarà rappresentata nel Consiglio della You Energy Volley dal vicedirettore generale Pietro Boselli.



# Piacentini

di Emanuele Galba

## Il geometra-pallavolista-consigliere comunale che ama collezionare antiche bilance

La carta d'identità (non convenzionale) del primo ospite di questa nuova rubrica di BANCA-flash, "Piacentini", la trovate qui in basso. Gian Paolo Ultori, apprezzato professionista, non ha certo bisogno di presentazioni. I nuovi impegni assunti di recente - non ne avesse già a sufficienza -, l'ingresso in Consiglio comunale con la Civica che appoggiava il candidato Sindaco Barbieri (è stato il più votato della lista) e la nomina a presidente del Collegio provinciale dei geometri.

«La mia elezione è stata il frutto della volontà del Consiglio del Collegio di dare un segno di continuità con i precedenti mandati. Sono in quel Consiglio dal 1976; ricordo che - a 29 anni - ero il più giovane consigliere d'Italia della nostra associazione».

**Come se la passa la vostra professione?**

«Non bene, come del resto un po' tutte le libere professioni. Stiamo attraversando una fase molto difficile ed è necessaria una svolta. A partire dalla scuola».



Gian Paolo Ultori

**Avremo dunque il geometra laureato?**

«Sì, è necessario adeguarsi alla normativa europea. Adesso il nostro diploma si chiama CAT, Costruzione, Ambiente e Territorio, e crea una confusione di competenze che non valorizza la funzione che hanno sempre avuto i geometri nella comunità: figure di riferimento come il farmacista o il medico di famiglia».

**Ci racconti l'esperienza in Consiglio comunale.**

«Mi sono messo in gioco pur non appartenendo ad alcun partito, simpatia per i Liberali Piacentini a parte. La ritengo un'esperienza positiva.

Sono presidente della Commissione Territorio e ambiente e mi sono messo a disposizione del Sindaco per le materie di mia competenza. Quello che m'interessa è essere utile alla comunità».

**Com'è stato con il salvataggio della squadra di volley.**

«Mi hanno chiesto aiuto e ho fatto il possibile. Senza il contributo della Banca di Piacenza e di Gas Sales la pallavolo a Piacenza, a certi livelli, non ci sarebbe più».

**Ultori e la pallavolo. Una passione che nasce quando?**

«Ho iniziato a giocare a 14 anni con la Libertas arrivando fino alla B. A militare, ero nella squadra dell'Esercito, a Napoli, e giocammo in B e in A. Ero palleggiatore, ottimo in fase difensiva. A calcio, invece, sempre nella Libertas, ero portiere».

**Che nonno è?**

«Poco presente. Mia figlia Carolina è medico a Varese. La distanza non ci permette di avere un rapporto quotidiano. Ma il legame con mia nipote Vittoria, 14 anni, è forte».

**Ha un hobby che lei stesso definisce "pazzesco"?**

«Collezione bilance antiche, dal '600 in avanti. Ho un piccolo museo con 300 pezzi. Sono molto appassionato d'arte e di antiquariato».

## IL NUOVO COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI IN VISITA ALLA BANCA

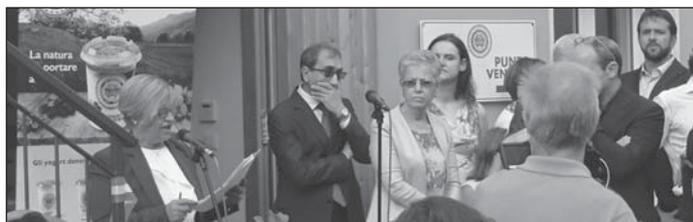


Il col. Michele Piras, nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri, ha reso visita alla Banca di Piacenza dove è stato ricevuto dal Presidente esecutivo Sforza Fogliani unitamente al Direttore generale Crosta.

Il Comandante ha visitato il Salone d'onore con il grande affresco silloge di Luciano Ricchetti sulla storia di Piacenza nonché gli Uffici di rappresentanza ed operativi. Dalla terrazza dell'Istituto ha poi ammirato il panorama a 360 gradi sulla città. Successivamente, il Comandante è stato accompagnato in visita anche a Palazzo Galli, sede di rappresentanza della Banca, dove gli sono stati illustrati il grande quadro del Piccio, gli affreschi di Giovanni Ghisolfi nella Sala Panini nonché i dipinti dello scalone d'onore fra cui l'affresco ad encausto della volta.

Al termine, il Comandante Piras - che era accompagnato dal ten. Cirella - con il suo compiacimento ha anche riaffermato i rapporti di tradizionale amicizia tra l'Arma e l'Istituto.

## Inaugurato il nuovo Caseificio Valdaveto



Sabato 8 settembre è stato inaugurato il nuovo stabilimento Caseificio Val d'Aveto.

Il Caseificio Val d'Aveto è nato nel 1991 su iniziativa delle famiglie Cella-Pastorini e Fontana, con la vocazione ben precisa di rilanciare e salvaguardare la produzione casearia a latte crudo della valle.

Una realtà importante per l'intero comprensorio che raccoglie il latte prodotto nelle stalle del territorio con riflessi positivi sull'intera economia locale che continua ad espandersi anche grazie all'ingresso in società, a fianco dei soci storici, del gruppo Sabelli di Ascoli Piceno.

### CARTA D'IDENTITA'

Nome **Gian Paolo** .....  
 Cognome **Ultori** .....  
 nato il **07/07/1947** a **Piacenza** .....  
 Professione **Geometra** .....  
 Famiglia **Vedovo, una figlia medico e una nipote liceale** .....  
 Telefonino **Samsung S6** .....  
 Tablet **iPad** .....  
 Computer **Pc in ufficio** .....  
 Social **Twitter e LinkedIn, ma non attivo** .....  
 Automobile: benzina  diesel   
 elettrica  ibrida  bifuel   
 Bionda (o) o Mora (o)? **Castana** .....  
 In vacanza a **In Valle d'Aosta** .....  
 Sport preferito **Volley e calcio** .....  
 Fa il tifo per **L'Inter** .....  
 Libro consigliato **Dal mito alla favola bella (V) di Vittorio Sgarbi** .....  
 Libro sconsigliato **Bacio feroce di Roberto Saviano** .....  
 Quotidiani cartacei **Libero, il Giornale, Corriere, Gazzetta dello Sport, Libertà** .....  
 Quotidiani on line **Quelli piacentini, tutti** .....  
 La sua vita in tre parole **Lavoro, utile agli altri, sempre preoccupato** .....



## BOOM DI ACCESSI AL SITO DELLA BANCA IN OCCASIONE DELLA SALITA AL PORDENONE

|                    |         |
|--------------------|---------|
| MARZO.....         | 181.088 |
| APRILE.....        | 165.676 |
| MAGGIO.....        | 185.121 |
| GIUGNO.....        | 174.367 |
| LUGLIO (1-15)..... | 81.843  |
| TOTALE.....        | 786.095 |

Gli accessi al sito della Banca – abitualmente, più di 2.000.000 all'anno – hanno avuto una vera e propria impennata in occasione della *Salita al Pordenone*.

Nei quattro mesi e quindici giorni in cui è stata aperta la Salita, la sola sezione relativa alla Salita stessa ed alle 108 manifestazioni collaterali ha fatto registrare 786.095 accessi distribuiti, mese per mese, come riportato nello specchio sopra.

## SCONFIGGERE IL PENSIERO UNICO? CON I SOCIAL SI PUÒ!

Sfogliando, in una piovosa domenica pomeriggio di agosto, le pagine de *La Repubblica* mi sono imbattuto in una notizia alquanto curiosa: i ragazzi di *Radioimmaginaria* - una web radio, ma anche un network che riunisce gli adolescenti dagli 11 ai 17 anni sparsi in tutto il mondo - hanno definitivamente dato l'addio ai social network, decidendo di veicolare le comunicazioni esclusivamente attraverso la loro piattaforma web (che sia solo un modo per farsi pubblicità?). Mi ha particolarmente colpito come proprio dei ragazzi così giovani (dei *Centennials*, per intenderci), nativi digitali, abbiano deciso di rinunciare a *Facebook*, *Instagram*, *Twitter* e compagnia.

Non posso dare loro torto quando affermano che "ogni foto scattata, ogni video girato una volta pubblicati sulla Rete non ci appartengono più": il copyright pare non esistere sul web... Devo però spezzare una lancia a favore dei social network. Come a tutte le idee innovative di solito capita, i social hanno inizialmente creato panico: l'idea di esporsi di fronte al mondo (col rischio, com'è ovvio, anche di essere criticati) non è che sia subito andata a genio a tutti.

I lati positivi però, a mio parere, superano di gran lunga quelli negativi. Perché dico questo? Pensate al fatto che sui social davvero ciascuno di noi può esprimere liberamente i propri pensieri senza subire censure; pensate al fatto che sui social le notizie si diffondono alla velocità della luce, pensate al fatto che sui social si è LIBERI.

Già, la libertà. E' proprio questo il punto. Quello che sto per dire, lo dico a malincuore. Io, proprio io, grande amante da sempre della carta stampata, del profumo dei quotidiani appena sfornati, dell'emozione di tenere tra le dita qualcosa da sfogliare. Però, è così. Non posso proprio dire che oggi i quotidiani cartacei siano LIBERI di pensare e di scrivere. Vi è come una sorta di "pensiero unico" che li pervade, che li costringe a farci vedere (e leggere) una realtà che così non è, dove le notizie vengono girate e rigirate al bisogno. Non mi riferisco alle *fake news* (quelle, meriterebbero un'analisi a parte), ma al fatto che i giornali vogliono inculcarci, vogliono farci credere, quello che i loro padroni ritengono giusto (e conveniente) per loro. Il termine "padroni" non l'ho usato a caso: senza fare nomi, basti guardare chi sono i soci di maggioranza dei grandi quotidiani per capire l'indissolubile legame che v'è oggi tra etero direzione e carta stampata, magari – al meno – per "servitù volontaria" (la peggiore servitù).

E come si può, dunque, essere LIBERI (di pensare, di attingere alle fonti che si vuole, di informarsi, di formare il proprio pensiero) se non sui social network? I social, a mio parere, sono l'unica arma (oltretutto GRATUITA) rimasta a chi non si accontenta di venire indottrinato da un "pensiero unico" che - in un'epoca di poteri forti, di tv spazzatura e di mancanza di ideali – la sta facendo sempre di più da padrone. La rinascita del nostro Paese passa anche da questo: dalla libertà di pensiero!

Pensateci, ragazzi.

Gianmarco Maiavacca



COMUNE DI PIACENZA  
POLIZIA LOCALE



## Obbligo di revisione per rimorchi con massa inferiore a 3,5 t.

Il D.M. n. 214/2017 ha introdotto, per i rimorchi di massa complessiva fino a 3,5 t., l'obbligo della visita di revisione periodica quattro anni dopo la data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni.

Dato il considerevole numero di rimorchi da revisionare, al fine di limitare i disagi per l'utenza e non aggravare le criticità dei centri di controllo pubblici, unici a poter eseguire dette operazioni presso gli Uffici della Motorizzazione Civile, è stato disposto, in sede di prima applicazione, il seguente calendario:

### ANNO 2018

Rimorchi di categoria O1 (con massa massima non superiore a 0,75 t.) e quelli di categoria O2 (con massa massima superiore a 0,75 t. ma non superiore a 3,5 t.) immatricolati fino al 31/12/2000 (ad esclusione di quelli eventualmente già revisionati nel biennio precedente).

Nel 2018 questi rimorchi, a prescindere dal mese di immatricolazione, potranno utilizzare la finestra temporale intercorrente fra il 21 maggio 2018 e il 31 dicembre 2018.

A partire dall'anno 2019, invece, il termine ultimo per ottemperare alla revisione sarà, come d'uso, il mese di prima immatricolazione o di ultima revisione effettuata.

### ANNO 2019

Rimorchi di categoria O1 e O2 immatricolati dal 01/01/2001 al 31/12/2006 e quelli immatricolati prima del 2001 non revisionati nel biennio precedente.

L'attestato di superamento del controllo riporterà anche la data entro la quale dovrà essere effettuata la successiva revisione.

Si rammenta che circolare con rimorchi che non hanno ottemperato alla prescritta revisione comporta la sanzione di € euro 169,00 (€ 118,50 se pagata entro 5 gg.) ed il rimorchio è sospeso dalla circolazione fino all'effettuazione della revisione. La sanzione pecuniaria è raddoppiata in caso di revisione omessa per più di una volta in relazione alle scadenze previste.

## BANCA DI PIACENZA una presenza costante

### Il 25% di Hi-Mtf Sim da Nexi alle Popolari

Le Banche popolari, azioniste della Luigi Luzzatti SpA, entrano con una quota rilevante nel capitale di Hi-Mtf Sim: il Presidente della Luzzatti, Vito Primiceri, ha firmato a Roma il closing dell'operazione di acquisto del 25% del capitale di Hi-Mtf subentrando a Nexi S.p.A., ex ICBPI.

Il closing fa seguito all'approvazione dell'operazione da parte della Banca d'Italia che ha formalmente comunicato il suo nulla osta alla Luzzatti SpA nell'aprile scorso.

La Luigi Luzzatti – che riunisce 17 Banche popolari che esprimono un'intermediazione sui territori per un totale dell'attivo pari a circa 270 miliardi di euro e 264 miliardi di provvista attraverso una rete di oltre 5.200 sportelli – va così ad affiancare con pari quota Banca Sella, Iccrea e Aletti nella compagine sociale di Hi-Mtf, la SIM che gestisce la piattaforma specializzata nella negoziazione delle azioni e obbligazioni bancarie.

Il Presidente Primiceri esprime la propria soddisfazione: «L'ingresso nel capitale della piattaforma concretizza anche sul piano degli assetti proprietari la collaborazione industriale maturata negli ultimi anni. Sono certo – ha proseguito il Presidente – che la Luzzatti SpA sarà strumento di altre importanti iniziative di interesse comune alle Banche del territorio, oltre a quella in corso per la cartolarizzazione di NPL, a dimostrazione della rinnovata vitalità del settore e della sua capacità di fare squadra per aumentare le sinergie e affrontare le sfide del mercato».

## VITTORIO SGARBI PREMIATO DAL ROTARY CLUB FARNESE



Chiusura dell'anno sociale 2017/2018 col botto, per il Rotary di Piacenza Farnese. Nel corso del tradizionale passaggio delle consegne fra il presidente uscente, avvocato **Paolo Bosi** e l'entrante, dottor **Roberto Gatti** – imprenditore –, tre presenze eccellenti hanno catturato l'interesse dei numerosi presenti nella bella Villa Barattieri di Albarola di Vigolzone: **Vittorio Sgarbi**, **Corrado Sforza Fogliani** e il socio **Luciano Gobbi**.

Tutti e tre particolarmente festeggiati e insigniti della **Paul Harris Fellow**, il più alto riconoscimento rotariano, per il loro straordinario impegno nella valorizzazione del territorio piacentino e della cultura locale con l'occasione della fortunata stagione dedicata al Pordenone.

Com'è noto, prima **Luciano Gobbi** e poi **Corrado Sforza Fogliani**, entrambi ai vertici della **Banca di Piacenza**, hanno realizzato l'idea della salita alla cupola del **Pordenone in S. Maria di Campagna** e dell'organizzazione di innumerevoli eventi collaterali.

Quanto a **Vittorio Sgarbi**, si è voluto premiare la sua costante e qualificata presenza nelle tante manifestazioni culturali legate all'evento. Così l'ultimo atto di **Paolo Bosi** quale presidente è stato proprio quello di premiare i tre illustri personaggi.

Ma la serata ha vissuto anche altri momenti, come la consegna di altre tre **Paul Harris** ad altrettanti soci che si sono particolarmente distinti per il servizio prestato: **Donatella Pigozzi**, **Angela Silva** e **Giorgio Croci**.

Dopo la relazione finale di **Paolo Bosi**, il momento sempre emozionante del passaggio del collare del comando a **Roberto Gatti** che ha concluso la serata con il suo discorso programmatico.

## LA BANCA DI PIACENZA SOCIA BENEMERITA DELL'ENTE FARNESE

L'Ente Farnese è un'associazione senza fini di lucro che ha come principale scopo quello di valorizzare Palazzo Farnese, gli edifici della Cittadella Viscontea, la cinta muraria di Piacenza e i monumenti farnesiani. Con le risorse finanziarie disponibili, l'Ente promuove progetti di restauro ed incentiva opere finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione dei beni inerenti il patrimonio architettonico ed artistico farnesiano. L'Ente Farnese, inoltre, organizza attività ed eventi volti a diffondere una maggiore conoscenza del patrimonio artistico e museale, con l'obiettivo di far diventare Palazzo Farnese la vetrina della cultura piacentina. L'associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate, in forma volontaria, dai propri associati.

Condividendone le meritevoli finalità, la **Banca** ha deciso di sostenere l'Ente Farnese diventandone socia, in modo da contribuire nuovamente all'attività che porta avanti ormai da anni, impegnandosi nella salvaguardia del patrimonio storico piacentino.

“È un onore annoverare tra i nostri soci la Banca di Piacenza – ha scritto il Presidente dell'Ente Farnese, generale Eugenio Gentile –. La presenza di questa importante realtà del territorio piacentino, ci stimola a proseguire sul cammino intrapreso”.

## BANCA DI PIACENZA

Ero agli inizi della professione (siamo negli anni '70) ed aprire uno studio solo mio richiedeva un supporto economico.

Pensai quindi alla *Banca di Piacenza* e, non nascondo con un po' di vergogna (perché a quei tempi fare debiti era disdicevole), telefonai al Ragionier **Alvise Gruzza** che ne era l'amministratore delegato e che sapevo amico di mio papà.

Timidamente gli spiegai le mie intenzioni e lui in modo sbrigativo – che mi parve anche un po' burbero – in dialetto piacentino mi interruppe dicendomi: “*Cusa at serva?*”.

Sempre più intimorito gli risposi: “*ma, se potessi avere 10.000.000 (di lire naturalmente!) ...*”.

Un breve silenzio e la risposta: “*Va bein. Adman mateina vò da Fadda* (era un funzionario storico della Banca) *e fatia dà*”.

“*Che documenti devo portare?*” chiesi sempre più intimidito. La risposta: “*Me conuss to padar*”.

Poche parole che evidenziano con immediatezza quanto fin da allora la *Banca* fosse inserita nel territorio e con quale spirito operasse nel medesimo.

Giorgio Reggiani

## A settembre seconda cena pordenoniana al Castello di Torrazzetta di Borgo Priolo

Dopo il successo della prima edizione dello scorso maggio, appuntamento con la seconda cena pordenoniana al Castello di Torrazzetta di Borgo Priolo (Pavia). L'evento benefico – organizzato da *Banca di Piacenza* e Fondazione don Niso Dalvalle – si terrà venerdì 21 settembre. La tavola cinquecentesca sarà allietata da un concerto di musiche d'epoca diretto da Maddalena Scagnelli.

Prenotazioni contattando l'indirizzo email [fondazioneдонниso@gmail.com](mailto:fondazioneдонниso@gmail.com) oppure telefonando ai seguenti numeri: 392 4795311; 329 1525054.

## PROCESSIONI DI UNA VOLTA (15 agosto, Vicobarone)

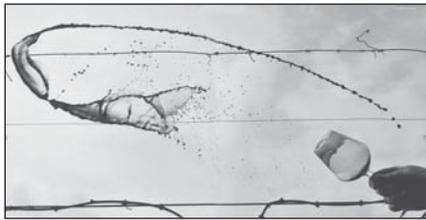
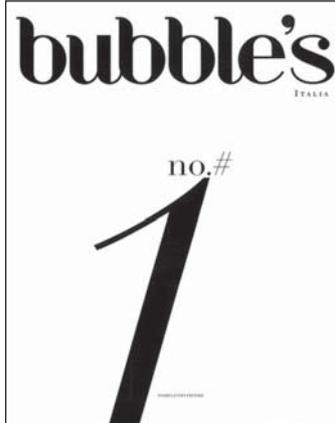


Vicobarone, inizio anni '40. Processione dell'Assunta (15 agosto) con il parroco don Ettore Brizzolari



## bubble's ITALIA, Piacenza e 2 spumanti

MI è appena arrivata *bubble's ITALIA* n. 5, rivista (che ha nel nome il suo programma: bolle, bollicine) edita da Andrea Zanfi. Anziché sfogliarla, leggerla, metterla in raccolta, prendo dallo scaffale i suoi quattro precedenti numeri: ancora una volta, una gioia degli occhi, un tripudio di colori, di foto, di soluzioni grafiche eccezionali (accattivanti, è poco). Ne è direttore Giampietro Comolli, piacentino doc (tanto per stare in tema), che ha voluto questa pubblicazione "per raccontare il rapporto tra un buon calice effervescente di vino in compagnia della vita, della quotidianità, della speranza, del futuro" (sono sue parole).



Meravigliato, vedo che su questo numero (è la prima volta) si citano due vini piacentini, fra i migliori *Metodo italiano* degustati da esperti, sono 2 spumanti: 1) Illica Riolo Brut, uvaggio Ortrugo Trebbiano Sauvignon "da agricoltura biologica", Illica vini, Case Barani-Vernasca ([www.illicavini.com](http://www.illicavini.com)); 2) Perini&Perini Malvasia dolce, uvaggio Malvasia di Candia aromatica "in purezza", Via Luigi Scotti 14 Piacenza ([www.perinieperini.it](http://www.perinieperini.it)).

Ma mi dico: come è possibile che sia così scarsa (è un eufemismo) la presenza piacentina su una rivista di un piacentino e da parte di una terra che di vini ne ha (senza dire subito che sono "un'eccellenza": frase fatta dei politici, lasciamo ad altri il giudizio). Qualcuno dice – papale papale – che è perché non abbiamo né soldi né industrie (l'azienda con più dipendenti è la nostra Banca, in effetti). Qualcun altro dice – semplicemente – che è perché, a differenza del passato, mai guardiamo più distante della punta del naso, non andiamo al di là di una foto sulla stampa locale, dei complimenti – quindi – della moglie, delle sue amiche, degli amici del bar.

Il mio pensiero è noto. Ho detto per decine di anni – nelle relazioni del Cda alle assemblee della Banca – che stavamo perdendo i centri decisionali, che i centri decisionali sono tutto. Ma li abbiamo persi. Ora, s'è visto col Pordenone, una sola realtà è in grado di fare un grande evento senza ricorrere a soldi pubblici o della comunità. Gli altri, no.

c. s. f.

 @SforzaFogliani

## Il castello di Agazzano citato dal *Corriere della Sera* tra i manieri da (ri) scoprire per un turismo d'alto livello

Il castello di Agazzano, nell'omonimo Comune piacentino, è citato in un servizio pubblicato nell'inserito del *Corriere della Sera* "Liberi tutti", che ogni venerdì offre ai lettori una guida su come trascorrere al meglio il nostro tempo libero. "Castelli da (ri) scoprire" il titolo dell'articolo che parla di contenitori di favole, quasi tutti con inquilini uno o più fantasmi. Alle spalle, congiure, amori sanguinosi e leggende. Molti proprietari hanno deciso di ristrutturare i loro manieri per aprirli a un turismo d'alto livello. Tra questi viene indicato il castello di Agazzano, con intervista ai proprietari, i principi Corrado ed Erica Gonzaga (la famiglia ha il possesso del maniero dal 1200). C'è un'unica suite nel castello (che è unito all'adiacente Rocca Anguissola Scotti); si fa colazione nel giardino pensile o nel salottino privato e si soggiorna circondati da un panorama rassereneante e fiabesco ([www.castello-diagazzano.com](http://www.castello-diagazzano.com)).

*Banca di territorio, conosco tutti*

## Assegno di divorzio, come va calcolato

CORTE DI CASSAZIONE CIVILE  
SEZ. UN., 11 LUGLIO 2018, N. 18287  
Pres. Mammone – Est. Acierno – Ric. X C. Y  
Matrimonio - scioglimento (divorzio) - Assegno di divorzio -  
Criteri di attribuzione - Funzione assistenziale - Presupposti.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L. n. 898 del 1970, dopo le modifiche di cui alla L. n. 74 del 1987, il riconoscimento dell'assegno di divorzio, cui deve attribuirsi una funzione assistenziale ed in pari misura compensativa e perequativa, richiede l'accertamento dell'inadeguatezza dei mezzi, o comunque dell'impossibilità di procurarseli per ragioni oggettive, attraverso l'applicazione dei criteri di cui alla prima parte della norma, che costituiscono il parametro di cui si deve tenere conto per la relativa attribuzione e determinazione, ed in particolare, alla luce della valutazione comparativa delle condizioni economico-patrimoniali delle parti, in considerazione del contributo fornito dal richiedente alla conduzione della vita familiare e alla formazione del patrimonio comune e personale di ciascuno degli ex coniugi, in relazione alla durata del matrimonio e all'età dell'avente diritto.

**BANCA flash, oltre 24mila copie**  
Il periodico col maggior numero di copie diffuso a Piacenza

## Il Polittico del Mazzola tornato pala d'altare della Collegiata di Cortemaggiore: la Banca artefice prima del suo recupero

Il Polittico del Mazzola è tornato alla sua destinazione originale, come pala d'altare. Dopo il suo ritorno – restaurato – nella Basilica di Santa Maria delle Grazie e di San Lorenzo a Cortemaggiore (era il 2005), fu infatti per volere della Soprintendenza collocato nella navata sinistra della chiesa. La monumentale opera lignea commissionata da Rolando II nel 1499 a Filippo Mazzola (padre del Parmigianino) ha avuto nel corso dei secoli una vita tribolata.

Nel 1881 venne avviata la ristrutturazione della Basilica di Cortemaggiore. Nell'ambito di questi imponenti lavori, si decise di smembrare il polittico che, dal 1660, era stato spostato in controfacciata. Una posizione non felice, che portò al suo deterioramento. Venne allora deciso di disfarsi di quell'"ingombrante macchina lignea". La cornice e due tavole dipinte (un *Salvatore* e un *San Cristoforo*) furono vendute. Le nove tavole rimaste in Collegiata (più il tondo col profilo del beato Bernardino da Feltre) vennero sistemate entro tre sovrapposte di gusto neogotico. Dopo un intervento di restauro nel 1947, un altro nel 1955 ed un altro ancora durato dal 1987 al 2003 (tutti a cura della Soprintendenza), il Polittico ha potuto essere ricollocato nella Basilica di Santa Maria delle Grazie. Un ricollocamento che aveva preso spinta dal fortunato ritrovamento negli Stati Uniti (anno 2000) della grande cornice che il proprietario, Paul Levi di Londra, decise di donare alla Collegiata. Il ritorno in Italia doveva avvenire con un viaggio in sicurezza che aveva costi elevati, e gli stessi furono allora presi in carico dalla *Banca di Piacenza*. Anche il complesso restauro della cornice è stato finanziato dalla *Banca*. La ricollocazione nella Collegiata sia dell'ancona che delle tavole dipinte fu operazione non semplice ed onerosa, in quanto la fragilità delle tavole non consentiva che venissero esposte senza un costante controllo delle loro condizioni termo-igrometriche. Ecco perché le nove tavole sono conservate in climabox forniti, sempre, dalla *Banca di Piacenza*.

Ricapitolando, la *Banca di Piacenza* non ha finanziato solo il viaggio della cornice dagli Stati Uniti, ma anche il suo restauro e la sua ricollocazione. Altri interventi finanziati, il ripristino della lunetta col tondo del beato Bernardino da Feltre e – come detto – il recupero, la ricollocazione e la conservazione in contenitori climatizzati delle tavole del Polittico (sistema antifurto compreso). Sempre la *Banca* locale ha edito sull'eccezionale polittico una pregevole pubblicazione.

## PREMIO AL MERITO (quarta edizione)

Continua l'iniziativa della Banca "Premio al Merito" rivolta agli studenti meritevoli Soci, figli o nipoti di Soci che attraverso l'impegno abbiano raggiunto nello studio risultati di eccellenza.

A partire dalla nuova edizione (la quarta) e nell'esclusivo interesse dei giovani, è stata inserita nel Regolamento un'ulteriore graduatoria che prevede il conferimento di 5 premi riservati ai Soci Junior (che non usufruiscono del vantaggio temporale dell'iscrizione di familiari Soci).

I premi assegnabili risultano pertanto così suddivisi: 5 riservati ai Soci Junior (indipendentemente dal titolo di studio conseguito), 5 per gli studenti che conseguono il diploma di maturità di scuola media superiore, 10 per i laureati di primo livello (laurea triennale) e 10 per gli studenti che hanno ottenuto la laurea universitaria magistrale (a ciclo unico).

Tutti i dettagli dell'iniziativa sono consultabili sul sito internet [www.bancadipiaccenza.it](http://www.bancadipiaccenza.it).

Il 31 gennaio 2019 è il termine ultimo di presentazione della domanda da parte di diplomati e laureati, che dovrà pervenire alla Sede della Banca di Piacenza - Ufficio Relazioni Soci (via Mazzini n. 20 - 29121 Piacenza) a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, o a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo [bancadipiaccenza@bancadipiaccenza.legalmail.it](mailto:bancadipiaccenza@bancadipiaccenza.legalmail.it), oppure che potrà essere consegnata personalmente presso l'Ufficio Relazioni Soci, che provvederà a rilasciarne copia datata e controfirmata per ricevuta.

### PREMIO AL MERITO

per i Soci, figli o nipoti di Soci  
della

BANCA DI PIACENZA



Quarta edizione 2017-2018

Il bando del Premio e il modulo di domanda di partecipazione sono a disposizione in tutte le Dipendenze della Banca di Piacenza, oppure scaricabili dal sito internet [www.bancadipiaccenza.it](http://www.bancadipiaccenza.it)

Le domande devono pervenire entro il

31 gennaio 2019

Responsabilità della Banca di Piacenza

Per qualsiasi domanda o informazione rivolgetevi al Servizio Clienti della Banca di Piacenza

## La tua Banca è anche su



Facebook



Twitter



Instagram



Vimeo

## NON SEMPRE SI E' TENUTI A SAPERE CHI ERA ALLA GUIDA DELLA NOSTRA AUTO

Ai fini dell'applicazione dell'art. 126 bis del codice della strada (decurtazione del punteggio della patente) occorre distinguere il comportamento di chi si disinteressa della richiesta di comunicare i dati personali e della patente del conducente, non ottemperando, così, in alcun modo all'invito rivoltagli (contegno per ciò solo meritevole di sanzione) e la condotta di chi abbia fornito una dichiarazione di contenuto negativo, sulla base di giustificazioni, la idoneità delle quali ad escludere la presunzione relativa di responsabilità a carico del dichiarante deve essere vagliata dal giudice comune, di volta in volta, anche alla luce delle caratteristiche delle singole fattispecie concrete sottoposte al suo giudizio, con apprezzamento in fatto non sindacabile in sede di legittimità. (Nella fattispecie, è stato mandato assolto il proprietario di un'autovettura che - a seguito di notificazione di verbale di accertamento - aveva tempestivamente comunicato alla Polizia di non essere in grado di indicare le generalità di chi era alla guida del veicolo di sua proprietà al momento della infrazione contestata e ciò a causa sia del notevole tempo trascorso tra l'infrazione stessa e la notifica del verbale di accertamento - più di 5 mesi - sia della circostanza, subito fatta presente, che il veicolo era utilizzato, oltre che da lui, anche dalla moglie e dalle sue due figlie).

Cassaz., II° sez. civ., ord. 27.2.18, n. 09555-18 (R.G.N. 12218/2015)

## "Salita al Pordenone", prima apertura straordinaria dal 5 al 7 ottobre in occasione del Geofluid

Il restauro del camminamento che porta alla galleria della cupola di Santa Maria di Campagna affrescata da Antonio de' Sacchis continuerà ad essere valorizzato: la Banca di Piacenza, infatti, ha donato ai frati francescani ogni struttura predisposta, così che la "Salita al Pordenone" possa essere aperta al pubblico ogni volta che lo si vorrà. E la prima apertura straordinaria della Salita - dopo l'enorme successo dell'evento culturale, che ha portato decine e decine di migliaia di persone, da marzo a luglio, a scoprire e riscoprire i tesori della Basilica di piazzale delle Crociate - è già stata fissata: da venerdì 5 a domenica 7 ottobre, in concomitanza con la ventiduesima edizione del Geofluid, l'importante mostra internazionale delle tecnologie ed attrezzature per la ricerca, l'estrazione e il trasporto dei fluidi sotterranei che si terrà negli spazi espositivi di Piacenza Expo. Una manifestazione che porta nella nostra città migliaia di operatori del settore, anche dall'estero. Basta leggere i dati riferiti all'ultima edizione, quella del 2016 (la rassegna si tiene ogni due anni): 338 espositori, 104 dei quali stranieri; 10.490 visitatori (2.575 provenienti dall'estero, da 83 diverse nazioni). Quest'anno tutte queste persone avranno - grazie ad una sempre rinnovata sinergia tra Banca e Comunità francescana - un'occasione in più: approfittare della presenza a Piacenza per ammirare dei capolavori del Pordenone in Santa Maria di Campagna. Naturalmente, questa occasione l'avranno anche tutti i piacentini e tutti i visitatori (da ovunque provenienti) che vorranno fare, o rifare, l'eccezionale esperienza.

Informazioni sul sito [www.midaticket.it](http://www.midaticket.it) e [www.bancadipiaccenza.it](http://www.bancadipiaccenza.it)



ACCADEMIA DELLA CRUSCA  
IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE

## Patrocinio o patronato per me pari sono (o no?)

La voce *patrocinio* deriva dal latino *patrocinium*, a sua volta da ricollegare a *patronum* 'patrono, protettore'. Attestato in italiano a partire dal XIV secolo, il vocabolo ha ereditato dal latino l'appartenenza all'ambito giuridico, ma ha esteso in varie direzioni il proprio corredo semantico. Inserito in una serie lessicale non certo numerosa di latinismi colti (ricordiamo almeno *ladrocinio*, *lenocinio*, *tirocinio*), *patrocinio* diventa al plurale *patrocinii*. Venendo al significato della parola, in latino *patrocinium* indicava la protezione che il patrono concedeva ai suoi *clientes*. Nel linguaggio del diritto italiano, il *patrocinio* indica la rappresentanza e l'assistenza in giudizio dell'avvocato nei confronti di un cliente; a tale eccezione si ricollegano termini come *patrocinare*, *patrocinante*, *patrocinatore*.

Ma oltre al significato giuridico, *patrocinio*, per estensione, ha assunto in tempi relativamente recenti quello di 'sostegno, appoggio da parte di un ente (pubblico o privato) o di un illustre cittadino a un'iniziativa degna di rilievo'. In tal senso, chi promuove l'iniziativa *chiede il patrocinio* a qualcuno, e quel qualcuno (se ritiene che sia opportuno) lo *concede*. Da quel momento l'iniziativa si svolge *con* (o *sotto*) il *patrocinio* di qualcuno. Se all'avallo culturale si aggiunge anche un contributo finanziario, si parlerà di *patrocinio economico*, anche se oggi è molto più usato il termine *sponsorizzazione*.

Il vocabolo *patronato* è strettamente imparentato con *patrocinio* (deriva dal latino *patronatum*, di nuovo collegato a *patronum*). Nel diritto romano il *patronato* costituiva un vero e proprio istituto giuridico che legava il patrono al liberto. Oggi il termine possiede una gamma di significati più ampia, ma in un'accezione si affianca a *patrocinio*, laddove indica appoggio e sostegno a iniziative di particolare pregio culturale, sociale, umanitario. Quando tale privilegio è concesso dal Capo dello Stato si definisce *alto patronato del Presidente della Repubblica*.

Claudio Giovanardi



## PIÙ DI 60 MILIONI ALL'ANNO RIVERSATI DALLA BANCA SUL TERRITORIO D'INSEDIAMENTO

Somme riversate sul territorio dalla Banca di Piacenza nel 2017

|   |                   |
|---|-------------------|
| Dividendi corrisposti a Soci della Banca ed erogazioni liberali ..... | 7.950.000         |
| Pagamenti a fornitori .....   | 15.468.000        |
| Stipendi dipendenti.....  | 38.285.000        |
| <b>Totale .....</b>   | <b>61.701.000</b> |

Nessun altro ente o organismo che non si regga su prestazioni imposte riversa sul territorio una somma anche solo avvicinata a quella della nostra Banca locale.

Soci e Clienti della Banca di Piacenza, investendo nella (e servendosi della) Banca locale, aiutano il territorio (non ne portano altrove le sue ricchezze!).

Nell'altra tabella (BANCAflash n. 174) la somma totale riversata sul territorio dalla Banca era di 37.346.934,35 riferendosi ai soli Soci, dipendenti e fornitori residenti in provincia di Piacenza.

## BANCA DI PIACENZA

*difendiamo  
le nostre risorse*



PER TE UN BONUS DA

# 5€



www.satispay.com

## DA TRIESTE NOTIZIE SULLO SCOPPIO DELLA PERTITE

L'8 agosto 1940 è una data infausta per Piacenza, il giorno dello scoppio della Pertite. L'Italia era da poco entrata in guerra e la propaganda sui giornali sciordinava titoli trionfalistici sull'andamento delle vicende belliche.

Nel Laboratorio Caricamento Proiettili, quel giorno, doveva essere un giorno come tutti gli altri, un giorno difficile comunque, visto i materiali che venivano maneggiati. Già il 27 settembre 1928 una deflagrazione aveva strappato la vita a 13 operai e lasciato segni indelebili sui corpi di tre feriti.

Un lavoro di per sé molto pericoloso, ma, secondo il regime, non poteva esserci stato un errore umano, una fatalità, alla base della tragedia.

Lo scoppio non poteva essere stato altro che un sabotaggio messo in opera da un nemico interno od esterno.

Il 2 dicembre 1941 il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal membro del Gran Consiglio, avv. Antonino Tringali Casanuova, si riunì presso l'aula della Corte d'Assise di Trieste, per giudicare, in quello che passò alla storia come il "Secondo processo di Trieste", ben 60 imputati, più undici latitanti, accusati di vari atti di terrorismo e sabotaggio, tra cui, lo scoppio del "polverificio" di Piacenza, che provocò, secondo il *Corriere della Sera*, 42 morti e 756 feriti (in realtà 47 morti e 795 feriti).

Secondo il teorema accusatorio, tra il 1939 ed il 1940 si era costituito a Trieste, e nelle province limitrofe, un movimento di natura cospirativa, responsabile anche di attentati perpetrati tra il 1929 ed il 1931, manovrato da potenze straniere e con finalità insurrezionali.

Facevano parte di questo movimento esponenti di correnti politiche di varia natura, dai demo-liberali ai comunisti, dai cattolici ai nazionalisti sloveni, imbevuti di odio anti-italiano, che sfruttavano la situazione delle minoranze slovene per creare uno stato di ribellione contro l'Italia. I comunisti, poi, vagheggiavano la creazione di una repubblica dei soviet che abbracciasse gli slavi dell'Italia, della Carinzia e della Jugoslavia.

Tra questi si trovavano i probabili responsabili del sabotaggio alla Pertite di Piacenza, anche se non si conoscevano gli esecutori materiali.

La "certezza" del coinvolgimento di questo gruppo di terroristi nella fatale esplosione nasceva dal fatto che uno di loro, Danilo Zelen, ucciso nell'agosto del '41 a Lubiana in uno scontro a fuoco con la polizia, in occasione di vari convegni avuti al confine con alcuni componenti della banda, si era opposto all'invio a Piacenza di Ivančič, "per studiare il terreno e le modalità inerenti al delitto", dicendo che a Piacenza sarebbe stato inviato "un altro". Uno degli accusati, Anton Skuka, disse di non essere mai stato a Piacenza, assicurando "di non aver assolutamente partecipato all'attentato ivi consumato contro quel polverificio". A Piacenza, "c'erano pure fra i soldati degli slavi"<sup>3</sup>.

Il processo si concluse il 14 dicembre 1941 con la condanna a morte di 9 imputati, quattro dei quali vennero graziati con l'ergastolo, e solo 4 assoluzioni.

Il 15 dicembre 1941, presso il poligono di Opicina, furono fucilati Pinko Tomažič, Viktor Bobek, Simon Kos, Ivan Vadnal e Ivan Ivančič<sup>4</sup>.

Claudio Oltremonti

1 Una banda di terroristi davanti al Tribunale Speciale. 71 imputati di cui 11 latitanti. Movimento a finalità insurrezionale. Selvaggi attentati, in, «Corriere della Sera», 3 dicembre 1941.

2 I terroristi davanti al Tribunale Speciale. Gli imputati nella morsa delle contestazioni, tentano invano di ritrattare le prime ammissioni, in, «Corriere della Sera», 4 dicembre 1941.

3 I terroristi al Tribunale Speciale. Il peso delle gravissime responsabilità annulla ogni velleità difensiva degli imputati, in, «Corriere della Sera», 5 dicembre 1941.

4 Per ulteriori cenni sulla vicenda si veda, Dušan Kalc, Lida Turk, Dicembre 1941: il secondo processo di Trieste, Trieste, ANPI, 2011.

## SITO BANCA, 2.000.000 DI ACCESSI



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FRA LE BANCHE POPOLARI

## LA VICENDA DI SAVONA INDAGATO INSENGNI QUALCOSA AD UN PAESE RIMASTO MEDIEVALE

Il Presidente di Assopopolari, Corrado Sforza Fogliani, ha dichiarato: "Che il ministro Savona sia indagato per usura solo perché era amministratore di Banca, ma senza che avesse peraltro alcuna competenza sui tassi di interesse, è un fatto che deve far pensare. Nessun amministratore, come nessun dirigente, dice alla mattina che tasso la banca debba applicare, come molti - anche giudici - credono. Il cosiddetto tasso usuraio è il frutto di complessi calcoli che colgono sempre di sorpresa banchieri e bancari, sempre a posteriori, senza nessun elemento intenzionale. Nessuna nazione al mondo ha una legge come la nostra. Una barbarie che se fosse a carico di un'altra categoria, sarebbe sulle prime pagine dei quotidiani. Non lo è in un Paese come il nostro che si vuole dire al passo con i tempi ed usa invece procedure medievali solo per compiacere ed ingannare chi vuole essere ingannato. La vicenda dell'onesto prof. Savona deve perlomeno insegnarci questo".

## BANCA DI PIACENZA, BILANCIO SEMESTRALE CON UTILE IN CRESCITA

La Banca di Piacenza conferma un positivo andamento anche nel 2018 con un risultato netto al 30 giugno pari a 5,7 milioni di euro, in crescita sul 1° semestre 2017 (5,4 milioni di euro: +5,86%).

La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata da un CET1 Ratio e da un Total Capital Ratio del 14,64%, coefficienti che si posizionano su valori notevolmente superiori ai requisiti minimi regolamentari.

La raccolta complessiva da clientela (diretta e indiretta) è cresciuta rispetto allo scorso anno raggiungendo i 5.561,7 milioni di euro (5.099,8 a fine 2017; +5,14%). L'aumento si riferisce sostanzialmente alla raccolta diretta, passata da 2.222,2 a 2.528,5 milioni di euro, mentre la componente indiretta è rimasta pressoché stabile a 2.855,2 milioni di euro.

Gli impieghi netti verso la clientela, che ammontano a 1.821,9 milioni di euro (1.812,5 milioni al 31 dicembre 2017, post adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 sulla valutazione delle attività finanziarie; +0,52%), confermano il continuo sostegno al territorio con una crescita nelle erogazioni rivolte alle famiglie e alle PMI. Al riguardo si evidenzia un miglioramento di tutti gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti, anche per effetto della prima adozione del principio contabile IFRS 9. La buona qualità dell'attivo è confermata dalla bassa incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi alla clientela, in ulteriore calo rispetto allo scorso anno e pari all'1,69%, così come dal grado di copertura dei crediti deteriorati, complessivamente pari al 57,41% e rispettivamente al 73,20% per le sofferenze e al 47,41% per le inadempienze probabili.

In crescita il margine di interesse (da 22,5 a 23,4 milioni di euro, +4,24%), le commissioni nette (da 19,2 a 20,3 milioni di euro, +5,90%), come pure il margine di intermediazione (da 42,8 a 47,8 milioni di euro, +11,67%). A valle di rettifiche di valore per rischio di credito per 11,1 milioni di euro, il risultato netto della gestione finanziaria è in linea con l'anno precedente (36,7 milioni di euro). Stabili i costi operativi pari a 29,5 milioni di euro, nonostante maggiori contributi per 0,4 milioni di euro al Fondo Nazionale di Risoluzione (delle crisi bancarie).

In ulteriore costante progresso il numero dei Soci: +4,25% rispetto a giugno 2017.

Si ricorda che l'Assemblea del 24 marzo scorso ha approvato l'aumento gratuito del capitale sociale tramite aumento del valore nominale unitario delle azioni da euro 3,00 a euro 6,00.

Alla soddisfazione per i risultati raggiunti si accompagna quella per gli ottimi esiti dell'iniziativa culturale "Salita al Pordenone", svoltasi nei mesi scorsi presso la Basilica di S. Maria di Campagna di Piacenza, a dimostrazione della capacità della Banca di produrre valore aggiunto sia per i Soci che per la Comunità.

## REALPOLITIK NELLA CHIESA DI S. MARIA DI CAMPAGNA

La recente presentazione dei graduali e antifonari del convento francescano di S. Maria di Campagna – uno dei numerosi eventi collaterali alla "Salita al Pordenone" – ha offerto uno spunto di riflessione inaspettatamente extramusicale.

Un graduale fra i più recenti, risalente alla prima decade del secolo XIX, attesta – al pari di altri precedenti e successivi – non solo l'evoluzione del canto gregoriano verso una piena, consapevole e ostentata tonalità ma anche un certo opportunismo (o, se si vuole, realismo) politico dei frati minori, officianti quella che era pur sempre la chiesa palatina di Piacenza, ovvero il luogo delle cerimonie religiose di stato.

Dopo la sorprendente auto incoronazione a imperatore di Napoleone del 2 dicembre 1804, i cattolicissimi frati minori arrivarono ad adattare il mottetto per antonomasia dell'ancien Régime "Domine salvum fac Regem et exaudi nos in die qua invocaverimus te" – tratto dal Salmo XIX e musicato da illustri compositori come Jean-Baptiste Lully, Michel Richard de Lalande e François Couperin per i re francesi – al nuovo e per niente cattolico dominatore con le seguenti parole: "Domine salvum fac Imperatorem et Regem nostrum Napoleonem et exaudi nos in die qua invocaverimus te". Salvo poi – dopo la caduta del figlio di quella Rivoluzione che aveva ghigliottinato il re Borbone – oscurare il nome «Napoleonem», con una forse gradita e desiderata *damnatio memoriae* che richiama alla mente la nota abrasione beethoveniana della didascalia «Intitulata Buonaparte» sul frontespizio della Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 «Eroica», tanto veemente – nel più autentico spirito del compositore tedesco, scandalizzato dall'incoronazione a imperatore del generale che aveva conquistato l'Europa all'insegna del "Liberté, égalité, fraternité" – da forare letteralmente la pagina.

Normalizzazione dell'antico e rituale mottetto regio, dopo la bufera rivoluzionaria e napoleonica, sì, ma «con juicio»: l'interpolazione «Imperatorem» venne invece mantenuta e *pour cause*, giacché l'imperatore d'Austria Francesco I, dopo il Congresso di Vienna, tenne una guarnigione nel Ducato a protezione della figlia duchessa Maria Luigia.

Un atteggiamento al quale non fu estraneo lo stesso Padre Davide, il quale riuscì con candida disinvoltura a comporre e ad eseguire pubblicamente, riscuotendo pari successo, dapprima la reazionaria "Sinfonia col tanto applaudito inno popolare" – brano composto per l'offeritorio della messa sulle parole "Dio conserva Ferdinando [Ferdinando I d'Asburgo, 1835-48] salva il nostro Imperator" e sul tema di Haydn tratto dal secondo movimento del Quartetto Op. 76 n. 3 in do maggiore, cosiddetto *Kaiserhymne* "Gott erhalte Franz den Kaiser", in seguito divenuto, e lo è tutt'ora, inno nazionale tedesco – e subito dopo, più patriotticamente, "Le sanguinose giornate di marzo ossia la Rivoluzione di Milano": un brano descrittivo, una sorta di poema sinfonico *ante litteram* che fa uso della campana battente e descrive la battaglia, le sofferenze dei feriti e la commemorazione dei caduti concludendosi con un tripudiante allegro bandistico che accompagna la vittoria dei milanesi sugli austriaci al termine delle celebri Cinque Giornate del marzo 1848.

È proprio il caso di dire con Enrico IV, primo re Borbone di Francia, che "Parigi val bene una messa".

Luigi Swich

## BANCA DI PIACENZA

### TENIAMOCELA STRETTA

Voglio dire, pubblicamente, che la Banca di Piacenza non ha organizzato solo l'evento (della *Salita al Pordenone*), è la nostra banca, è una banca amica. È l'unica banca veramente del territorio, che effettivamente dà all'economia piacentina molto, e che ci dobbiamo tenere stretta.

#### Stati generali della ricerca 2018

Intervento del Vicesindaco  
di Piacenza, Elena Baio  
Palazzo Gotico  
15 giugno 2018



Invia denaro al volo con  
**SATISPAY**

Scambia denaro  
con gli amici

Paga nei negozi  
convenzionati

Scopri le  
promozioni!

**PER TE UN BONUS DA 5€!**

Scarica l'app Satispay e crea il tuo profilo  
inserendo il codice promo: **BPC**



www.satispay.com

## NON SIAMO LEGATI A NESSUNO

Possiamo acquistare  
e vendere  
i prodotti migliori e  
più sicuri

**È QUEL  
CHE FACCIAMO**

la nostra storia lo dimostra



## SEGNALIAMO

Renato Zurla, *Polis*, Edizioni Ellade, pp. 184, in 8°

Rosa Cassinari e Gianna Lessio, *L'uomo dei ponti Don Giampiero Cassinari*, Nuova Editrice Berti, pp. 127, in 8°

Giancarlo Passera, *Testimonianze verasche n. 4 - Le mondine*, Editrice GL Editore, pp. 94, in 8°

Alessandro Del Boca e Antonietta Munda, *L'inganno generazionale - Il falso mito del conflitto per il lavoro*, Università Bocconi Editore, pp. 169, in 12°

Pietro Pizzi e Dino Calza, *Filastrocche, Aneddoti e Storie di vita vissuta narrate in chiave poetica ed in dialetto Sannicolese*, Pro Loco Amis ad San Niculò, pp. 142, in 8°

Maurizio Casarola, *Domani si va all'assalto - Protagonisti della Grande Guerra cento anni dopo*, edizioni Infinito, pp. 139, in 8°

Gianluigi Cavanna e Romano Repetti, *Comandanti partigiani giunti da lontano - Istriano, Gaspare, Montenegriano, Capitano Mack, Giovanni Lo Slavo, il Greco e persino ex militari della Wermacht fra i partigiani piacentini*, edizioni Pontegobbo, pp. 310, in 8°

Giorgio Eremo e Cristiana Emiliani, *Piaseinza spurtiva - I piacentini e gli sport più popolari*, Le iniziative di Libertà, pp. 120, in 4°

Piergiorgio Barbieri, *Il contributo di Carpaneto alla Grande Guerra*, Marvia Edizioni, collana Piacenza in grigioverde, pp. 136, in 8°

Claudio Gallini, *Farini - Storia, territorio e personalità*, Edizioni LIR, pp. 225, in 8°

*Il libro della vita - Viaggio attraverso le sculture della Cattedrale di Piacenza*, testi di Gaia Corrao - fotografie di Carlo Pagani, Nuova Editrice Berti, pp. 94, in 8°

*Libertà di una vita tutta mia - Lo straordinario Mondo di Elena Della Giovanna*, a cura di Vera Ambra, Edizioni Akkuaria, pp. 196, in 8°

Luigi Montanari, *Gropparello, Grande Guerra e Dopoguerra*, Marvia Edizioni, collana Piacenza in grigioverde, pp. 159, in 8°

Giovanni Manzi, *Annibale e Piacenza*, Edizioni LIR, pp. 135, in 8°

*Sulla condizione attuale del Palazzo pubblico di Piacenza e sui modi di restaurarlo*, a cura di Valeria Poli, edizioni LIR, pp. 120, in 8°

Sergio Efosi, Paolo Morlacchini e Fabio Piazza, *Cadeo - dalla via Emilia all'accoglienza, Storia per progetti e cartoline illustrate*, edito con il contributo della Banca di Piacenza, pp. 208, in 4°

## Volume di David Vannucci sui campi per prigionieri nel piacentino

Sarà presentato a Palazzo Galli il 9 novembre

Sui campi per prigionieri di guerra nel piacentino, avevamo finora - che risulti - solo studi parziali, accenni più che altro. Anche i due fondamentali testi sul periodo, quelli di Antonino La Rosa e di Giuseppe Berti, non ne trattano. Altrettanto, Giorgio Fiori nel suo contributo - lineare ed obiettivo - pubblicato nel volume della *Storia di Piacenza* sul Novecento.

Ora, però, questa lacuna è colmata. David Vannucci pubblica un testo di cui si sentiva la mancanza, un testo che va oltre il suo titolo, estendendosi - in parte non secondaria - anche al primo conflitto mondiale, a cominciare dal noto campo di Gossolengo.

Siamo senza dubbio in presenza - e ci piace darne atto all'Autore - di una pubblicazione sui campi per i prigionieri di guerra che difficilmente potrà essere ampliata e che, comunque, rimarrà sempre - per l'argomento che tratta - un punto di riferimento preciso e, più che preciso, prezioso. Un testo rigoroso (l'Autore è, del resto, Ufficiale del nostro Esercito: il suo scritto non poteva, dunque, che risentirne), ma un testo - anche - appassionante, che si legge d'un fiato, che coinvolge. Nello stesso tempo, un testo di una grande umanità: che ci fa sentire nostri gli stenti, le difficoltà, i disagi che patirono gli internati.

Anche lo studio di Vannucci conferma poi, dall'angolo visuale suo proprio, la centralità della terra piacentina, terra che in particolare in quella che l'Autore chiama "l'ospedalizzazione militare del Paese" ebbe una parte importante, e questo sia nel primo che nel secondo conflitto mondiale. Molti progressi che la medicina ha fatto sono proprio scaturiti dalle esperienze degli ospedali militari, i cui ufficiali medici dovettero confrontarsi con patologie - anche psichiche - del tutto nuove e, in molti casi, anche di sofferenti provenienti da ogni parte del mondo.

Il libro di Vannucci è comunque questo, ma non solo questo, così risultando di grande arricchimento culturale sotto molteplici aspetti. I campi per i prigionieri di guerra trovarono sede in castelli, edifici monumentali e palazzi storici: di essi l'Autore tesse allora la storia, artistica e politica. I prigionieri di guerra vennero a contatto con le nostre popolazioni, specie rurali: di questi rapporti Vannucci ci fa la descrizione, sempre attenta, talvolta commovente. I 4 campi del piacentino (e di cui al titolo della pubblicazione) ospitarono perlopiù militari britannici e dei domini inglesi, ma anche jugoslavi, balcanici e pure francesi e greci: di questi militari l'Autore ci dice la dislocazione (perlomeno di preferenza) fra i vari campi, le abitudini, la pericolosità (gli inglesi - ad esempio - tennero sempre alto, fino all'ultimo, il morale, anche identificandosi con la loro monarchia ed il senso di patriottica unità che essa ha sempre ispirato: anche per questo furono i più temibili per le evasioni, che idearono - e realizzarono - più di ogni altro popolo).

Ancora. Nel libro di Vannucci è ricostruita pure la fase della liberazione di Piacenza dall'occupazione tedesca - fra il 27 e il 28 aprile del 1945 - in modo succinto, ma completo. Anche i perigliosi momenti dell'8 settembre del '47 - quando i militari, pure da noi, furono improvvisamente lasciati senza disposizioni - sono ricostruiti con grande accuratezza, sulla base - soprattutto - di notizie d'archivio di natura militare in gran parte inedite e di speciale, grande interesse.

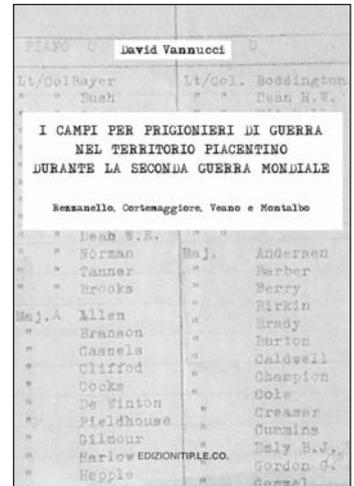
Le fonti dall'Autore consultate (ed elencate alla fine del testo in un'ampia bibliografia, che va anch'essa segnalata, unitamente alle copiose illustrazioni che vi compaiono) dicono - esse stesse, per prime - la profondità e l'accuratezza dello studio, nonché l'impegno che esso ha comportato e del quale dobbiamo davvero essere grati all'Autore.

Il libro sarà presentato a Palazzo Galli il 9 novembre h. 18

Il giorno dopo, visita guidata agli Ospedali cittadini per i prigionieri di guerra

Corrado Sforza Fogliani

[@SforzaFogliani](https://twitter.com/SforzaFogliani)



## A CORTEMAGGIORE UNA DELLE PRIME TIPOGRAFIE ITALIANE

Una tipografia a Cortemaggiore? Negli anni 1502-1503, ovvero qualche decennio dopo l'invenzione della stampa da parte di Johannes Gutenberg, nel Piacentino già si stampava. E non erano tanti i luoghi in Italia pronti per questa "tecnologia": solo un centinaio le tipografie in funzione all'inizio del '500. Ce lo dice il professor Stefano Fermi, che nel 1928 traccia un breve profilo storico di questa novità magiostrina. Il merito va al carpigiano "giramondo" Benedetto Dolcibello: nel 1498 aveva stampato a Venezia, nel 1499 a Milano, nel 1501 a Reggio Emilia. Nel 1502 viene chiamato a Cortemaggiore dal marchese Rolando Pallavicino, e rimane a vivere qui fino al 1506. Poi ripartirà per Carpi, Novi di Modena, Ferrara e di nuovo a Carpi (dove morì nel 1512). Dolcibello fu uno di quei pionieri della tipografia che nei primi decenni si spostarono - chiamati da signori, principi, comuni e vescovi - per stampare statuti, regolamenti e opere di interesse locale. Qualche signore locale stampa anche per vanità, solo per comparire sulla pubblicazione e far sapere che ha una stamperia a disposizione in grado di diffondere il suo nome. Così a Cortemaggiore vengono stampati gli "Opuscola Cardinalis Cusani", che trattano vari argomenti analizzati dal cardinale Niccolò Di Cusa (conosciuto anche come Niccolò Cusano): lo capiamo dalla dedica del Pallavicino. Di Cusa è dotto e rispettato: tanto che vengono stampati altri undici opuscoli - il titolo, esageratamente lungo, supera le 25 parole - raccolti in una sola pubblicazione. Il volume, ornato di non poche grandi xilografie, ha le pagine incorniciate da un fregio a figure umane o animali oppure con ornamenti. Sono solo due le stampe del Dolcibello a Cortemaggiore? Sicuramente si è prodigato a produrre canzoni popolari, preghiere e «fogli volanti di ogni genere», ma non ci è rimasto nulla. Così Dolcibello parte e Cortemaggiore perde la sua tipografia. Non solo il Piacentino, ma anche tante altre zone d'Italia vengono tagliate fuori dalla stampa, che si concentra nei grandi centri. Ma a Cortemaggiore è stata scritta, pardon, stampata, una delle prime pagine della storia della tipografia italiana.

Filippo Mulazzi

## Vuoi destinare l'eredità al tuo cane o al tuo gatto? Consigli pratici per farlo

Capita a volte di leggere di persone che alla loro morte lasciano grosse somme di denaro ai propri animali. Recentemente, a Vicenza, una donna ha donato all'adorato micio (Pilù) un milione e mezzo di euro. Ma allora, i nostri amici fedeli possono ereditare? Non proprio. Spiega l'avvocato Massimo Rossi dalle colonne di *Libero* che le leggi italiane considerano gli animali (anche quelli d'affezione) dei beni mobili che come tali sono oggetto – ma non soggetti – di diritti. Cani e gatti (per citare i più comuni animali domestici) non hanno quella capacità giuridica che l'art. 1 del nostro Codice civile attribuisce alle persone fisiche.

Senza personalità giuridica, dunque, gli animali non possono ereditare direttamente, neanche se sono citati in un testamento. Possono, però, essere destinatari di lasciti sotto forma di *legati*, attraverso i quali il defunto dispone a carico di un suo erede un onere a favore dell'amico fedele rimasto senza padrone. Più intricato da regolamentare il caso in cui si lasci questa terra senza avere eredi. La legge stabilisce che se qualcuno muore senza testamento e non ha né un coniuge né parenti fino al sesto grado, la sua eredità finisce allo Stato. Visto come quest'ultimo amministra i soldi dei cittadini-contribuenti, può essere forte la tentazione di ricordare nel proprio testamento i nostri amati cani e/o gatti. Anche in questo caso, l'animale non potrà essere considerato erede, bensì beneficiario di un *legato* che qualcuno dovrà far rispettare. E chi, in assenza di un erede? Nelle pieghe dei nostri codici, una soluzione la si può sempre trovare: la più facile è che il testatore nomini un esecutore testamentario che si occuperà di dar seguito alle volontà del defunto in favore del fortunato beneficiario (quando, a distanza di qualche anno, l'animale verrà a mancare, il patrimonio rimasto andrà allo Stato). Più complicato il caso di assenza di nomina di un esecutore testamentario da parte del testatore: unica soluzione, il ricorso all'ipotesi di un *legato* in capo all'unico erede legittimo, lo Stato, che avrebbe l'onere di farsi carico del rispetto del *legato* attraverso un curatore nominato dal Tribunale su ricorso di chiunque ne abbia interesse: un'anima buona che si prenda a cuore i destini del povero (si fa per dire) animale potenzialmente milionario.

## C'è persino Giovanni Bianchi sul libro delle fotografie di Bruno Cremona

Si, c'è persino Giovanni Bianchi (1825-1900) sul libro di fotografie di Bruno Cremona (*Un testimone del tempo – L'incantevole Val Luretta di Bruno Cremona*, ed. Banca di Piacenza – con la famiglia ed il Comune di Agazzano). Bianchi fu il primo amore della mia vita: a lui, a 23 anni dedicai un mio studio che lo trasse dal dimenticatoio e lo documentò come primo giornalista moderno di Piacenza (cfr, anche, *Dizionario biografico della Banca ad vocem*, e *Storia di Piacenza, Ottocento*). Emilio Nasalli Rocca – che di continuo mi seguì in quel giovanile lavoro – volle che quello studio costituisse la prima pubblicazione – (subito dopo, fu la volta di Francesco Giarelli) di una collana intitolata *Lineamenti di storia del giornalismo a Piacenza*. Ebbene, di lui (pluricitato anche su



dei primi trent'anni del notiziario della Banca) sapevo solo che era nato a Verdeto. Non sapevo (l'ho appreso, appunto, dal libro dedicato a quel grande agazzanese che fu Bruno Cremona) che fosse nato, invece, a Case Bianchi, nei pressi di Verdeto (sul libro, due foto – pag. 151 – sono dedicate all'abitato del giornalista).

Tutto questo, per dire ancora una volta quanto sia preziosa – e pure per aspetti inimmaginabili – la pubblicazione in rassegna (curata – anche nei minimi particolari – dalla moglie e dalla figlia di Bruno, Lucia e Sandra, e da Giacomo Groppalli con Giovanni Mariscotti). Una pubblicazione che illustra e rende onore ad una persona, ma che – nello stesso tempo – rende merito alla gente (meditata, più che riflessiva) di un'intera vallata. Lo si è visto, del resto, alla presentazione della pubblicazione, avvenuta in un salone parrocchiale stracolmo di amici ed estimatori di Bruno, che si sono stretti intorno ai famigliari, nel nome di Bruno. Del quale il Sindaco Mattia Cigalini ha ricordato – in apertura – la figura con parole commosse e commoventi. Una gran bella serata.

c.s.f.

@SforzaFogliani

## Alla Salita al Pordenone il certificato d'eccellenza di Tripadvisor

Il successo della *Salita al Pordenone* è stato confermato anche da Tripadvisor, il portale web di viaggi che pubblica le recensioni degli utenti a riguardo di hotel, B&B, ristoranti e attrazioni turistiche, ha infatti premiato l'evento culturale organizzato dalla Banca di Piacenza dal 4 marzo al 15 luglio di quest'anno con il "certificato d'eccellenza", assegnato a chi ottiene costantemente ottime recensioni (un riconoscimento che viene attribuito solo al 10 per cento delle strutture presenti sul portale).

Le recensioni pubblicate sono una novantina, tutte positive, tranne un paio che lamentavano che la spiegazione fornita da una guida fosse stata troppo concisa e che certi spazi della Salita fossero un po' stretti.

Per il resto, è una pioggia di elogi. A titolo d'esempio, alcuni giudizi espressi dai visitatori: "Just amazing (fantastico)"; "Magnifica"; "Un gioiello da conoscere e raccontare"; "Fantastica esperienza!"; "Da fare"; "Merita una visita!"; "Splendida!"; "Solo bellezza!".

Ecco invece un commento che riportiamo per esteso: "L'occasione è la *Salita al Pordenone*, una visita guidata per gli stretti scalini che portano in... Paradiso (sarebbe da ascoltare in cuffia *Stairway to Heaven...*); difatti, veniamo accompagnati, in un piccolo gruppo, a contatto con gli affreschi della Cupola: uno spettacolo magnifico ed emozionante! La guida, preparatissima e molto cortese, informa dettagliatamente la fase della lavorazione (solo 100 giorni per questo gioiello) e un Mp3 fornisce ulteriori notizie sul Pordenone e la chiesa in generale. La visita, poi, prosegue con un'altra guida, anch'ella assolutamente all'altezza, nel resto della chiesa, dove sono presenti altre opere del Pordenone. Un altro gioiello di questa Italia di provincia che andrebbe assolutamente scoperta e valorizzata!".

Da parte nostra, grazie all'obiettività di TRIPADVISOR. E a tutti.





## LALENTE DI INGRANDIMENTO



### Acqua alle funi

Con l'espressione, oggi in disuso, "acqua alle funi" (anche nella variante "acqua alle corde") si invocano il coraggio e la presenza di spirito davanti ad un problema difficile, anche se c'è il rischio di pesanti conseguenze personali.

La frase è attribuita, dalla tradizione, ad un certo Bresca di Sanremo, che l'avrebbe pronunciata durante l'innalzamento dell'obelisco di Piazza S. Pietro, in Roma, nonostante che per ordine del Papa, Sisto V, fosse stato proibito a chiunque di parlare, pena la morte; il suo consiglio sarebbe stato immediatamente seguito e le corde, che prima minacciavano di bruciare o, secondo altri, di spezzarsi, avrebbero, al contrario, retto alla trazione. Proprio per questo Bresca, invece di essere punito, fu ricompensato da Sisto V con importanti privilegi.

## SEGNALIAMO

*La mia guerra - Memorie di Pietro Berzolla*, a cura di Ippolito Negri, Marvia Edizioni, collana Piacenza in grigioverde, pp. 127, in 8°

*Piacenza dall'alto - I caratteri originali, l'evoluzione secolare, la forma attuale*, Edizioni TIPLE.CO, pp. 191, in 4°

Tiziano Fermi, *La cattedrale di Piacenza - Guida a una lettura storico-artistica*, Edizioni SCRITTURE, pp. 119, in 12°

Roberto Rubineti, *Medium per caso - per scoprire che la casualità non esiste*, Edizioni Officine Guentenberg, pp. 140, in 8°

## ATTIVITÀ FINANZIARIA

L'attività finanziaria rivela la sua primaria vocazione di servizio all'economia reale, chiamata com'è a creare valore, con mezzi moralmente leciti, ed a favorire una smobilizzazione dei capitali allo scopo di generare una circolarità virtuosa di ricchezza.

"Oeconomicae  
et pecuniariae quaestiones"  
Congregazione per la Dottrina  
della Fede  
6.1.'18

## ECHI DELLA SALITA AL PORDENONE

### Interesse e curiosità per gli oltre 150 scatti del concorso selfie esposti nel salone della Sede centrale della Banca di Piacenza

Hanno suscitando interesse e curiosità le oltre 150 fotografie del concorso a premi "Un selfie sulla *Salita al Pordenone*" che sono state esposte nel salone della Sede centrale della Banca di Piacenza, in via Mazzini, dal 18 al 27 luglio. Il concorso ha stimolato la fantasia dei visitatori della cupola affrescata da Antonio de' Sacchis e sono stati davvero numerosi gli scatti di qualità, tanto da mettere in difficoltà la giuria - presieduta da Patrizio Maiavacca e composta inoltre da padre Secondo Ballati (Superiore del Convento francescano di Santa Maria di Campagna), Pietro Coppelli (condirettore generale della Banca di Piacenza), Marco Rigamonti (Gruppo fotografico Idea Immagine) - nella scelta dei tre vincitori. Vincitori che sono stati premiati nel corso della manifestazione di chiusura dell'evento "Salita al Pordenone" (che - ricordiamo - si è giovato di 108 eventi collaterali, cosa mai vista nella nostra città), che si è tenuta nel chiostro (stracolmo) del Convento francescano di Santa Maria di Campagna.

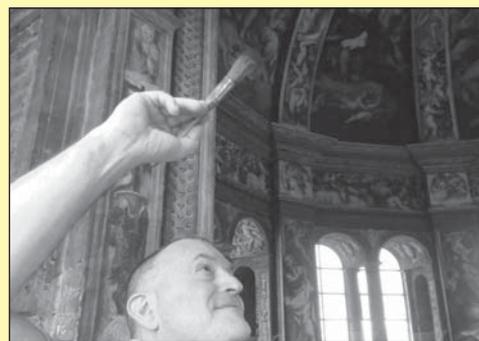


Lo scatto di Maria Daniela Sidoli di Castellarquato, secondo classificato

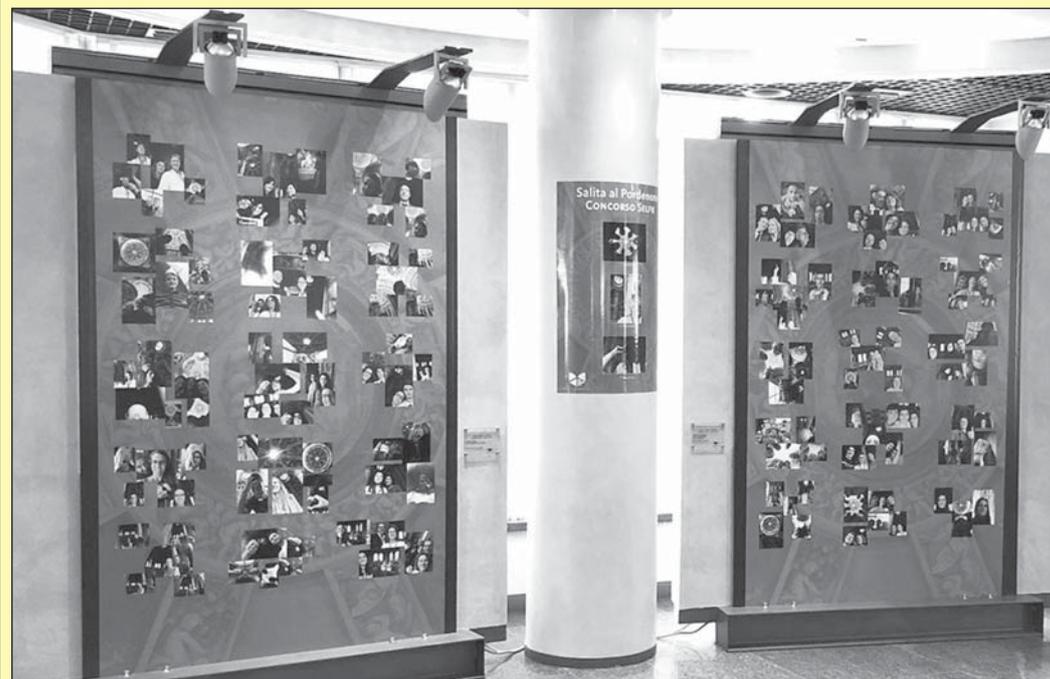
tura Maddalena Della Rosa), a cui è andata una action camera GoPro; miglior scatto quello di Camilla Righi di San Nicolò (premiata dal questore Pietro Ostuni), che ha vinto uno smartphone di ultima generazione.



Il selfie scattato da Camilla Righi di San Nicolò con la famiglia che ha vinto il primo premio del concorso abbinato alla Salita al Pordenone



Il simpatico selfie di Daniele Cazzola di Ferrara che si è meritato il terzo premio



Gli oltre 150 scatti del concorso selfie esposti nel salone della Sede centrale della Banca

**ECHI DELLA SALITA AL PORDENONE**

Piaciuta l'area verde per Fido Svizzero il primo ospite del servizio accoglienza



Le manifestazioni passano, le idee e i servizi ad essa collegati restano. Così è per la *Salita al Pordenone*, che quando la Banca riaprirà in concomitanza con eccezionali eventi, riattiverà appunto quei servizi collegati che mai si erano visti in nessun'altra occasione: come il servizio nursery per accudire i bambini dai 5 ai 6 anni mentre i genitori visitano Santa Maria di Campagna o come quello riservato all'accoglienza di cani e gatti dei visitatori, istituito dalla Banca di Piacenza in collaborazione con l'assessorato Tutela animali del Comune di Piacenza. Il primo ospite - tra i tanti che hanno usufruito del servizio - è stato Easy, 5 anni, splendido esemplare di Bovaro dell'Appenzell. Il cane, fedele amico di una giovane coppia, è stato portato negli accoglienti e spaziosi recinti a fianco della biglietteria della mostra. La giornata era particolarmente afosa e Easy si è guadagnato doppia razione di acqua. Al termine della visita, grandi feste ai padroni che erano andati a riprenderlo.

Il Bovaro dell'Appenzell è una razza poco conosciuta. Proviene dalla Alpi svizzere e in passato veniva usato come cane da pastore o da guardia. È un esemplare di medie dimensioni, dinamico, vivace e curioso. È intelligente e molto attaccato alla famiglia. Se ben socializzato, è un cane affettuoso e buono, ma riservato con gli estranei. Ama fare esercizio fisico e giocare all'aria aperta, quindi meglio farlo vivere in case grandi con giardino.

**INIZIATIVE PORDENONIANE**

"Mamma vai alla Salita. Ti aspetto nel convento e mi diverto" Il servizio di accoglienza per bambini organizzato dalla Banca

La "Salita al Pordenone", organizzata in Santa Maria di Campagna dalla Banca di Piacenza, negli ultimi due fine settimana d'apertura si è arricchita di un nuovo e originale servizio destinato ai bambini. I genitori che desideravano salire ai piedi della cupola per ammirare da vicino gli affreschi del Pordenone, hanno potuto farlo senza alcuna preoccupazione per i propri figli più piccoli. Nel chiostro del Convento dei Frati minori, infatti, è stata allestita una nursery nella quale un'addetta accoglieva e faceva giocare i bambini dai 5 ai 6 anni che, per motivi di sicurezza, non potevano accompagnare i genitori lungo il "camminamento degli artisti" che conduce alla cupola affrescata.

Il servizio - denominato "Mamma vai alla Salita. Ti aspetto nel convento e mi diverto" e organizzato dalla Banca di Piacenza con la



collaborazione della comunità francescana di Santa Maria di Campagna - era completamente gratuito.

I bambini sono stati coinvolti in piccole attività ricreative e in divertenti momenti ludici, organizzati sia nella nursery, sia nel giardino del chiostro, dove i bimbi erano molto incuriositi dalla presenza di una tartaruga che, a dispetto di quel che comunemente si crede, è - dicono i frati - velocissima.

**BANCA DI PIACENZA**

restituisce le risorse al territorio che le ha prodotte

**FINTECH****Satispay si allea con Cse ed entra in 30mila Pos**

L'app dei pagamenti via smartphone è sempre più integrata nei servizi bancari

**Alberto Annicchiarico**

Satispay, l'app dei pagamenti via smartphone, entra anche nei Pos. Attiva sul mercato da gennaio 2015, la startup fintech continua un percorso di crescita che le ha garantito finora, in quattro round di finanziamenti, una raccolta complessiva di 37 milioni di euro e una valutazione che supera i 100 milioni. Questa volta si

tratta di un accordo con Cse (Consorzio servizi bancari), realtà che offre servizi informatici agli istituti di credito, che si traduce in 1.900 sportelli collegati, 6 milioni di conti correnti, 9 milioni di clienti finali e 20 milioni di operazioni quotidiane. L'incontro con Cse porterà Satispay a vedere integrata l'app sugli oltre 30mila Pos delle banche clienti del consorzio.

«Questo accordo è un acceleratore - spiega Stefano Schiavio, head of financial partnership di Satispay - sia in termini di capacità di penetrazione che di velocità di convenzionamento da parte delle banche già partner, perché Cse funziona come

centro servizi e gestore terminali per banche che già lavorano con noi. La richiesta è arrivata da queste stesse banche e altre si sono aggiunte quando sono venute a conoscenza della nuova feature». I vantaggi? «Stanno nella possibilità di semplificare la fase di on boarding, quindi iscrizione e registrazione dei commercianti, che diventa molto più veloce e immediata; perché davvero si fa tutto con un click». Il secondo valore aggiunto di questo nuovo servizio, continua Schiavio, «è la messa a disposizione del Pos come ulteriore device, il cui display funzionerà come quello di uno smartphone. Il tutto

migliorerà sia l'esperienza del consumatore che del commerciante».

Satispay è una startup innovativa guidata dai fondatori Alberto Dalmaso, ceo, Dario Brignone, It & organization director e il direttore operativo Samuele Pinta, tutti meno che quarantenni. L'idea è stata quella di portare il borsellino nel telefono, pensando a chi paga prevalentemente in contanti. E in Italia sono ancora tantissimi, visto che oltre l'80% delle transazioni avviene cash contro, per fare un esempio, il 20% della Svezia.

Satispay ad oggi conta oltre 600mila download e più di 340mila utenti attivi, che usano l'app una me-

dia di 8 volte al mese. Nel 2017 ha coperto in Italia, con oltre 35 milioni di euro, il 50% del valore delle transazioni eseguite in store via smartphone, che sono ammontate complessivamente a 70 milioni di euro. Le regioni a maggiore penetrazione sono soprattutto Lombardia e Piemonte, seguite da Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Puglia e Toscana.

Nel 2017 i ricavi sono stati superiori alle attese: 3,3 milioni di euro, con un margine netto di 600mila euro. Per il 2018 le attese sono per ricavi attorno ai 20 milioni con un margine netto di 2 milioni.



Socio

Il valore  
di essere Soci  
di una  
Banca di valore

La Banca  
ha arricchito  
la convenzione Soci  
con nuovi vantaggi

Informazioni  
nell'area dedicata  
sul sito della Banca  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

e

presso l'ufficio  
Relazioni Soci  
[relazioni.soci@bancadipiacenza.it](mailto:relazioni.soci@bancadipiacenza.it)  
n. verde 800-11 88 66



BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

## PREMIO BATTAGLIA, NUOVO BANDO PER GLI UNIVERSITARI

La Banca di Piacenza ha individuato il tema per la nuova edizione del "Premio Francesco Battaglia": "Salita al Pordenone, un evento promosso dalla Banca locale che non ha goduto di contributi né pubblici né della comunità".

Con il tema della nuova edizione del Premio – istituito nel 1986 per onorare la memoria dell'avv. Francesco Battaglia, già tra i fondatori e presidente della Banca per molti anni – la Banca di Piacenza prosegue nell'attività volta alla valorizzazione di studi svolti localmente basando il focus, questa volta, sulla valorizzazione del contributo artistico e culturale che una realtà locale come la nostra Banca è in grado di offrire al territorio valorizzandone la conoscibilità ad un vasto pubblico.

Il 6 settembre 2019, trentatreesimo anniversario della morte dell'avv. Battaglia, verrà assegnato il "Premio Francesco Battaglia" (dell'importo di € 3.000), all'autore dell'elaborato che per la profondità e l'acutezza del suo lavoro di ricerca originale, compiuta ai fini della partecipazione al Premio, abbia offerto un valido contributo alla conoscenza della tematica individuata. Potranno partecipare al concorso tutti gli studenti iscritti presso una delle sedi universitarie dell'Emilia Romagna, della Liguria o della Lombardia, presentando uno studio sull'argomento.

L'elaborato dovrà essere inviato con plico raccomandato ovvero consegnato personalmente all'Ufficio Segreteria della Banca di Piacenza (tel. 0523 542152-251) in Via Mazzini, 20 entro venerdì 31 maggio 2019.

Il regolamento del Premio prevede che possa anche essere riconosciuto a chi si sarà particolarmente distinto per la qualità dell'elaborato e per l'impegno dimostrato nello studio, un eventuale premio di partecipazione a titolo di rimborso delle spese che si saranno rese necessarie per reperire documentazione e svolgere ricerche sull'argomento.

Il bando del concorso è a disposizione degli interessati sul sito internet della Banca [www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it).



### BANCA DI PIACENZA PREMIO "F. BATTAGLIA" BANDO DI CONCORSO

La Banca di Piacenza, per onorare la memoria dell'avv. FRANCESCO BATTAGLIA, già tra i fondatori e presidente della Banca, ha istituito – al fine di approfondire e valorizzare gli studi svolti localmente – un premio annuale di € 3.000,00.  
Il Premio verrà assegnato il 6 settembre 2019, trentatreesimo anniversario della scomparsa dell'avv. Francesco Battaglia, ad uno studente universitario che per la profondità e l'acutezza del suo lavoro di ricerca originale, compiuta al fine della partecipazione al Premio, abbia portato un valido contributo all'illustrazione e/o all'approfondimento del seguente argomento:

**"SALITA AL PORDENONE, UN EVENTO  
PROMOSSO DALLA BANCA LOCALE CHE NON  
HA GODUTO DI CONTRIBUTI NÉ PUBBLICI NÉ  
DELLA COMUNITÀ"**

#### NORME DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al concorso tutti gli studenti iscritti presso una delle sedi universitarie dell'Emilia Romagna, della Liguria o della Lombardia che, entro venerdì 31 maggio 2019, invieranno per plico raccomandato o consegnano personalmente il proprio elaborato all'ufficio di competenza della Banca di Piacenza - Ufficio Segreteria - Via Mazzini n. 20 - 29121 Piacenza - Telefono 0523 542 152 - 542 251. Il Premio potrà essere assegnato o meno a giudizio discrezionale del Consiglio di amministrazione della Banca. Ai vincitori che, per un'infelice circostanza del Premio "Battaglia", si sono dimenticati a consegnare l'elaborato, sarà concesso di consegnarlo entro il 10 settembre 2019.



## NON CI INDURRE IN TENTAZIONE

### Cambio a breve per il Padre nostro?

*Et ne nos inducās in tentationem.* È la frase della versione latina del Pater noster che pone la famosa "difficile domanda" della sua traduzione in italiano (come di quella dal greco).

Fosse per il *Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica* (2005, approv. Benedetto XVI) il problema, per il vero, non esisterebbe neppure: il testo della preghiera ufficializza – senza dubbio, sine glossa – la traduzione (tradizionale) del 1971, riconfermata nel 1974, "non ci indurre in tentazione". Ma l'inducās latino non è precisamente l'indurre italiano (come non lo è neppure l'eispherein, al congiuntivo aoristo, greco). Ed è per questo che già nel 1988 se ne occupò un gruppo di lavoro, con i cardinali Biffi e Martini (che conversero – non era facile! – sulla traduzione "non abbandonarci alla tentazione"). Nel frattempo, i francesi optarono per "non lasciare che entriamo nella tentazione" (non abbandonarci alla tentazione, può anche essere inteso per "non abbandonarci alla tentazione quando già siamo nella tentazione"). Poi, nel 2001, intervenne la Congregazione per il culto, che emanò nuove disposizioni raccomandando traduzioni letterali. Esperti biblisti guidati da tre vescovi (fra i quali il nostro Monari) esaminarono allora l'intera traduzione della Bibbia, il Padre nostro non fu toccato. Nel 2002 la Cei approvò la traduzione e la recognitio della Santa Sede arrivò nel 2007, l'edizione della Bibbia Cei è del 2008. In seguito (nel frattempo, era anche stato stabilito un termine per l'entrata in vigore" della nuova formulazione del Padre nostro) i Vescovi passarono al Messale, al quale la traduzione è interessata perché la preghiera in questione si recita anche durante la Messa. Ma per entrare nel rito liturgico occorre l'approbatio della Santa Sede. E questa manca ancora.

Da ultimo, però, sono intervenuti due fatti. Anzitutto, lo scorso 6 dicembre, il Papa – dagli schermi di Tv 2000, la televisione dei Vescovi – ha tagliato corto ("è una traduzione non buona") e ha detto: "Non è Lui, Dio, che mi butta alla tentazione, per poi vedere come sono caduto. No, il Padre non fa questo. Il Padre aiuta ad alzarsi subito. Quello che ci induce alla tentazione è Satana". Francesco ha chiaramente detto – nell'occasione – di propendere per la riportata soluzione francese. Il secondo fatto è dato da un articolo – pubblicato in febbraio da *Civiltà cattolica* – del gesuita Pietro Bovati, illustre biblista anch'egli. Che – argomentando con grande finezza e profondità di pensiero, oltre che sulla base di una mirabile esegesi – anche storica – testualmente scrive: "La nostra proposta è di rendere la frase (greco/latina) con «Non introdurci nella prova», oppure con un equivalente dinamico: «Non metterci alla prova». Infatti – dice lo studioso – il significato di base della radice greca è quello di "provare", "mettere alla prova".

I vaticanisti romani si attendono una decisione definitiva sul Padre nostro a breve.

c.s.f.

@SforzaFogliani



Invia denaro agli amici e  
paga nei negozi al volo  
dal tuo smartphone!

Non sei ancora iscritto?

Scarica gratis l'app "Satispay"  
e crea il tuo profilo inserendo  
il codice promo:

codice promo: **BPC**

Completa l'iscrizione entro due  
settimane dall'inserimento del codice  
promo per ricevere il bonus da 5€!



## VENT'ANNI DALLA MORTE DEL CARDINAL CASAROLI

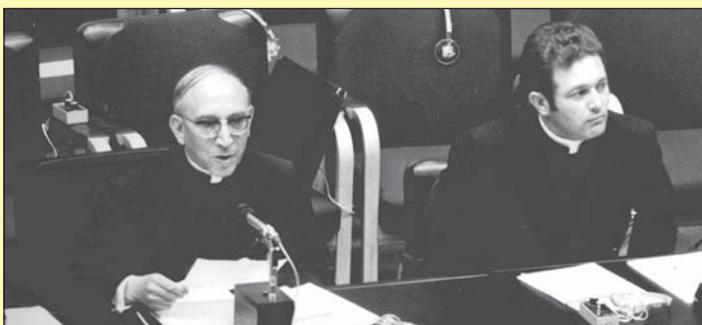
Sono ricorsi da poco i vent'anni esatti dalla morte (9 giugno) del cardinale Agostino Casaroli, al quale la Banca ha dedicato una sala a Palazzo Galli, benedetta dall'attuale cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin. Il cardinal Casaroli è ricordato anche nello "Spazio Arisi" - Palazzo Galli - dedicato a ricostruire la storia della Banca e della nostra terra (lì è anche conservata la toga universitaria, per una laurea ad honorem, di Agostino Casaroli, donata alla Banca dalla nipote dottoressa Orietta Casaroli).

L'importante opera, specie nella tessitura di importanti relazioni internazionali, svolta dal cardinal Casaroli nel mondo, è ricostruita in più pubblicazioni, che tutte ne ricordano anche la nascita a Castel San Giovanni (che Giovanni Paolo II visitò proprio - in occasione della sua visita a Piacenza trent'anni fa esatti - in omaggio al suo Segretario di Stato. Ma, per tutte, basta ricordare il suo libro di memorie diplomatiche *Il martirio della pazienza*: un libro che dovrebbe essere di obbligatoria lettura, è stato giustamente detto, in tutte le scuole di alta diplomazia. Come noto, l'importante archivio personale di questo illustre figlio della nostra terra è attualmente conservato in Vaticano, come previsto da disposizioni che riguardano tutti i "principi della Chiesa".

La Banca, nel ricordare l'attenzione che il cardinal Casaroli ha sempre riservato al nostro Istituto, vuole qui farne mento - nella anzidetta ricorrenza ventennale - pubblicando anzitutto la fotografia della benedizione impartita dal porporato alla nostra sede di Castel San Giovanni in occasione della sua apertura (31 marzo 1994). Altrettanto significativa, è una seconda fotografia - che dobbiamo, riconoscenti, alla gentilezza del dottor Giuseppe Gandini, insigne cultore della vita e delle opere del cardinale - che ritrae Casaroli (con un suo assistente) mentre partecipa al famoso Congresso di Helsinki, al cui Trattato finale del 1 agosto 1975 aderì, come è noto, anche la Santa Sede. Di grande interesse, pure la fotografia che ritrae il cardinal Casaroli, dieci anni prima della morte, a Villa Braghieri di Castel San Giovanni insieme - oltre che ad un giovanile dottor Gandini - all'ex sindaco Giancarlo Ferri e al professor Massimo Trespidi.

La salma del cardinale Casaroli riposa, com'è noto, nella famosa chiesa dei SS. Apostoli a Roma (chiesa di cui il Nostro fu Cardinale protettore). Sulla pietra tombale, nome e cognome ed una sola indicazione: PLACENTINUS.

La figura di Casaroli sarà celebrata in un grande Convegno di studi sui Diritti umani nella visione del Cardinale che si terrà a Palazzo Galli il 10 novembre h. 9,30

Banca di Piacenza,  
OPERAZIONE  
IN POOL  
DA DUE MILIARDI

Pronta un'altra operazione da un miliardo come GACS

La Banca di Piacenza partecipa a una maxi-cartolarizzazione da quasi due miliardi effettuata in pool dal mondo delle Banche Popolari, che ne ha in vista un'altra da un miliardo cogliendo le opportunità della GACS. L'operazione fa capo alla Luigi Luzzatti s.p.a., società costituita per iniziativa di Assopopolari, presieduta - com'è noto - dal Presidente esecutivo del popolare Istituto di credito di via Mazzini, Sforza Fogliani.

Con la Banca Popolare di Bari (48%) partecipano all'operazione - che vede tra gli advisor Jp Morgan, Kpmg e Pwc, con Cerved special e master servicer - altre 13 banche: Popolare Valconca, Banca Popolare Puglia e Basilicata, Popolare del Lazio, Popolare Sant'Angelo, Popolare di Fondi, Popolare Pugliese, Cassa di Ravenna, Popolare del Cassinate, Credito di Romagna, Popolare del Frusinate, San Felice 1895, Banca di Piacenza e Popolare di Cortona.



PER TE UN BONUS DA

5 €

[www.satispay.com](http://www.satispay.com)

## BANCAflash ANCHE VIA E-MAIL

un canale più veloce ed ecologico: la posta elettronica  
Invia una e-mail all'indirizzo [bancaflash@bancadipiacenza.it](mailto:bancaflash@bancadipiacenza.it)  
con la richiesta di "invio di BANCAflash tramite e-mail"  
indicando cognome, nome e indirizzo: riceverà il notiziario in formato elettronico  
oltre ad una pubblicazione edita dalla Banca

C'è molto  
di più  
delle 32  
pagine  
che stai  
sfogliando

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)



## Cent'anni dalla morte di Giuseppe Manfredi (Cortemaggiore 1828 - Roma 1918)

Giuseppe Manfredi nacque a Cortemaggiore (PC) da Domenico e da Paolina Fogliazzi.

Dopo i primi studi compiuti nel suo centro di origine, si trasferì a Piacenza dove frequentò il collegio di San Pietro, retto dai Gesuiti, e successivamente si iscrisse alla facoltà locale di giurisprudenza, istituita da Maria Luigia nel 1851.

Ancora studente, Giuseppe Manfredi si distinse per la sua partecipazione all'attività politica locale. Collaborò con la rivista di orientamento democratico "Il Tribuno del Popolo" (1848) e per un certo periodo espresse simpatie verso gli ideali giacobini sostenendo l'abolizione delle corporazioni religiose e l'incameramento dei beni ecclesiastici. I suoi articoli apparvero in un opuscolo "Scritti Politici" (1848) nel quale egli si dichiarava in favore del principio di sovranità popolare e di una monarchia costituzionale che fosse rispettosa dei diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino.

Laureatosi in giurisprudenza, iniziò il praticantato presso lo studio di Vincenzo Maggi (già del Gioia, allora esule in Piemonte). Dopo il matrimonio con Paolina Bertani, da cui ebbe sei figli, aprì il suo studio a Palazzo Chiappini in via Fodesta (oggi via X Giugno). Qui convennero quei liberali che aderirono al Comitato Insurrezionale Piacentino da lui costituito nel 1857 e che successivamente si unì alla Società Nazionale di Giuseppe La Farina, fondata nel medesimo anno. Vero ispiratore dell'associazione fu però, com'è noto, il conte di Cavour.

Prima dell'uscita degli Austriaci, nel maggio 1859, Manfredi si rifugiò nel Regno Sardo, da dove fece ritorno il mese successivo, mettendosi poi alla guida della Commissione provvisoria di governo assieme a Giuseppe Mischi e Fabrizio Gavardi.

Dopo aver svolto diversi incarichi, nel mese di agosto dello stesso anno indisse il plebiscito per l'annessione al Piemonte.

Comincia così il periodo della "dittatura" che il Manfredi conferì al Farini, che a sua volta lo nominò delegato per la Provincia di Parma e Piacenza.

Nel 1860 venne eletto deputato al primo Parlamento per il collegio di Monticelli d'Ongina. Iniziò quindi la sua carriera di magistrato a Casale Monferrato, passando poi per altre città, fino a quando non divenne procuratore generale della Corte di Appello di Roma e della Cassazione di Firenze.

Nominato Senatore del Regno (1876) divenne Presidente del Senato nel 1908. In questo periodo

condusse a termine il "Processo Nasi" e successivamente fu insignito delle massime onorificenze, in particolare quella di Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, che attribuiva il grado di cugino del Re.

Vittorio Emanuele III gli conferì nel 1911 il titolo di conte, trasmissibile in linea maschile, e quattro anni dopo Cortemaggiore gli dedicò un ricordo marmoreo, nonostante fosse ancora in vita. Morì il 6 novembre 1918 dopo la fine della guerra.

Con una legge del 1925 venne disposto che la salma fosse tumulata nella chiesa di San Francesco e che per l'urna fosse utilizzato il bronzo dei cannoni conquistati durante la battaglia di Vittorio Veneto.

Le sue spoglie rientrarono in città il 10 giugno 1926, nel giorno dell'anniversario dell'uscita da Piacenza degli Austriaci.

**Emanuela Coperchini**

**La figura di Manfredi sarà ricordata il 17 novembre alle 8,30 con un omaggio al suo monumento sepolcrale in S. Francesco e alle 9 a Palazzo Galli con un discorso di A. G. Ricci**

## NELLE S.P.I.R.E. DEL REGIME

Claudio Oltremonti (51 anni, funzionario di associazione di categoria) ha dedicato 8 anni della sua vita alle ricerche ed alla stesura di questo suo libro (*Nelle S.P.I.R.E. del regime. UPI, Questura, OVRA, MGIR, Missioni Alleate, Intelligence Partigiana a Piacenza, 1943-1945*; in 4° ca, pagg. 478, Amazon) ora pubblicato e di cui è uscita nel 2012 una prima, del tutto parziale, edizione. S.P.I.R.E. (Studio Progetti Industriali Ricostruzioni) è l'acronimo sotto il quale, dal 51 maggio 1944, al numero 10 di via Ettore Muti (oggi, via Borghetto), si celò nella nostra città la sede dell'Ufficio Politico Investigativo (UPI) della Guardia Nazionale Repubblicana (GNR), ex Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN). Il ponderoso volume di Oltremonti reca un indice onomastico di quasi 2000 persone ed un'appendice di 10 interessanti documenti (pressoché inediti). In copertina, l'arresto dell'avv. Francesco Daveri (noto antifascista piacentino) a Milano, il 18.11.1944 (disegno di Simone Tramonti).

L'accurato (e documentato) studio di Oltremonti - caratterizzato da uno spirito di grande obiettività, estraneo ad ogni condizionamento ideologico o, comunque, preconstituito - prende le mosse dalla vicenda di Riccardo Ruggero che, dopo aver iniziato la sua carriera nella Pubblica Sicurezza a Piacenza, per arrivare poi ai più alti vertici dell'OVRA, vi tornò nel '44 per trovarvi la morte davanti ad un plotone d'esecuzione partigiano. "Quella morte - scrive l'Autore - non era solamente l'ennesimo episodio di un drammatico conflitto, ma anche il segno del progressivo sgretolamento dell'apparato statale fascista e di quel deterioramento dei rapporti tra diversi centri di potere che caratterizzò il tramonto della repubblica di Mussolini". In questo contesto, Oltremonti ricostruisce il forte contrasto che si manifestò a Piacenza tra l'UPI e la Questura, al cui interno operava una cellula informativa della Resistenza (facente capo a Mario Saccardo, da molti conosciuto e ancor oggi ricordato). Ampio spazio è dedicato - fa presente sempre Oltremonti - ad un tema "sino ad oggi poco esplorato dalla storiografia locale", quello delle missioni Alleate che operarono nel piacentino, i cui documenti di parte inglese "sopravvissuti alla guerra, agli incendi e alla censura" si trovano a Londra e quelli di parte americana, a Washington.

Nei 12 capitoli del libro si tratta, tra l'altro, dell'eccidio di Strà (con nuovi documenti provenienti da archivi tedeschi), dell'arresto del vice questore Pondrelli, dei primi collegamenti con gli Alleati, dell'avv. Daveri (con una nuova ipotesi sulla causa del suo arresto), su informatori e figure della Resistenza (Lanza, Fresco ecc.), sulla Prefettura e Questura nel dopoguerra (epurazione).

sf.  
@SforzaFogliani

Il libro verrà presentato a Palazzo Galli il 26 ottobre h. 18

## Banca di Piacenza per l'incasso e l'anticipazione dei crediti

La Banca, al fine di ampliare l'offerta dei servizi finanziari alla clientela, ha stipulato un accordo con Sifin Srl, nostra partecipata, specializzata nei servizi di factoring.

Il servizio di factoring è un contratto con il quale un'impresa cede a una società specializzata i propri crediti esistenti o futuri, al fine di ottenere liquidità e una serie di servizi correlati tra cui anche la valutazione dell'affidabilità della clientela dell'impresa cedente, l'incasso e l'anticipazione dei crediti prima della loro scadenza.

L'operatività del servizio di factoring presenta diversi vantaggi tra i quali il miglioramento della posizione finanziaria aziendale e la gestione del recupero crediti.

Sifin Srl, in particolare, si caratterizza per un'elevata specializzazione nel factoring rivolto alle imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione e delle Aziende Sanitarie Locali.

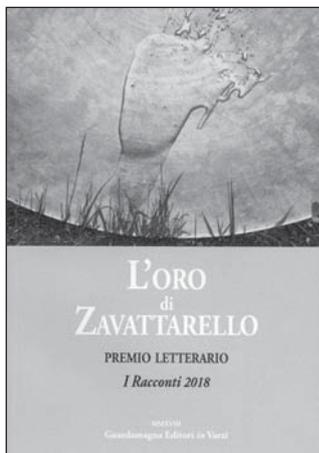
La società partner, previa segnalazione da parte del nostro sportello, prende contatto diretto col cliente per proporre adeguate soluzioni in grado di soddisfare le diverse esigenze della clientela.

L'Ufficio Prodotti della Sede centrale e gli sportelli della Banca sono a disposizione per qualsiasi informazione.

## Tra le api s'è sparsa la voce "Zavattarello è un paese dolcissimo..."

**A** Zavattarello (Alta Valtidone, sopra Caminata e Nibbiano), l'apicoltura è di casa. Nell' '800, Luigi Dal Verme (conte, proprietario del castello che domina il paese e la valle, i suoi antenati - veronesi d'origine - esercitarono i diritti feudali riscuotendo il focatico fino alla fine del '700) tutti i premi per il miele alle Esposizioni nazionali, se li portava via lui: sempre secondo, dopo Vittorio Emanuele II, che arrivava però primo (e ci sta...). Ora, questo primato delle terre "vermesche" è stato prepotentemente portato alla ribalta dal dott. Enrico Baldazzi, notissimo imprenditore serico, ma - anche - Presidente dell'Associazione Apicoltori Oltrepò Montano e signore all'antica, dall'entusiasmo coinvolgente (o contagioso).

Ai primi dello scorso settembre, nel castello di Zavattarello, festa grande - allora - intorno al miele. Anzitutto, Paolo Fontana - il più noto studioso e scrittore italiano del ramo (suo il testo *Il piacere delle api*) - che con un eloquio d'incanto ha raccontato in un'affollata (e grande) sala i tanti pregi dell'apicoltura (che gioca, infatti, sulla preservazione degli ecotipi locali) e delle api (che risalgono a 120 milioni d'anni fa, primeggia l'Ape mellifera, con tutte le sue innumerevoli sottospecie). Poi, la proclamazione dell'esito del 1° Premio letterario "L'oro di Zavattarello" (51 partecipanti, racconti rigorosamente dedicati ad api e apicoltori, nomi illustri come Stefano Bucci nella Giuria, presieduta da Maria Grazia Mazzocchi). Racconti raccolti in una pubblicazione (Guardamagna editori, Varzi) che - partner la Banca di Piacenza - reca anche scritti di grande interesse sulla valorizzazione del miele di Zavattarello e sulla *raison d'être* del Premio, oltre che una colta postfazione di Armando Branchini, mirabile Presidente del Comitato organizzatore.



Tutto, naturalmente, all'insegna - *va sans dire* - del motto "Tra le api s'è sparsa la voce: «Zavattarello è proprio un paese dolcissimo...»", stampato su deliziose sciarpe da Serica 1870 e con l'importante appoggio del Sindaco dott. Simone Tiglio, che l'anno scorso ha portato alla deliberazione del suo Consiglio comunale l'istituzione della Stazione Sperimentale di Fecondazione a tutela dell'Apis Mellifera Ligustica (cioè ligure; altre: siciliana, carnica), che è quella presente in zona. E non mancavano anche maglie, magliette, cappellini con il logo dell'Associazione promotrice dell'evento. Con, sullo sfondo, il grande dilemma: ma l'ape è, o no, un animale domestico? Plinio il vecchio diceva di no, Darwin - il grande naturalista inglese - diceva che l'ape non è adatta alla "dimesticazione", ma la Treccani - Dizionario enciclopedico - propende invece per il sì. E meno male: la possiamo allora tenere in condominio, anzi: non possono vietarcelo (art. 1138, nuovo testo, del Codice civile). Insomma, e d'altra parte: "Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che 4 anni di vita" (Albert Einstein). Non a caso, del resto, nel Kazakistan - ormai potenza mondiale, da quando s'è reso indipendente dall'Unione sovietica, che utilizzava il suo territorio per gli esperimenti nucleari e, a Baikonur, per i lanci spaziali - lo zucchero quasi non sanno cosa sia; col caffè, servono a tutti - in tutti i bar - miele confezionato in rotolini, e basta.

Evviva, dunque. E a rivederci l'anno prossimo (o prima), sempre intorno all'ape, insetto pronubo, dunque: salvifico. Un terzo di quel che mangiamo è frutto di impollinazione.

c.s.f.

@SforzaFogliani

**RACCONTI FINALISTI:** Lisa Benedetti; Ilenia Bresciani; Massimiliana Cappelletti; Maria Vittoria Cirillo; Silvia Faini; Paola Giannelli; Gioia Giusti; Glenda Manzetto; Alessandro Marchesi; Oreste Joshua Niccoli; Nicolò Patrone; Andrea Pirani; Roberto Provenzano Forti; Davide Schiavone; Isabella Torazza.

**RACCONTI MERITEVOLI DI SEGNALEZIONE:** Giuseppe Borasi; Lavinia Collodel; Monica Fanciullacci; Alessandra Ferrari; Enrico Florio; Filippo Makaus; Marina Trazi.

**ALTRE INFORMAZIONI:** [www.orodizavattarello.it](http://www.orodizavattarello.it)

## Trent'anni di BANCAflash, un libro da studiare e per studiare

**D**e - se contiene immagini - si guarda, anche. "Trent'anni di BANCAflash", il volume della Banca di Piacenza recentemente presentato a Palazzo Galli, è invece fatto per essere "studiato dagli studiosi". Gioco di parole a parte, questa pubblicazione trova la sua ragione d'essere nella sua utilità. Attraverso tre indici (degli autori, dei nomi di persona e dei luoghi), infatti, la pubblicazione stampata dalla Tep racconta trent'anni di notizie, informazioni, curiosità di cui si nutre il notiziario della Banca (32 pagine, con 25mila copie diffuse è il periodico a più alta tiratura del territorio). Da sei lustri BANCAflash racconta Piacenza difendendo caparbiamente la piacentinità; accetta confronti, mantiene un costante dialogo con i lettori che hanno l'opportunità di leggere, sul periodico, le notizie (non esclusivamente quelle riferite alla Banca) che non trovano altrove. E le battaglie che conduce (la più recente, quella per il ritorno a Piacenza delle inedite carte di Verdi) sono lì a testimoniare l'insostituibile funzione di supplenza - istituzionale e giornalistica - svolta.

Questo prezioso scrigno di informazioni aveva bisogno di una chiave per diventare strumento di lavoro a disposizione di studiosi e narratori che potranno, citando la fonte, ricostruire fatti ed episodi dal 1987 ai giorni nostri. Nel libro - grazie alla certosina opera della professoressa Luisella Peirano coordinata da Danilo Pautasso - sono citate 12.064 persone. Tra queste, tutte quelle che figurano nei due volumi che hanno raccolto le illustrazioni e che hanno accompagnato 20 anni di bilanci della Banca.

Dunque un libro da tenere nella libreria come un dizionario dei fatti piacentini che potrà essere utile a tutti, consentendo di riandare ai ricordi del passato che, si sa, sono lo strumento per capire il presente e, soprattutto, il futuro.

# BANCA DI PIACENZA

da sempre al tuo servizio  
10 sportelli aperti  
anche al sabato...



BANCA DI PIACENZA

la nostra banca libera e indipendente  
al servizio del territorio**PIACENZA**

AGENZIA 5 - VIA PERFETTI, 1 - BESURICA  
AGENZIA 6 - GALLERIA DEL SOLE, 1/3 - CENTRO COMMERCIALE FARNESIANA  
AGENZIA 8 - VIA EMILIA PAVESE, 40 - BARRIERA TORINO  
AGENZIA 12 - VIA EMILIA PARIMENSE, 153/A - CENTRO COMMERCIALE GOTICO - MONTALE

**BOBBIO**

PIAZZA SAN FRANCESCO, 9

**CAORSO**

VIA ROMA, 19/A

**FARINI**

VIA GENOVA, 42

**FIorenzuola**

CAPPUCINI - VIA J.F. KENNEDY, 2

**REZZOAGLIO (GE)****ZAVATTARELLO (PV)**



## Dalla prima pagina

### GRANDI BANCHE, RESTRIZIONE...

mente radicati sul territorio e a questo indissolubilmente legati. Ed è proprio la profonda conoscenza dei nostri territori d'inse-  
diamento e delle loro componenti economiche, sociali e produttive – dei singoli artigiani e dei piccoli e medi imprenditori che vi operano, dei commercianti, ma anche dei tantissimi nuclei famigliari nostri Soci e clienti – che ci consente di andare controtendenza e di aumentare, anno dopo anno, mutui, prestiti e finanziamenti.

La profonda conoscenza dei nostri interlocutori, infatti, ci consente di diminuire notevolmente eventuali rischi di insolvenza, e ci permette di garantire credito a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle praticate dalle grandi banche "lontane dai territori".

La conferma del costante aumento degli impieghi verso la clientela – sia privata che commerciale – da parte della nostra Banca, viene dai nostri bilanci ma anche dai dati recentemente ufficializzati dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari. A fine giugno, infatti, il credito erogato a famiglie e ad imprese – in particolare alle PMI – dagli istituti appartenenti ad Assopopolari, è risultato in crescita in termini tendenziali dell'1,4% (percentuale ben superiore alla media nazionale). I nuovi finanziamenti dall'inizio dell'anno hanno raggiunto i 40 miliardi di euro, di cui 7 erogati alle famiglie per nuovi mutui abitativi. Grazie a queste nuove erogazioni, i finanziamenti concessi dalle Banche popolari raggiungono – al 30 giugno 2018 – la ragguardevole cifra di 200 miliardi di euro.

Ed è proprio su questa strada virtuosa che la nostra Banca continuerà a muoversi anche in futuro, certa che soltanto seguendo questa via potrà contribuire a migliorare quel voto recentemente dato all'Italia e segnato con la matita rossa.

\*Presidente Cda  
Banca di Piacenza



Invia denaro agli amici e  
paga nei negozi al volo  
dal tuo smartphone!

Non sei ancora iscritto?

Scarica gratis l'app "Satispay"  
e crea il tuo profilo inserendo  
il codice promo:

codice promo: **BPC**

### GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

**COPERCHINI EMANUELA** - Laureata in lettere moderne e cultore di storia locale.

**GALBA EMANUELE** - Giornalista.

**GIONELLI ROBERT** - Giornalista, consulente di comunicazione. Cultore e appassionato di storia piacentina. Delegato Provinciale CONI per il quadriennio olimpico 2017-2021.

**MAIAVACCA GIANMARCO** - Segreteria Comitato esecutivo della Banca.

**MULAZZI FILIPPO** - Giornalista de *Il Piacenza* e de *il nuovo giornale*.

**NENNA GIUSEPPE** - Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca.

**OLTREMONTI CLAUDIO** - Laureato in Scienze Politiche, ricercatore di storia locale.

**PERAZZOLI BRUNO** - Parroco di S.Paolo e Docente di Storia della Filosofia al Collegio Alberoni.

**REGGIANI GIORGIO** - Avvocato del foro di Piacenza.

**SFORZA FOGLIANI CORRADO** - Avvocato, Presidente del Comitato esecutivo della Banca e di Assopopolari-Associazione nazionale fra le Banche popolari e del territorio, Componente Comitato Presidenza ABI, Presidente Centro studi Confedilizia, Cavaliere del Lavoro.

**SWICH LUIGI** - Viceprefetto, ispettore onorario per gli organi storici delle province di Parma e Piacenza.

**ZILOCCHI CESARE** - Giornalista pubblicista, cultore di storia locale.



BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA

*Fedele  
a chi le è  
fedele*



80 anni di storia  
80 anni di utili  
80 anni di dividendi

**TANTE**  
sono andate, sono venute,  
sono sparite

**UNA È RIMASTA  
SEMPRE**

**BANCA DI PIACENZA**  
una costante

*Soci e amici  
della BANCA!*

Su **BANCA flash**  
trovate le notizie  
che non trovate  
altrove

Il nostro notiziario  
vi è indispensabile  
per vivere la vita  
della vostra Banca

I clienti che desiderano  
ricevere gratuitamente  
il notiziario possono farne  
richiesta alla Sede centrale  
o alla filiale con la quale  
intrattengono i rapporti

**BANCA flash**

periodico d'informazione  
della

BANCA DI PIACENZA

Direttore responsabile  
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica  
e fotocomposizione  
Publitem - Piacenza

Stampa

TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di  
Piacenza n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa  
il 14 settembre 2018

Il numero scorso  
è stato postalizzato  
il 6 giugno 2018

Questo notiziario  
viene inviato gratuitamente,  
oltre che a tutti gli azionisti  
della Banca ed agli Enti,  
anche ai clienti che ne facciano  
richiesta allo sportello  
di riferimento